QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

...57
Anno XIII - N. 237
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, (tel. 45-039, 50-990, 55-961). - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunz. finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un onesto piano per il disarmo

Clement Attlee, Primo ministro inglese dal 1945 al 1951, membro della Camera dei Lords dopo il ritiro dalla politica attiva, presenta in lucida sintesi il piano di disarmo proposto nella scorsa estate dagli occidentali all'URSS, illustrandone i meriti. L'articolo ha particolare interesse mentre l'ONU sta discutendo sulla riduzione degli armamenti, e dopo che il Congresso laburista di Brighton ha accettato le armi atomiche quale difesa del mondo libero, finché non sarà concluso un accordo con l'Oriente.

Ricordo molto bene le lunghe discussioni sul disarmo che ebbero luogo sotto la presidenza del compianto Arthur Henderson nel periodo fra le due guerre. Molte proposte vennero prese in considerazione: alcune troppo ambiziose, altre troppo modeste. Tutte vennero ugualmente respinte perché parevano favorire uno Stato più di un altro, mentre ogni Stato partecipante tendeva a conservare quelle armi che, a torto o a ragione, considerava essenziali alla sua sicurezza. Inoltre vi era sempre la difficoltà di trovare il modo di imporre l'osservanza di un'eventuale convenzione.

Le proposte delle Potenze Occidentali sottoposte alla Conferenza di Londra e così sommariamente respinte dal rappresentante dell'Unione Sovietica erano un onesto tentativo di superare queste stesse difficoltà e di tener conto delle necessità e delle preoccupazioni sia delle democrazie occidentali che del blocco comunista. Erano vaste e realistiche. Non suggerivano, è vero, un immediato e completo disarmo generale, ma offrivano un piano costruttivo per delle riduzioni parziali degli armamenti che, se realizzato, avrebbe potuto condurre al disarmo completo.

Esse non prevedevano nemmeno una spettacolare messa al bando delle armi atomiche, perché senza misure costruttive per garantirne l'osservanza, simili dichiarazioni hanno ben poco significato. Esse presentavano invece un piano coerente e realistico che merita di essere preso in attenta considerazione. Esaminiamolo nei suoi dettagli.

In primo luogo, come preliminare necessario alla soluzione del problema più grave delle armi nucleari, gli Occidentali propongono un piano progressivo per la riduzione delle armi convenzionali. Questa premessa è necessaria perché la messa al bando di una data arma aumenta sempre l'importanza di un'altra. L'abolizione delle armi nucleari andrebbe a tutto vantaggio dello Stato numericamente più forte e dotato di un alto potenziale industriale. Il piano fissa il numero di uomini nelle forze armate delle maggiori Potenze, e prevede progressive riduzioni nelle stesse proporzioni e l'immagazzinaggio sotto supervisione di quantitativi concordati di materiale bellico. La riduzione iniziale avrebbe luogo nel giro di un anno. Si dovrebbe istituire un sistema di controllo per assicurare la osservanza dell'accordo, e per facilitare la verifica, dovrebbero essere forniti i dettagli delle spese militari.

Segue l'accettazione dell'impegno di non usare armi nucleari se non per difendersi da un attacco.

La proposta successiva è il controllo della produzione del materiale fissile e la creazione di un sistema di ispezione per assicurarne l'uso solo per scopi pacifici e per attuarne un'equa distribuzione.

Si propone inoltre che, dopo che un sistema di controllo sarà stato creato e reso efficace, vengano sospesi gli esperimenti nucleari per due periodi consecutivi di un anno ciascuno, a certe particolari condizioni. Vi è quindi la proposta di collaborare nella creazione di un sistema di ispezione che garantisca che eventuali lanci nello spazio siano effettuati solo per scopi pacifici.

Una proposta importante è quella che riguarda la costituzione di zone di ispezione che garantiscano contro gli attacchi di sorpresa. Viene raccomandata una zona molto ampia comprendente gli interi territori degli Stati Uniti, del Canada e dell'U.R.S.S., ma se ciò dovesse apparire inaccettabile ai Russi, si propone una zona più ristretta circoscritta all'incirca da un cerchio intorno al Polo Nord. Se una di queste due proposte dovesse venire accettata, allora verrebbe stabilita una zona analoga comprendente tutta l'Europa o un'altra più piccola. In queste zone verrebbero installati dei posti di osservazione per l'ispezione sia aerea che terrestre.

E' chiaro che queste proposte sono legate tra loro e dipendono dall'accettazione di un sistema di ispezione e di controllo sotto l'egida del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. che agirebbe attraverso un Ente di Controllo, il quale avrebbe anche il compito di studiare come regolare le esportazioni e le importazioni di armi.

E' questo il nocciolo dell'intero piano; ed esso comporta l'accettazione da parte dei Paesi interessati di una diminuzione della loro sovranità attraverso l'ammissione di osservatori di nazionalità straniera ai quali dovrebbero essere fornite informazioni complete e ogni possibilità di assolvere le loro funzioni.

Sono certo che è proprio l'inclusione di questa clausola nel piano che ha indotto il Governo sovietico a respingerlo, poiché i Governi totalitari non possono permettere che la luce della pubblicità illumini gli angoli reconditi dei loro territori. Le libere democrazie non hanno simili inibizioni.

E' proprio questo fatto che dovrebbe attirare sul piano degli Occidentali le simpatie non solo dei cittadini di quegli Stati che oggi stanno armati gli uni di fronte agli altri in due gruppi rivali, ma anche dei popoli di quei Paesi che cercano di rimanere al di fuori della lotta.

Due guerre mondiali dovrebbero avere insegnato che la neutralità e l'innocenza non dànno alcuna sicurezza nel mondo moderno, come possono testimoniare i popoli del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca e della Norvegia. I trattati non sono che pezzi di carta. L'anarchia mondiale può essere curata solo con l'accettazione di una certa misura di governo mondiale. Inoltre il pericolo insito nelle esplosioni nucleari minaccia le future generazioni di tutte le nazioni. Nessuna verbosa protesta di pacifiche intenzioni può sostituire un'azione positiva. Ritengo che se i popoli dei Paesi d'oltrecortina comprendessero ciò che è in gioco, potrebbero ancor oggi indurre i dirigenti comunisti a mutare parere. E se il piano fosse appoggiato appieno dalle nazioni non compromesse come l'India, ciò potrebbe costituire un importante fattore nel provocare un suo riesame.

Un passo positivo verso il disarmo potrebbe avere lo stesso effetto dello spostamento di un unico tronco che ostacola il defluire di tutti gli altri lungo un fiume. L'intera massa potrebbe mettersi in moto.

Lord Clement Attlee

Il lancio effettuato dall'URSS nel quadro dell'Anno Geofisico

Il primo satellite artificiale ruota da stanotte attorno alla Terra

E' una sfera di 58 centimetri di diametro; pesa 83 chili; vola alla quota di 900 chilometri ed alla velocità di 28.000 km. ora; compie un giro completo del globo in 95 minuti - Due potenti stazioni-radio trasmettono senza sosta, alternandosi, segnali captabili in tutti i Continenti - L'annuncio ufficiale di Radio Mosca aggiunge: "E' un passo verso i voli interplanetari" - Gli astronomi ed i tecnici americani, che lanceranno fra qualche mese un altro satellite, collaborano alla raccolta dei dati scientifici

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 4 ottobre.

Radio Mosca ha annunciato stasera alle 21, nel corso di una trasmissione in lingua inglese, che gli scienziati sovietici hanno lanciato il satellite artificiale. Il comunicato della Tass dice:

«Il primo satellite artificiale della terra è stato lanciato con successo. Esso sta ora girando attorno al globo seguendo una traiettoria ellittica, ad una quota di circa 900 km. L'ordigno ha forma di sfera, dal diametro di 58 centimetri; pesa 83,6 chili; porta in sé due apparecchi radio trasmittenti».

Tale lancio è avvenuto nel quadro del programma per l'Anno Geofisico Internazionale, secondo un piano al quale lavorano sia i russi che gli americani; sempre nel corso delle manifestazioni, che si chiuderanno solo alla fine del 1958, anche gli Stati Uniti lanceranno — in modo diverso, allo scopo di compiere rilevamenti alquanto diversi — il proprio satellite. L'esperimento realizzato dagli scienziati sovietici non ha, ovviamente, alcun carattere militare; il satellite rappresenta uno strumento per lo studio delle altissime quote celesti» — ciò che già colpisce, giustamente, la fantasia umana — un passo importante verso la navigazione spaziale.

L'emittente sovietica ha fornito alcuni particolari sul lancio del satellite, che consentono di ricostruire nelle grandi linee quest'operazione, la prima del genere mai tentata nella storia della scienza.

Un razzo ha trasportato il satellite fuori dell'atmosfera: si tratta, forse, del missile balistico intercontinentale, adattato a scopi sperimentali e non militari. Quando il satellite ha raggiunto la quota necessaria e la velocità richiesta — ottomila metri al secondo — ha iniziato a percorrere la sua orbita.

Ora tutti gli scienziati del mondo, tutte le stazioni di radio-intercettazione hanno gli apparecchi puntati sull'ordigno. Esso compie un giro completo della terra in poco più di un'ora e mezzo: esattamente un'ora e 35 minuti. I radiosegnali potranno essere captati in ogni Continente.

Anche centinaia di radioamatori potranno ascoltare la «voce» del primo ordigno che mai abbia volato, quasi una nuova piccola Luna, attorno al nostro globo negli spazi celesti. Il satellite reca due stazioni trasmittenti, che inviano segnali sulle frequenze di 20.005 e 40.010 chilocicli, pari alle lunghezze d'onda di 7 e di 15 metri. Ogni segnale dura tre decimi di secondo, ed è seguito da una pausa uguale; le stazioni trasmettono alternativamente, ma di continuo.

Il lancio di oggi rappresenta il risultato di lunghissimi studi e di ricerche cui hanno collaborato esperti di tutto il mondo. Dice il comunicato della agenzia Tass: «Da vari anni era in corso nell'Unione Sovietica il lavoro di ricerca e di progettazione sperimentale per la creazione di satelliti artificiali della Terra. In seguito all'intenso lavoro degli Istituti di ricerca e degli Uffici di progettazione, è stato ora creato il primo satellite artificiale della Terra. Il primo satellite è stato lanciato con successo nell'Unione Sovietica il 4 ottobre 1957».

E Radio Mosca ha aggiunto nel suo comunicato l'espressione di una speranza avveniristica: «I risultati di questo e di altri lanci che seguiranno — ha detto — spianeranno la strada ai viaggi interplanetari».

Quello dei viaggi interplanetari è un vecchio campo di ricerche, e potremmo dire una lunga passione, degli scienziati sovietici; non desta sorpresa, quindi, che siano riusciti ad effettuare questo lancio prima dei colleghi americani. Già lo scorso 19 giugno il prof. Fedorov, direttore del Reparto russo dell'URSS nel Comitato per l'Anno Geofisico, aveva spiegato l'imponente programma russo per il lancio di più satelliti, ed aveva lasciato capire che le prove tecniche erano già a buon punto.

L'orbita del satellite ha una inclinazione di 65 gradi sul piano equatoriale della terra, ma le condizioni della parte superiore della stratosfera potrebbero mutare la sua traiettoria e ridurre il suo periodo di rotazione. Al termine di questo periodo, quando rientrerà nell'atmosfera terrestre, si polverizzerà in pochi istanti: effetto dell'attrito e del conseguente calore.

Non è stato comunicato esattamente dove sia avvenuto il lancio: probabilmente nella Russia europea, a Nord del Caspio. Se le informazioni date in precedenza dagli esperti russi sono esatte, il satellite dovrebbe essere visibile nell'intera Europa, come in Asia, America e Africa, escluse le terre artiche e antartiche. L'ora migliore per l'osservazione senza mezzi astronomici, sarebbe alle prime luci dell'alba.

Radio Mosca ha dato l'annuncio con un certo gusto del sensazionale — di sorpresa e di notte; il Governo russo ha forse mancato all'impegno, secondo cui sovietici ed americani si sarebbero informati in anticipo sul lancio, ma con questa tecnica è riuscito a sottolineare meglio l'aspetto veramente fantastico della notizia. Essa era attesa; tuttavia la creazione della prima «Luna artificiale» è certo una tappa nella storia della scienza.

Henry Shapiro

I radio-segnali ritrasmessi dalle stazioni degli Stati Uniti

New York, 4 ottobre.

I segnali trasmessi dal satellite russo sono stati captati nella notte dalle radio degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Portogallo.

Alle ore 21 (ore 3 italiane) la «National Broadcasting Corporation» (una delle radio americane) ha interrotto i suoi normali programmi per trasmettere la registrazione dei segnali emessi dagli apparecchi istallati sul satellite artificiale. Identica trasmissione è stata effettuata dalle stazioni del «Columbia Broadcasting System», e milioni di americani si sono messi all'ascolto.

Congratulazioni americane agli scienziati sovietici

Washington, 4 ottobre.

La notizia del lancio del satellite è stata data a Washington proprio mentre esperti di tutto il mondo, convenuti ad una speciale conferenza per l'Anno Geofisico, si trovavano ad un *cocktail-party* all'Ambasciata sovietica. Il prof. Lloyd Berkner, che si occupa del programma per gli Stati Uniti, si è subito congratulato vivamente con gli scienziati russi presenti al ricevimento.

Uno degli esperti sovietici, il dott. Blagunsanov, ha rivelato che non ci sono stati lanci sperimentali. Il satellite — egli ha aggiunto — dovrebbe girare intorno alla terra per circa due settimane, ma potrebbe ruotare anche un mese, secondo la densità dell'aria, a 900 Km. d'altezza.

Astronomi, geologi, studiosi di sei Paesi collaboreranno nella raccolta e nell'elaborazione dei dati, che il satellite russo consentirà di raccogliere sull'atmosfera, sulla stratosfera, sulla forma della terra, sui voli spaziali, ecc... La stessa cosa avverrà, quando sarà lanciato il satellite americano.

Gli Stati Uniti sono, con l'URSS, l'unica altra nazione avente in programma il lancio del satellite artificiale della terra, durante l'Anno Geofisico; si ritiene che essi effettueranno il lancio nella prossima primavera.

PIOGGIA METEORICA
LA 3ª SEZIONE SPINGE IL SATELLITE DI LATO
SI STACCA LA 2ª SEZIONE
LA 2ª SEZIONE ENTRA IN FUNZIONE
SATELLITE
CIRCA 200 MIGLIA
400 MIGLIA
LA 1ª SEZIONE RITORNA SULLA TERRA SORRETTA DA UN PARACADUTE
TERRA

Un disegno su come funziona il satellite artificiale azionato da un razzo a tre stadi, ossia a triplice carica; la prima lo fa partire dalla Terra e lo innalza a circa 200 miglia; poi entra in azione la seconda carica che lo spinge fin quasi all'altezza prevista per ruotare attorno alla Terra; la terza infine gli fa assumere una traiettoria ellittica intorno al globo.

Segreto colloquio russo-americano a Washington

Dulles offre oggi a Gromiko nuove proposte di accordo

Nessuna modifica alla richiesta occidentale dei controlli - I rapporti fra Siria e Stati Uniti verso un miglioramento

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 ottobre.

Il Governo americano ha deciso, alla vigilia dell'incontro di domani a Washington fra il segretario di Stato, Dulles, e il ministro degli Esteri russo Gromiko, di sospendere la presentazione all'Assemblea Generale dell'O.N.U. delle proposte per il disarmo che avrebbero dovuto chiedere all'apposita Commissione delle Nazioni Unite la ripresa dei negoziati sospesi il mese scorso a Londra. La proposta americana aveva già avuto l'approvazione di altre quattordici nazioni occidentali, fra cui l'Italia. Ma in parte perché si spera di ottenere maggiori adesioni, in parte perché si conta sul colloquio di domani per creare una nuova atmosfera, favorevole ad ulteriori adesioni al piano occidentale, si è deciso all'ultimo momento di rinviare ogni iniziativa alla settimana prossima.

Il rinvio ha parzialmente accreditato la voce che gli Stati Uniti sarebbero meno ostili (se Gromiko dovesse mostrare domani un certo spirito di collaborazione) a prendere in considerazione la proposta sovietica di allargare la composizione della Commissione per il disarmo includendovi alcuni Paesi neutrali.

Circa la richiesta russa di immediata sospensione di ogni esperimento termonucleare, nessuna concessione è prevista, da parte americana ed alleata. Le nazioni occidentali rimangono ferme sul principio che la sospensione degli esperimenti potrà verificarsi solo quando l'Unione Sovietica accetterà il principio di convertire, contemporaneamente alla cessazione degli esperimenti, tutti i materiali fissili usati nelle bombe già costruite in combustibili atomici per produzioni civili. La conversione deve inoltre effettuarsi sotto controllo internazionale.

Per superare la differenza di vedute tra i due blocchi di Paesi che all'O.N.U. propendono per la tesi americana o per quella russa, il delegato messicano Padilla Nervo, ha proposto che l'assemblea nomini un mediatore, scegliendolo fra uomini di riconosciuta imparzialità e rettitudine morale, incaricandolo di esplorare attentamente e senza alcun pregiudizio le proposte fatte dai due gruppi, cercando con incontri privati e non ufficiali di appianare le divergenze e di convincere le grandi Potenze a presentare un piano comune.

La proposta messicana è stata accolta con estreme riserve sia dalle delegazioni occidentali che da quelle del blocco comunista; invece con un certo favore da alcuni Paesi asiatici, fra cui l'India.

L'Assemblea dell'ONU ha discusso oggi il finanziamento per i profughi palestinesi. L'ex-attrice Irene Dunne, delegata americana nel comitato d'assistenza, ha annunciato che gli Stati Uniti contribuiranno con 21 milioni di dollari (circa 13 miliardi di lire); l'Italia si è quotata per 25 milioni di lire annui, per quattro anni.

Al termine di un pranzo offertogli dai giornalisti accreditati presso le Nazioni Unite, il ministro degli Esteri siriano, Salah Bitar, ha dichiarato oggi che non è da escludere un suo colloquio col Segretario di Stato americano Dulles in merito alla situazione nel Medio Oriente. Egli ha fatto capire che un miglioramento dei rapporti tra Siria e America è imminente.

g. t.

Visita di congedo a Zoli dell'ambasciatore francese

Roma, 4 ottobre.

Il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha ricevuto stamani al Viminale l'ambasciatore di Francia Fouques Duparc, in visita di congedo.

Dopo il colloquio l'ambasciatore, che lascerà Roma tra una decina di giorni e verrà sostituito a Palazzo Farnese dall'ambasciatore Palewsky, ha dichiarato: «Lascio l'Italia dopo una lunga missione durata dieci anni. Questa mia permanenza ha coinciso con un momento molto interessante e felice nella storia dei nostri due Paesi, poiché in questo periodo è avvenuta la loro riconciliazione e si è stabilita fra loro una amicizia leale e sincera.

«Non dimentico quello che hanno fatto per arrivare a questo risultato i due eminenti uomini di Stato che erano al Governo al mio arrivo a Roma: il Presidente De Gasperi e il ministro Sforza. Ricordo i primi incontri così cordiali con il nostro ministro degli Esteri Giorgio Bidault nel marzo del 1948 quando questi venne in visita a Torino portando la dichiarazione tripartita su Trieste».

«Sono particolarmente lieto di aver potuto negli ultimi mesi della mia permanenza a Roma essere testimonio della consacrazione di questa amicizia per la visita del Presidente della Repubblica francese René Coty a Roma e della calorosa e affettuosa accoglienza che a lui ha riservato il popolo italiano. Conosco da lungo tempo e stimo l'attuale Presidente del Consiglio e il ministro Pella. Posso quindi partire fiducioso nell'avvenire».

Vivaci polemiche tra i partiti per il rinvio dei patti agrari

I repubblicani accusano la D.C. di non avere una coerente linea politica - Critiche della direzione del P.S.I.

Roma, 4 ottobre.

La votazione parlamentare di ieri sera che ha portato ad un ennesimo rinvio della discussione sui «patti agrari» ha lasciato qualche strascico polemico di cui hanno fatto le spese la Democrazia Cristiana e il Governo. La prima è stata accusata di non saper adottare una qualsiasi coerente linea d'azione politica, il secondo di rinunciare alla realizzazione dei suoi impegni programmatici per evitare l'isolamento di fronte al suo Partito.

L'attacco più duro è venuto dai repubblicani che hanno preso occasione dall'episodio per svolgere una «analisi spietata» — come essi stessi l'hanno definita — di tutte le insufficienze del Partito di maggioranza. «Per molti anni — scrive *La voce repubblicana* — la D.C. ha cercato di nascondere le sue crepe, le sue divisioni, le sue contraddizioni, dietro i liberali, i socialdemocratici, i repubblicani. L'ha fatto per la riforma agraria finché non è stata costretta a scegliere, l'ha fatto per le partecipazioni statali, per le Regioni, per i patti agrari. Da quando vi è il monocolore il gioco è divenuto più difficile e si è scoperta. Zoli si è affannato a dimostrarci ch'egli, almeno nel suo Governo, non è isolato. Forse non sarà isolato nel Governo, ma noi volevamo constatare s'egli fosse isolato nel suo Partito, e ne abbiamo avuto ieri la irrefutabile prova».

L'attacco sviluppa la linea politica assunta dai repubblicani dopo l'esaurimento della politica di coalizione ed è appena necessario ripetere che il suo obiettivo non è di provocare una crisi di Governo, ma di delineare la piattaforma sulla quale i repubblicani ed i radicali si presenteranno alle prossime elezioni. «Il problema delle elezioni — avverte la stessa *Voce repubblicana* — è di costringere la D.C. ad una scelta. Essa non deve essere insieme la destra, il centro e la sinistra della vita politica italiana. Essa deve scegliere tra una politica di destra democratica e una politica di sinistra democratica».

Il Partito repubblicano italiano pensa che per la «alternativa di destra democratica» possano battersi efficacemente i liberali. Per l'alternativa opposta, invece, fa assegnamento, oltre che sulle liste laiche che formerà, quasi sicuramente, insieme ai radicali, sui socialisti del P.S.I. Per questo è in vivace contrasto con i socialdemocratici, la cui attuale maggioranza, come si sa, non fa nessun affidamento sul P.S.I. e spera di poter ottenere un'affermazione elettorale tale da consentire di trattare da sola con i democristiani. La carta socialdemocratica, comunque, è una carta ancora coperta. Alla metà del mese si riunisce il congresso del P.S.D.I. e tutto dipende dall'esito del confronto tra il centro-destra di Saragat e il centro-sinistra di Matteotti.

Alla votazione di ieri sui patti agrari ha dedicato un documento polemico anche la Direzione del P.S.I. I socialisti sembrano ormai avere abbandonato ogni illusione, seppure ne hanno mai nutrite, di spostare verso la loro parte l'attuale Governo. Ma è anche vero che, nel frattempo, sono venuti a cadere i pericoli di una crisi governativa prima delle elezioni. Questo rinfranca un po' tutti gli oppositori che hanno interesse a criticare Zoli, ma non a farlo cadere.

Domenica la direzione del P.S.I. renderà noto un altro documento riguardante i rapporti tra socialisti e socialdemocratici. L'Agenzia *Italia* fornisce già qualche anticipazione sul suo tenore: il documento è un'aspra critica dell'atteggiamento del P.S.D.I. sia in politica interna che estera. All'interno — diranno i socialisti — il P.S.D.I. è rimasto legato agli schemi del centrismo e ha sistematicamente sabotato il riaccostamento tra i due partiti; in politica estera i socialdemocratici verranno invece accusati di aver assunto atteggiamenti di «destra», che non si riscontrano in altri partiti socialdemocratici europei, quali quello tedesco o quello inglese.

Enzo Forcella

Gli universitari polacchi reclamano un po' di libertà

Nuovi violenti scontri a Varsavia fra studenti e "milizia operaia"

Un centinaio di feriti e contusi, fra cui il corrispondente de "l'Unità" - Settemila uomini mobilitati per domare i tumulti - Il Politecnico chiuso per 48 ore

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 4 ottobre.

Nuovi violenti scontri tra polizia e studenti sono avvenuti oggi a Varsavia davanti alla sede del Politecnico, sulla piazza Narutowicza. L'atmosfera, già inasprita dai duri interventi di ieri della «milizia operaia» contro gli universitari che protestavano per la soppressione del loro settimanale antistalinista *Po prostu* (Avanti), è diventata incandescente quando gli studenti hanno appreso che il Politecnico sarebbe stato chiuso per 48 ore.

Erano le 5 del pomeriggio e circa duemila giovani stavano discutendo nell'Aula Magna dell'istituto sulla nuova manifestazione di protesta indetta per le 6, quando venne annunciato l'ordine di chiusura per due giorni, a firma del rettore. Quasi contemporaneamente un giovane irrompeva nell'aula annunciando che la polizia aveva circondato l'edificio bloccando gli ingressi.

Nella piazza tumultuavano circa duemila studenti. Si accendevano le prime scaramucce. La «milizia operaia», forte di 500 uomini armati di bombe lacrimogene e di sfollagente, iniziava le sue evoluzioni per disperdere i dimostranti. Alcuni studenti dissellciavano la strada a mano a mano che i poliziotti avanzavano e incominciavano una fitta sassaiola. Vi sono state numerose zuffe con contusi ed arresti. Sul terreno giacevano molti studenti colpiti dai manganelli o storditi dal gas.

Respinti dalle cariche, gli studenti cercavano riparo negli edifici vicini e partivano al contrattacco. I 2000 giovani prigionieri nell'Università riuscivano infine a rompere il blocco e accorrevano a dare man forte ai compagni. Nuovi scontri si accendevano più violenti sulla piazza Narutowicza e nelle vie adiacenti, ma la polizia sembrava avere la meglio.

Dispersi, gli studenti non si dettero tuttavia per vinti e affluirono a gruppi verso il centro della città. «Tutti alla sede centrale del partito» gridavano i giovani «Andiamo a chiedere che liberino i nostri compagni arrestati». Molta gente si unì agli studenti. Poco dopo una folla di oltre quattromila persone faceva ressa attorno al massiccio edificio che ospita gli uffici del partito ed è la residenza ufficiale di Gomulka. Qui gli scontri erano ancora più duri. Alle cariche della «milizia», che usava senza risparmio gli sfollagente e i [illegible] gli universitari rispondevano a sassate. Dalla folla partivano grida di: «Fascisti! Gestapo!», e ancora: «Vogliamo libertà e democrazia! Restituiteci il *Po prostu*!». La battaglia, a tratti furibonda, si concludeva tuttavia ancora una volta a favore dei «miliziani», a rinforzo dei quali erano stati inviati numerosi nuovi reparti. Secondo testimoni oculari, per domare la rivolta degli studenti sarebbero stati impiegati non meno di settemila uomini.

L'accanimento con cui la «milizia operaia» — reparti di polizia composti di lavoratori in borghese, muniti di un bracciale rosso — si è scatenata oggi sugli studenti sembra non avere precedenti in dimostrazioni del genere. Alcuni episodi di violenza vengono riferiti da corrispondenti di agenzie di stampa. Uno di essi afferma di aver visto tre «miliziani» prendere a randellate sin quasi a finirlo un ragazzo di 15 anni, che aveva fischiato alla macchina che li aveva a bordo. Un altro «miliziano» è stato visto trascinare per i capelli una donna dal Politecnico. Un testimonio oculare ha dichiarato: «A mio avviso la condotta dei gendarmi-operai è stata di gran lunga più brutale dei poliziotti».

La situazione questa sera è calma solo in apparenza. Numerose pattuglie perlustrano la città; qualche scaramuccia viene segnalata nelle vie periferiche. I feriti e i contusi tra gli studenti sarebbero un centinaio: tra di essi è il corrispondente da Varsavia del quotidiano comunista italiano *l'Unità*, Franco Fabiani, colpito non gravemente alla testa. Uno studente è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale per frattura della base cranica.

Questa sera un comunicato ufficiale informa che la soppressione del *Po prostu* è stata necessaria in seguito all'atteggiamento di «critica negativa» del giornale e che il provvedimento non potrà essere revocato. La sorte degli studenti arrestati (secondo fonti governative gli arresti sarebbero soltanto otto, ma a Varsavia si parla di almeno una trentina) sarà decisa in un secondo tempo, quando al Politecnico sarà tornata la calma. Il comunicato lascia intendere che le misure contro di essi dipenderanno anche dal «senso di responsabilità» degli universitari, colpevoli di avere provocato i tumulti.

a. p.

Zukov atteso a Belgrado

Tito il 7 novembre si recherà in Russia

Belgrado, 4 ottobre.

Il maresciallo Tito si recherà a Mosca il 7 novembre, in occasione del quarantesimo anniversario della rivoluzione russa. L'annuncio è stato dato oggi in una conferenza stampa dal portavoce del Governo, Tabor.

A Belgrado è atteso a giorni il ministro della Difesa sovietico Zukov, che si è imbarcato oggi sull'incrociatore *Kuibyscev*, diretto in Jugoslavia. La visita del maresciallo russo, già annunciata da tempo, avviene su invito del ministro della Difesa jugoslavo, generale Gosnjak, che si era recato a Mosca il mese scorso.

I Saggi d'Europa progettano un «governo superstatale»

Parigi, 4 ottobre.

Una ventina di personalità politiche di Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Austria, Inghilterra e Irlanda si sono riunite nel pomeriggio di oggi per esaminare i problemi relativi all'organizzazione dell'Europa. Questa «Conferenza della tavola rotonda dei Saggi dell'Europa», come la chiamano a Parigi, si svolge nel palazzo del Lussemburgo, sede del Senato, a porte chiuse e durerà tre giorni. L'Italia è rappresentata dall'on. Benvenuti, segretario generale del Consiglio d'Europa, dall'on. Boggiano-Pico vice-presidente dell'Assemblea di Strasburgo, e dall'on. Pacciardi presidente del movimento europeistico in Italia.

CRONACA CITTADINA

LA RAPIDA DIFFUSIONE DELLA TV NELLE CITTA' E NELLE CAMPAGNE

Un televisore ogni 60 piemontesi e un apparecchio radio ogni cinque

Il Piemonte è la regione con la più alta densità di radio: 694 mila - In tutta Italia all'inizio del '57 erano installati 366 mila televisori; in sette mesi ne sono stati venduti altri 244 mila - La tv negli esercizi pubblici: 61 mila apparecchi

La concorrenza fra le forme tradizionali di spettacolo (cinema e teatro) e la televisione sta entrando nella fase acuta anche in Italia. Il problema che esiste già da anni negli Stati Uniti ed in Inghilterra — dove l'industria cinematografica è passata al contrattacco con gli sfarzosi film a colori su schermi panoramici — in Italia è sorto praticamente lo scorso anno con l'estensione della rete tv a tutta la Penisola.

Gli effetti sono stati immediati: nel 1956 per la prima volta si è registrata una diminuzione degli incassi e del numero dei biglietti venduti dai cinema. Anche il teatro ha subito un rude colpo. Nella relazione annuale «Lo spettacolo in Italia» pubblicata dalla Società autori ed editori il fenomeno è sottolineato con evidenza: «*Considerato che in tutto il Paese vi sono circa 18 mila sale di spettacolo e che gli esercizi pubblici dotati di televisore sono più di 60 mila si può dire che la tv è divenuta ormai in Italia un consumo popolare, più di ogni altro tipo di spettacolo, e il pubblico si va abituando ad assistere ai programmi artistici e culturali senza l'esborso immediato di un prezzo*».

In conseguenza di questo stato di cose nel 1956 il numero dei biglietti d'ingresso venduti dai cinematografi è diminuito del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente e quelli dei teatri dell'11 per cento, tanto da far dire alla Siae che «*la televisione nel '56 ha assestato il colpo di grazia al teatro minore*».

Qualche mese addietro gli industriali dello spettacolo ed i titolari di sale cinematografiche conseguivano un mezzo successo nella lotta contro la tv, ottenendo l'applicazione di norme restrittive per l'installazione e l'uso dei televisori nei locali pubblici: proibito spegnere la luce nella sala dove è in funzione l'apparecchio; proibito disporre le sedie in fila e cambiare ubicazione ai tavolini; disporre l'apparecchio in modo che non sia visibile dall'esterno, ecc... Ora gli esercenti di locali pubblici sono passati al contrattacco. E' dell'altro giorno la notizia del congresso svoltosi a Roma con l'intervento dei delegati di tutte le associazioni regionali di categoria. Si è discusso il problema sotto due aspetti: elevatezza dei canoni di abbonamento alla tv per i pubblici esercizi; norme di polizia che riducano di fatto quei vantaggi che l'uso del televisore potrebbe dare. Come protesta gli esercenti pensano di poter giungere «alla disdetta degli abbonamenti alla tv» se nel frattempo non sarà ridotto il canone e non verranno attenuate le disposizioni in vigore.

La diffusione della Radio e della Televisione in Italia negli ultimi anni è stata fortissima. Nel 1938 la media nazionale per la radio era di un apparecchio ogni 42 abitanti. Nel 1945 c'era una radio ogni 30 abitanti. Oggi la media è di una ogni 8 persone. Gli apparecchi esistenti in tutto il territorio nazionale sono 6 milioni e 235 mila con un incremento di circa mezzo milione all'anno. In Piemonte ci sono 694 mila radio così suddivise: 343 mila in provincia di Torino, 94 mila ad Alessandria, 82 mila a Novara, 82 mila a Vercelli, 66 mila a Cuneo, e 34 mila ad Asti. Complessivamente in Piemonte la media è una radio ogni 5 abitanti. Come «densità» siamo al secondo posto superati soltanto dal Territorio di Trieste che ha una radio ogni 4 abitanti.

Per quanto riguarda la televisione una sola cifra è sufficiente a dare un'idea della rapidità con cui si diffonde: in un anno, dal 1955 al 1956, il numero degli apparecchi in funzione si è più che raddoppiato passando da 178 mila a 366 mila. Un altro poderoso balzo in avanti è stato compiuto nei primi sette mesi di quest'anno. In base a cifre non ufficiali risulterebbe che oggi in Italia sono installati 610 mila televisori pari ad un aumento di 244 mila nuovi apparecchi da gennaio a luglio. Tornando alle «cifre ufficiali» al 31 dicembre 1956 era in testa la Lombardia con 108 mila televisori. Seguivano il Lazio (34 mila) ed il Piemonte 44 mila: in Piemonte c'era in media un apparecchio tv ogni 80 abitanti. Questo indice, calcolano i tecnici, deve ritenersi ridotto ora a un televisore ogni 60 abitanti.

Gli apparecchi che «disturbano» di più cinema e teatro sono quelli installati presso esercizi pubblici. Si tratta di una cifra cospicua: 61 mila pari ad un sesto di tutti i televisori esistenti in Italia alla fine del 1956.

Nei primi anni, specie in conseguenza del successo di *Lascia o raddoppia* molti esercenti di cinematografi per combattere la concorrenza della tv tentarono di assimilarla installandola nel loro locali. Gli stessi annunci pubblicitari dei film erano preceduti dall'avvertenza che il pubblico avrebbe potuto assistere anche alla trasmissione di *Lascia o raddoppia*. Ora molti televisori (specialmente nelle grandi città) sono scomparsi dai cinema e in tutta Italia le sale dotate di apparecchio tv non sono che 2817: nemmeno una ogni cinque.

In Piemonte i televisori presso locali pubblici sono 8223 così suddivisi: 355 in cinema (9 meno dello scorso anno); 6413 nei bar e caffè (1062 in più del '55); 835 in alberghi e pensioni (36 in meno); 1614 in sale di circoli e associazioni (239 in più) e 22 presso barbieri o grandi magazzini (8 in meno). Nella nostra città ci sono 109 televisori in cinema, 887 presso bar, 23 in alberghi, 75 in circoli e 3 in negozi e magazzini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 15,2
MINIMA	+ 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: media + 10, press. 742,6; umid. 89 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temperat. staz. La temperatura a Caselle: mass. + 19; min. + 3,2; media + 16,3.

Ultimi due giorni del Salone della tecnica

Primo bilancio: 100 mila visitatori e alcuni miliardi d'affari

Domani sera alle 23 si chiude il Salone internazionale della Tecnica. La settima edizione della grande rassegna è stata un successo sotto ogni punto di vista. A due giorni dalla chiusura, si può abbozzare un primo bilancio: i visitatori hanno già superato i centomila ed il giro d'affari ammonta a miliardi di lire.

Per valutare queste cifre bisogna tener conto che il Salone della Tecnica non è una manifestazione fieristica a carattere mercantile, ma una rassegna specializzata dove ogni anno si presenta quanto di più progredito è stato ideato nel mondo per alleggerire la fatica del lavoratore e far progredire l'umanità.

Domani, prima della chiusura del Salone, saranno assegnati i premi del Concorso internazionale indetto dalla Riv-Materie Plastiche per applicazioni con laminati «plastirivmel» e del Concorso nazionale delle invenzioni.

Ieri si è riunita, sotto la presidenza del dott. Giovanni Agnelli, la giuria del concorso per le materie plastiche. Sono stati presi in esame elaborati (esposti nel palazzo del Valentino) appartenenti a quattro categorie: mobili ed arredamento; veicoli; parti o complessi prefabbricati strutturali; progetti a soggetto libero. Partecipano al concorso architetti, ingegneri, pittori, arredatori e artigiani. I premi ammontano a 18 milioni. Per ognuna delle quattro categorie sarà assegnato: un primo premio di 2 milioni e mezzo, un secondo premio da un milione ed un terzo premio da mezzo milione. I vincitori verranno proclamati nel corso di una cerimonia che avrà luogo domani al Teatro Nuovo.

E' al lavoro anche la giuria del Concorso nazionale delle invenzioni che deve scegliere le migliori realizzazioni fra quelle presentate da tecnici o dilettanti di tutta Italia nell'apposito settore del Salone. Lo scorso anno molti degli apparecchi esposti trovarono pratica applicazione presso industrie italiane e straniere. Quest'anno il «tono» è ancora più elevato. Vi sono 29 inventori di Torino, 14 di Roma, 12 di Milano, 7 di Napoli, 5 di Genova, Padova e Pavia, 8 di Firenze ecc. La premiazione dei vincitori (1° premio mezzo milione, 2° premio 250 mila lire, 3° premio 100 mila, dal quarto all'ottavo premio 50 mila) si svolgerà domani a Torino-Esposizioni.

Un intervento dell'Ispettorato per i passaggi a livello incustoditi

La Ciriè-Lanzo fermerà i treni e farà eseguire segnalazioni da ferrovieri con fanali rossi - Sistema antidiluviano, occorre una soluzione radicale

La questione dei passaggi a livello della Torino-Ciriè-Lanzo, incustoditi di notte nonostante che i cartelli portino il segnale della sorveglianza, è stata presa in esame dall'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione. Il direttore della Torino-Nord afferma che fino a due anni fa sulle strade esistevano i cartelli raffiguranti una locomotiva per indicare il «passaggio a livello incustodito». Una disposizione delle autorità — egli non ricorda se dell'Ispettorato, o della Amministrazione Provinciale — fece sostituire quei segnali con quelli di oggi, perchè si diceva che provocassero confusione. Contemporaneamente però fu disposto che i macchinisti, ad ogni passaggio a livello, arrestassero il convoglio per ripartire quando si fosse accertato che la via era libera.

In altre parole si voleva dare all'utente della strada la sicurezza che non sarebbe mai stato travolto dal treno, esattamente come se le sbarre e i cancelli fossero stati custoditi. Incidenti, tuttavia, se ne ebbero lo stesso: «Ma — afferma il direttore della ferrovia — non fu il treno che travolse altri veicoli, bensì questi che andarono a cozzare contro il treno quando esso era già ripartito e stava impegnando la sede stradale, come all'operaio Giuseppe Appiano la sera del 26 settembre scorso». Rileviamo subito che questa spiegazione non convince: se i cancelli del passaggio a livello fossero stati chiusi da un casellante, automobili e motociclette non avrebbero potuto cozzare contro il treno già in transito.

Ora l'Ispettorato della Motorizzazione ha invitato la società a prendere in esame il problema e a fare sollecitamente delle proposte per la sua soluzione. In attesa dei provvedimenti l'Ispettorato ha disposto intanto che il personale ferroviario aumenti la sua vigilanza: il treno dovrà d'ora in poi fermarsi a pochi metri dal passaggio a livello, due uomini scenderanno e, muniti di fanali rossi, dovranno porsi al centro della strada per fare le segnalazioni da una parte e dall'altra: soltanto quando avranno la certezza che non vi è più alcun mezzo in arrivo potranno fare passare il treno; terminata questa manovra i due operai potranno risalire a bordo del convoglio che riprenderà la sua corsa.

Come si vede si tratta di una operazione che è poco definire antidiluviana: e il fatto che venga compiuta a pochi chilometri da Torino è di sapore umoristiche. Vogliamo credere che questo sia un espediente adottato dall'Ispettorato per indurre la Società ad applicare al più presto rimedi migliori. E la scelta, necessaria e urgente, non può che cadere su uno di questi provvedimenti: far custodire anche di notte i passaggi a livello, oppure costruire degli impianti di lampeggiatori e di suonerie che entrino in funzione con l'avvicinarsi del treno al passaggio a livello e indichino a tutti il pericolo dell'attraversamento. Altrimenti la linea Ciriè-Lanzo continuerà ad essere di notte un attentato alla vita umana.

La pioggia è stata troppo avara

Quest'anno un etto di funghi costa più di una bistecca

Rari e costosissimi i porcini sui mercati: da 270 a 300 lire all'etto - Anche i tartufi hanno sofferto per la siccità: i migliori costano da 2 a 4 mila lire all'etto

Golosi e buongustai si mettano il cuore in pace: quest'autunno si dovranno accontentare di pochi risotti con funghi e di pochissimi fritti di funghi. Il cielo, avaro di pioggia, ha impedito ai funghi di crescere nell'ombra tepida dei muschi e ermei — dicono gli esperti — fa troppo freddo per sperare che la situazione muti.

Guardando i bollettini dei Mercati Generali, che annotano diligentemente tutti gli arrivi, vediamo quantitativi minimi: ieri sono arrivati in tutto 100 chili di porcini e 1080 chili di «famigliole»; lo stesso giorno dell'anno scorso 1224 ceste di funghi per un complesso di 80 quintali circa erano passati all'attento controllo dei tecnici incaricati di scartare dai mangerecci i funghi eventualmente non commestibili.

C'è ancora da dire che gli odorosi porcini forniti dalla terra in misura così avara, vengono a Torino quasi tutti dalla Toscana. Le «famigliole» invece, sono di produzione locale. E non sono nemmeno molto belli i funghi di quest'anno: un po' grossi, già un po' invecchiati. I prezzi poi sono favolosi. All'ingrosso i porcini erano quotati ieri da 1900 a 2000 lire al chilo; al minuto nei negozi costavano 3 mila lire e sui mercati rionali 2700. Trecento lire per un etto di funghi, è press'a poco l'equivalente di 175 grammi di buona carne, e se anche qualcuno sostiene che i funghi sono «carne vegetale», la maggioranza preferisce mangiare bistecche. L'anno scorso a quest'epoca i funghi erano quotati, sul mercato all'ingrosso, da 700 a 900 lire al chilo.

E passiamo ad un altro fungo, molto più raro e celebre, monopolio delle tavole raffinate: il tartufo, con i suoi tuberi corposi e pregiati che nascono sulle radici delle querce. Il cav. Giacomo Morra, che tutti ad Alba chiamano il «re dei tartufi», quello che ha offerto a capi di Stato e a belle attrici il profumatissimo frutto celato nella terra delle Langhe, ci ha detto che «*la produzione quest'anno, come quella dei funghi in genere, è assai scarsa perchè ha piovuto troppo poco. I tartufi sono asciutti, pesano meno e somigliano all'uva passa*». La tradizionale fiera del tartufo si aprirà ad Alba domani. Il cav. Morra ci ha spiegato che le qualità sono essenzialmente tre: «l'extra di Alba» (si chiama di Alba, ma può venire da altre località delle Langhe) che varia da un prezzo minimo di 2 mila lire all'etto ad un massimo di 4 mila; il tartufo di «prima», quotato dalle 1000 alle 1300 lire all'etto; i «rottami» cioè i tartufi piccoli, che si mettono in vendita a 700-800 lire all'etto.

«*Le ordinazioni sono già numerose* — dice il rag. Morsero che è l'organizzatore della fiera — *e giungono da tutte le parti del mondo: soprattutto dal Nord America e dalla Francia. Come per gli anni scorsi verranno effettuate spedizioni per via aerea. Ma non sono pochi quelli che preferiscono comprarli sul luogo di produzione: gli alberghi di Alba, in questi giorni, ricevono prenotazioni in tutte le lingue*». E si apprestano a confezionare i piatti celebri: l'antipasto di «capriccio al tartufata», la minestra di ravioli coi tartufi e, sempre coi tartufi, la fonduta, il fagiano e la lepre.

I contadini che nell'intera plaga delle Langhe si dedicano alla produzione e alla raccolta dei tartufi sono circa 5 mila. I migliori sono lisci e senza protuberanze, di colore cenerognolo-giallicio con la carne rosea screziata di bianco. Questi sono i celebri «bianchi di Alba», la cui produzione, comprensiva di tutti i mercati delle Langhe, si aggira sui 60 quintali all'anno. Sotto Natale, esauriti i bianchi, incominciano i «tartufi neri», il cui prezzo è meno della metà degli altri. Quest'anno, anno avaro anche per i tartufi, il «pezzo» principale della fiera sarà un tartufo da mezzo chilo. Siamo ben lontani dai 2 chili 550 grammi del cosiddetto «Koh-i-noor» e dal tartufo gigante di un chilo e 400 inviato a Truman anni fa.

Oggi e domani il convegno dei metallurgici della U.I.L.

Oggi e domani si svolge, nella sede di piazza Statuto, il congresso straordinario del sindacato provinciale dei metallurgici aderenti alla U.I.L. Il Congresso inizierà nel pomeriggio con la relazione del segretario provinciale Giosuè Arvonio. Seguiranno il dibattito e la nomina dei delegati al Congresso della Camera sindacale U.I.L. e della Federazione nazionale di categoria. Partecipano il segretario confederale Vanni ed i componenti della segreteria nazionale dei metalmeccanici U.I.L.

— La commissione interna della Talco-Grafite (dove continua l'agitazione in corso dal 24 settembre) ha indetto per domani alle ore 9, presso l'albergo Regina di Perrero, un convegno al quale sono invitati parlamentari, autorità e sindacalisti.

Si prepara il Congresso del popolo europeo

Alle ore 10,30 di domani nella sala del cinema Alexandra, in via Sacchi 18, sarà tenuta una manifestazione indetta dal Comitato d'Iniziativa per il Congresso del Popolo Europeo. Parleranno Altiero Spinelli, segretario nazionale del Movimento Federalista Europeo, e Alexandre Marc, presidente del Bureau éxécutif della Union Européenne des Fédéralistes. Presiederà l'avv. Emilio Bachi.

La manifestazione ha lo scopo di lanciare a Torino la campagna per il Congresso che si terrà nella nostra città nei giorni 6-8 dicembre, e di iniziare la distribuzione delle carte di elettore europeo a tutti i cittadini per le elezioni del Congresso permanente del popolo europeo.

Un ambulante ammalato si è ucciso con il gas

Il venditore ambulante Gioachino Barbasio di 56 anni si è suicidato con il gas. Abitava, sola, in un alloggetto in via Cinzano 3, al piano terreno. Già da parecchio tempo era inchiodato al letto da una grave malattia. Una donna andava ogni mattina a fargli le faccende e a preparargli da mangiare. E' stata lei che ieri mattina lo ha trovato morto. Appena è entrata nell'alloggio ha sentito un acre odore di gas. E' corsa ad aprire le finestre della cucina e della stanza. Ha chiamato il Barbasio, ma egli non dava più segni di vita. La donna ha telefonato per chiedere un'ambulanza, ma gli infermieri al loro arrivo constatavano che il poveretto era già morto. Stanco delle lunghe sofferenze il Barbasio durante la notte era evidentemente sceso dal letto e aveva aperto i rubinetti del gas.

I ladri stavano svuotando un negozio di pellicce

Una fioraia che prepara corone funebri sventa l'assalto della banda del buco

Il colpo, in via Cibrario, era stato preparato in ogni particolare - Gli svaligiatori si erano nascosti in una cantina e di là avevano aperto un foro nel pavimento della pellicceria - Un camion di stoffe rubato al Lingotto

Una banda di ladri ha dato l'assalto, l'altra notte, ad un negozio di pellicce di via Cibrario: l'impresa era quasi giunta al termine e i malfattori stavano per impadronirsi di un bottino di alcuni milioni allorchè, fortunatamente, sono stati disturbati e hanno preferito fuggire a mani vuote.

Verso le 8 e 30 di ieri mattina la signora Maria Negro di 49 anni, custode dello stabile n. 30 di via Cibrario, scendeva in cantina per prendere una bottiglia di vino e prelevare un po' di segatura. Cominciava a stupirsi nel trovare la luce accesa nel corridoio: più il suo stupore si tramutava in allarme quando scorgeva in fondo al corridoio, davanti alla porta della sua cantina, tutte le bottiglie e una damigiana, oltre ad un cumulo di cianfrusaglie. «Ma chi può avermi ripulita la cantina?», pensava esterrefatta la custode. Arrivata sulla soglia del sotterraneo notava a bocca aperta e non le occorreva molto per capire che c'erano stati i ladri. L'uscio era spalancato e la serratura appariva scassinata, addirittura divelta dal pannello di legno. I ladri s'erano preoccupati anzitutto di sgomberare la cantina di quel che poteva rappresentare un ingombro e avevano messo fuori le vecchie masserizie e le bottiglie (meno una che si erano scolata fino in fondo).

Poi avevano coperto la finestrella a inferriata che dà sul marciapiede con due sacchi e questo per non far trapelare all'esterno la luce e richiamare l'attenzione di passanti o di guardie notturne. Infine avevano ammonticchiato alcune casse dopo averle completamente svuotate della segatura che contenevano. Saliti sulle casse i ladri avevano messo in azione un crick idraulico munito di una lunga e robusta canna metallica, e avevano attaccato il soffitto nell'angolo dove corrono i tubi del termosifone. Nel soffitto era visibile un foro non sufficiente per il passaggio di una persona, comunque abbastanza ampio. Il crick era abbandonato sul pavimento.

Al di sopra della cantina ha sede la pellicceria «Charmant»: chiaro l'intento della «banda del buco». La custode, vivamente impressionata, risaliva dal sotterraneo per correre a telefonare alla polizia. In quello, sotto l'androne, s'imbatteva nella titolare della pellicceria, signora Pina Poetto, di 52 anni, domiciliata in via Principessa Clotilde 30 e la informava della scoperta. La signora Poetto impallidiva e per poco non stramazzava al suolo colta da malore. «Proprio ieri» balbettava «mi sono arrivate le pellicce per l'inverno... ho un valore di milioni nel negozio...».

Con mano tremante apriva la porta del retro e accendeva la luce, aspettando di scorgere il desolante spettacolo degli armadi vuoti. Invece, quasi non credendo ai propri occhi, accertava che nessun capo era mancante. Di lì a poco giungevano sul posto funzionari ed agenti della Squadra Mobile, del commissariato San Donato e del reparto scientifico della questura. Gli investigatori potevano rilevare come i ladri avessero preparato l'impresa scrupolosamente, dimostrando organizzazione e abilità da «professionisti»; e come si fossero arrestati quando il soffitto aveva già ceduto e il varco stava allargandosi. Quale la ragione della loro fuga tanto precipitosa da non permettere neppure il trasporto del crick?

Molto probabilmente è stata la presenza della fioraia Olga Lys, trattenutasi per preparare le corone per un funerale nel suo negozio al pianterreno fino alle 2.30. A quell'ora essa se ne andò sbattendo il portone e può darsi che il rumore abbia messo in fuga i ladri.

— Un furto quasi incredibile è avvenuto l'altra notte in un garage di piazza Bengasi 16. Ignoti ladri riuscivano a sottrarre al custode che dormiva nel locale sotterraneo le chiavi della baracchetta del locale superiore e asportavano silenziosamente un camioncino carico di stoffe di proprietà del commerciante ambulante Michele Marino di 44 anni, domiciliato in via Candiolo 6. Alle cinque in punto il Marino arrivava nel garage. Trovava il portone spalancato ma non trovava più il suo camioncino nel quale c'erano stoffe per 2 milioni.

Un paio d'ore dopo una comunicazione urgente giungeva dal commissariato di P.S. Mirafiori. Il camioncino era stato ritrovato in strada delle Cacce, una strada che attraversa la campagna nella zona dell'ippodromo. Il Marino accorreva sul posto e poteva constatare, con un respiro di sollievo, che il danno era relativamente limitato: dal carico erano sparite soltanto dieci o dodici pezze di stoffa per un valore di non più di 300 mila lire.

— Fra le 12 e le 13 di ieri ignoti ladri sono penetrati nel negozio di mobili di via Issiglio 30, di proprietà della signora Ida Battaglino ved. Ferrero, asportando una macchina calcolatrice ed alcune pezze di stoffa per un valore di circa 300 mila lire.

La proprietaria della pellicceria presa di mira dai ladri.

Il tram 5 sbarrato a Sassi

A partire da domani sarà istituita la linea 5 sbarrato sul tragitto: corso Trapani angolo via Monginevro, percorso della linea 5 fino a Vanchiglietta, corso Belgio, corso Casale, Sassi (capolinea del 17). Contemporaneamente sarà prolungata la linea 21 dall'attuale capolinea della Madonna del Pilone a piazza Marco Aurelio. La linea 22 sarà soppressa.

Specchio dei tempi

Le autorità non devono mai spiegazioni all'inerme cittadino - Mutilati e invalidi della repubblica di Salò - La battaglia contro gli odori - Che cosa preferite: la vigna o il cedro del Libano? "Dio vi benedica per questa indulgenza verso me, misera donna,,

Enrico Emanuelli ci scrive:

«Un mese fa, transitando in auto ad Alessandria, mi fermai al cenno d'un vigile. Mi contestava una manovra che io ritengo giusta, anche perchè le mie spiegazioni furono interrotte da quel vigile con una frase che il buon gusto mi costringe a riferire mutilata: "Se ne vada. Non mi faccia girare i c...".

«Non me ne andai. Così è vero che pagai la multa, ma anche ebbi il piacere di sapere che il vigile era contraddistinto dal numero 83. Il giorno dopo scrissi al Comandante della Polizia Urbana di Alessandria, desideroso soltanto di conoscere che cosa pensasse intorno al piccolo episodio. E' trascorso un mese ed il Comandante non ha risposto. Forse non sa che cosa pensare? O forse questo nostro è un Paese in cui il cittadino deve sempre spiegazioni all'Autorità e l'Autorità non deve mai spiegazioni al cittadino?».

Enrico Emanuelli.

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo a *Specchio dei tempi* sperando che questa mia venga pubblicata e presa in considerazione da qualche deputato o senatore al fine di accelerare quel decreto legge che da oltre un anno aspettiamo noi invalidi mutilati appartenenti all'ex-RSI.

«Come già è noto, gli appartenenti all'ex-R.S.I. qualora non abbiano subìto processi o altro hanno diritto alla pensione di guerra o assegno, però sono esclusi dal collocamento obbligatorio. Spero di interpretare anche il desiderio di altri che si trovano nelle mie stesse condizioni, che sono costretti a vivere con quel misero assegno e si vedono umiliati negli uffici dell'Opera mutilati e invalidi perchè non rilasciano il nullaosta.

«Domando alle Autorità competenti se dobbiamo continuare in queste umiliazioni che demoralizzano l'individuo al punto di spingerlo ad atti irreparabili. Che colpa abbiamo noi, che a quell'epoca eravamo poco più che ragazzi, specialmente se appartenenti alle classi 1924-'25? Se una colpa si può fare a questi giovani che in gran numero appartenevano a detto esercito contro la loro volontà è quella di aver avuto paura: in quel periodo la legge e più ancora quei fanatici individui la incutevano.

«Spero di essere compreso anche dal pubblico qualora questa mia venisse pubblicata».

Un ex appartenente alla R.S.I. che non si firma per timidezza e paura di rappresaglie alla famiglia.

Un lettore ci scrive:

«Sacrosanta la battaglia intrapresa contro i rumori. Ne va di mezzo la salute, l'equilibrio nervoso, il ricupero di energie dopo lo sforzo a cui ci assoggetta l'attività dei tempi nostri. Ma v'è un'altra battaglia, ora, da combattere: ed è la *battaglia contro gli odori*.

«E' una battaglia altrettanto dura e necessaria: interessa migliaia e migliaia di famiglie torinesi. Ne può avere un esempio nella zona compresa fra il mattatoio, via Avigliana, via Principi d'Acaja e corso Vittorio Emanuele.

«Fate fare un sopraluogo. Accerterete la fondatezza del mio rilievo e potrete rendervi ancora una volta, con un alto richiamo alle autorità, benemeriti della popolazione torinese».

Natale Silvio Petitti.

Un lettore ci scrive:

«Fra le molte opinioni a proposito di "vicinanza" fra defunti e piante coltivate, all'epitaffio del poeta Lee Master pubblicato ieri da "Specchio dei tempi" è il caso di aggiungere le parole del celebre biologo Luther Burbank, reso famoso in tutto il mondo per la sua immensa quanto magistrale opera di selettore-ibridatore di fiori e piante. Egli aveva espresso il suo desiderio in questi termini: "... mi piacerebbe sentire la mia energia nella linfa di un albero".

«In omaggio a quella sua volontà, le sue spoglie nel 1926 vennero seppellite sotto un "Cedro del Libano" da lui stesso piantato nella sua fattoria di Santa Rosa in California».

Giuseppe Guggero.

Una lettrice ci scrive:

«Il giorno 29 settembre inviai una lettera a codesta direzione: chiedevo al "Giornale" solo poche righe da sottrarre allo spazio della cronaca cittadina per segnalare lo smarrimento di un mio anello, a cui tenevo più della mia vita, essendo della mamma che non ho più!

«Sono una povera creatura, che teneva come una reliquia quell'anello, e mai, mai me ne sarei disfatta, a costo di qualunque sacrificio. Vi supplico, in nome di Dio (che in questi giorni imploro intensamente perchè il suo cuore sia tenero verso di me, misera, e mi faccia questa grazia) stampatemi queste poche righe. Chissà che chi l'ha trovato, non si commuova, e lo restituisca a *La Stampa*. E' una grazia che vi chiedo.

«Dio vi benedica per questa indulgenza verso me misera donna. In tale fiducia vi ossequio. E' un anello con piccoli diamanti».

Luisella Giannini.

Un lavoro per il superstite di un tremendo massacro

L'accorata lettera di una signora segnalava l'altro giorno a «Specchio dei tempi» la tragica vicenda di un giovane a cui i nazisti hanno massacrato l'intera famiglia: padre, madre, zii, fratelli. Rimasto solo al mondo quando aveva appena 19 anni, da allora è vissuto del lavoro che ha trovato: ha conosciuto il freddo, la fame, la disperazione. «C'è qualcuno, chiedeva la lettrice, che può assicurargli il pane quotidiano dandogli lavoro?».

Il direttore del Feltrificio Torinese, commosso dalla travagliata esistenza del giovane, gli ha offerto un posto nella sua azienda. Ha dato appuntamento per lunedì prossimo all'unico superstite di quell'atroce strage.

Abbiamo anche ricevuto alcune offerte in denaro che consegneremo al giovane.

Gli esami di maturità

Ecco i risultati della sessione di riparazione degli esami di Stato, che sono stati resi noti ieri in scuole di Torino e della provincia:

MATURITA' CLASSICA - *Liceo D'Azeglio* - VI commissione, sez. B (interni), promossi 6, respinti 2 - *Liceo Valdese* (Torre Pellice): 3 candidati tutti promossi - *Liceo Porporato* (Pinerolo): 5 candidati tutti promossi.

ABILITAZIONE MAGISTRALE - *Ist. Domenico Berti*: II commissione, sez. C (interni) promossi 16, respinti 3; privatisti, promosso 1, respinto 1 - III commissione, sez. D (interni) promossi 16, respinti 3; privatisti 3, assenti - Fratelli delle Scuole Cristiane 2, entrambi promossi - *Ist. Regina Margherita*: IV commissione, sez. A (interni) candidati 15, tutti promossi; privatisti promossi 11, respinti 4 - V commissione, sez. B (interni) candidati 11, tutti promossi; privatisti: promossi 11, respinti 6 - VI commissione, sez. C (interni) promossi 14, respinti 8.

Le tariffe per le raccomandate

In merito alle pubblicazioni sulle nuove tariffe postali, alcuni lettori ci hanno fatto rilevare che la «reale» tariffa per ogni raccomandata è di 110 lire e non di 100. Ci è stato precisato alle Poste che ogni raccomandata costa 75 lire di diritto di raccomandazione, più 25 lire di tassa di francatura, più altre 10 lire di diritto di ricevuta comprovante l'invio. Totale: 110 lire. Se poi si spedisce una raccomandata con ricevuta di ritorno, alle 110 lire se ne devono aggiungere altre 20: totale 130 lire.

Due verniciatori morirono bruciati nei tubi di una centrale elettrica

La sciagura cinque anni fa a Ceres - Ieri il processo in tribunale: uno dei titolari dell'impresa condannato a un anno per colpa e imperizia

A distanza di cinque anni dal fatto, ha avuto ieri in Tribunale la sua conclusione il processo per un grave infortunio sul lavoro che costò la vita a due operai, Giuseppe Fornasari di 44 anni ed Amedeo Manfredi di 17 anni, e causò ad un terzo operaio, Bruno Cottarelli di 26 anni, lesioni ed ustioni che richiesero 22 mesi per guarire. Imputato in Tribunale era Corrado Mazzanti di 44 anni, contitolare, insieme con Bernardo Benedetti, della ditta milanese che porta i loro nomi. Il Benedetti già era stato assolto in istruttoria.

La ditta «Benedetti Mazzanti» aveva l'incarico di pulire e di verniciare l'interno delle condotte forzate della centrale elettrica Sip a Ceres. Il 14 agosto gli operai avevano terminato i lavori a Chiampernot ed avevano iniziato le condotte di Russià. La disgrazia successe il 16 dello stesso mese quando restavano da verniciare gli ultimi 50 metri. Secondo la istruttoria il Mazzanti, che era presente sul posto, anzichè dare lampade elettriche ai suoi dipendenti, li dotò di lampade ad acetilene a fiamma libera. E questo fece, secondo il magistrato, con «colpa ed imperizia» perchè non tenne conto che essi usavano per il lavoro materiale di facile infiammabilità, come vernici e solventi.

Una lampada pare abbia incendiato i calzoni del Cottarelli, quegli si lasciò cadere per il grosso tubo, cercando di non toccare i compagni. Ma urtò contro un barattolo di vernice e lo rovesciò. In un momento una fiammata tremenda si sprigionò nella condotta. Alcuni operai poterono trovar scampo risalendo verso l'apertura superiore, gli altri, rimasti avvinti dalle fiamme, si calarono a basso e si tuffarono in una vasca di acqua per smorzare il fuoco. Poche ore dopo il Fornasari ed il Manfredi decedettero.

Ieri il Tribunale (pres. Bruno, p. m. Loiso, canc. Sacco) ha inflitto al Mazzanti un anno di reclusione con la condizionale e lo ha obbligato a pagare una provvisionale di un milione alle vittime. Difensore l'avv. Fiasconaro.

Speciali dispositivi scoprono i difetti della vostra auto

Gli impianti a disposizione del pubblico all'Ispettorato

Domani pomeriggio il ministro Angelini inaugurerà la nuova sede dell'Ispettorato della Motorizzazione: dopo essere rimasti per troppi anni nelle sistemazioni di fortuna di corso Farini e di via Sant'Ottavio gli uffici sono finalmente in un nuovo palazzo, appositamente costruito dalla Fiat per le esigenze dell'Ispettorato e ad esso affittato. L'edificio sorge all'angolo di corso Belgio con corso Cadore, poco prima del ponte di Sassi.

I locali per gli uffici sono più ampi, gli sportelli per il pubblico sono aumentati, sono state create spaziose sale d'attesa, ma soprattutto vi sono numerose ed importanti novità tecniche: grazie ad esse quello che un tempo era il «circolo ferroviario» si è adeguato al progresso.

La novità più appariscente è costituita dal vasto salone per le «revisioni» degli autoveicoli. Esso comprende i più moderni apparecchi per controllare l'efficienza delle parti vitali degli autoveicoli, di quelle cioè il cui perfetto funzionamento è essenziale per garantire la sicurezza della vita umana.

Uno speciale dispositivo, munito di cellule fotoelettriche, permette di stabilire non soltanto se i fari sono ben orientati, ma anche la loro intensità luminosa. Un'altra macchina «misura» con la massima precisione l'azione del freno su ciascuna ruota, indicando quindi se la frenata è equilibrata uniformemente.

Alla «revisione» potrà presentarsi chiunque si preoccupi dello stato della sua auto: l'operazione si svolge rapidamente e costa solo 500 lire; l'automobilista non è soggetto a sanzioni nè è obbligato a nuovi collaudi se qualcosa non risulta in ordine. Anzi, se si reca a far riparare la macchina ha diritto a un nuovo controllo gratuito, purchè nella stessa giornata.

Un pullman con 35 passeggeri sbanda e si rovescia sfasciato contro un albero

L'incidente sulla strada di Cafasse: cinque viaggiatori sono rimasti feriti

Un pullman con 35 passeggeri a bordo è uscito di strada, è andato a cozzare contro un albero e si è rovesciato nel fossato. Fortunatamente soltanto cinque viaggiatori sono rimasti feriti e non in maniera grave. L'incidente è accaduto ieri mattina alle 7,30 nei pressi del bivio di Robassomero. Un pullman della linea Cafasse-Torino, guidato dall'autista Edoardo Fino, uscito dall'abitato di Robassomero, si stava portando nuovamente sulla strada provinciale Venaria-Lanzo. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate, ma con molta probabilità sono dovute ad un guasto meccanico. A un certo momento il conducente non è più riuscito a mantenere la direzione di guida. Il pullman si è portato sul ciglio della strada, poi le ruote di destra sono finite nel fossato, quindi la cabina si è andata a schiantare contro un albero. Immediatamente dopo il grosso autobus si adagiava su un fianco.

I passeggeri, spaventati e urlanti, erano finiti gli uni sugli altri e annaspavano per districarsi e uscire. Molti avevano riportato contusioni e ammaccature lievissime; cinque, invece, erano seriamente feriti e dovevano essere trasportati all'ospedale. La signora *Francesca Martini* ved. Ronco di 74 anni, abitante a Robassomero, e *Francesco Saraiba*, di 57 anni, da Vastalla di Ciriè, sono stati ricoverati all'ospedale di Venaria, la prima con una prognosi di 30 giorni e il secondo con una prognosi di 15 giorni; Giuseppe Tendore, di 30 anni, abitante a Robassomero, è stato ricoverato all'Astanteria Martini con una prognosi di 15 giorni; Giuseppe Michelotti, di 42 anni, abitante a Torino in corso Novara 17, è ricorso alle cure dei sanitari del San Giovanni che l'hanno giudicato guaribile in pochi giorni; infine il quarantaduenne Agostino Mola, da Cafasse, si è fatto medicare all'ospedale Oftalmico per una ferita sopracciliare. L'autista del pullman è rimasto illeso, sebbene la cabina si sia sfasciata. Per il recupero dell'autobus è stata necessaria una grossa gru dell'autosoccorso «260.000».

— Dalle carceri mandamentali di Chivasso è stato trasferito ieri alle «Nuove», a disposizione della Procura della Repubblica, il geometra Mario Lolillo, di 43 anni, da Bergamo: l'automobilista che mercoledì sera, presso Verolengo, investì due passanti uccidendone uno e ferendo gravemente l'altro.

— Un pullman della linea 52 sbarrato, ieri alle 17 è andato ad urtare contro un camion in via Bibiana mentre si dirigeva verso la periferia. Il brusco arresto ha fatto cadere alcuni passeggeri; fra questi la signora Clementina Chiaro, di 44 anni, abitante in via De Marchi 3 che, cadendo, si produceva contusioni ed escoriazioni multiple. I medici dell'Astanteria Martini l'hanno giudicata guaribile in 15 giorni.

Campionato di stenodattilografia — A cura dell'ENAL provinciale oggi e domani, nell'Aula Magna dell'Università di Economia e Commercio, in piazza Arbarello, avrà luogo il 7° campionato nazionale di dattilografia e stenodattilografia.

Furti d'auto. — L'A. C. segnala che sono state rubate: Fiat 600, TO 193276, verde acqua; Fiat 600 TO 153918, blu.

Onorificenza

Il pittore *Attilio Corsetti* allievo del prof. Cesare Maggi è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Repubblica per i suoi meriti acquisiti nel campo artistico e culturale. Vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza da amici e conoscenti.

STATO CIVILE

Bertolotti Caterina v. Molinaria, a. 66, v. Stellone 2; Lucchetti Angelo, a. 85, v. Bertola 49; Garino Giovanni, a. 68, c. Regina Margherita 153; Ferrero Luigi, a. 57, v. Nizza 29; Bisceli Giuseppe, a. 71, v. Artisti 22; Delmastro Costantino, a. 56, c. Moncalieri 223; Mistni Giuseppe, a. 71, v. Marco Polo 7; Calvo Giovanni, a. 64, c. Reg. Margherita 134; Vigna Giovanni, a. 49, v. Monterosa 58; Moncalvillini Giovanni, a. 88, v. De Gonzaga 6.

Deceduti in ospedale: Bosa Luisella, giorni 3; Niccoletti Giulio, a. 67; Conti Mario, a. 65; Brandi Carlo, a. 65; Scarafiotti Domenica v. Arduino, a. 84; Tedeschi Anke, a. 3; Sarchelotti Luigi, a. 93; Corte Giovanni, a. 71; Andere Stefano, a. 64; Rapetti Francesca v. Negro, a. 84; Braghelotti Enrico, a. 54; Tibetta Attilio, a. 34; Terazza Felicita m. Sifusatti, a. 65; Passeri Piero, a. 36; Tommasero Giovanni, a. 76; Caranola Maddalena, a. 71; Nassi Camilla, a. 77; Immordino Pietro. Morti 38 - Nati 28 - Matrimoni 30

RICORDO DI RAGAZZONI

Uno scapigliato

Soltanto negli ambienti giornalistici si trova ancora qualcuno che ricorda Ernesto Ragazzoni (il quale morì nel '20), e di solito nel suo racconto s'infila una battuta come questa: «Allora gli dicevamo: Ragazzoni, di' l'*Africa*, e lui cominciava: *Vi dirò dunque dell'Africa, - la qual Africa è il Paese - dove sta il senegalese, - l'ottentotto ed il niam-niam...*». La sua poesia più celebre, sebbene la memoria dei colleghi vada con maliziosa preferenza a certe strofette, a certe «favolette morali» che non sono propriamente vereconde.

Egli era quello che, con un significato un po' stracco, si usa ancora chiamare un *bohémien*, uno scapigliato alle soglie di una età che cominciava a conoscere terribili collere e sangue. Certo doveva essere un tipo. Trasandato in modo inverosimile (enti lo [illegible]), con una sorta di codino in luogo di cravatta, uomo di mezza statura, divenuto quasi interamente calvo, la barba sempre da fare, i baffi spioventi, la pipa in bocca. I servizi giornalistici li faceva, dicono, e non sarà tutta una leggenda, quella leggenda che accompagna sempre gli umoristi e gli irregolari, in modo piuttosto curioso, o in una piccola trattoria, o al tavolino tondo di marmo di un celebre caffè torinese, telefonando magari notizie di nessuna importanza o di buffo rilievo.

C'è chi ricorda che una volta andò al giornale con appunti presi su una scorza d'albero; un'altra, nella redazione della *Stampa*, si mise a tradurre un discorso di Briand in un italiano da Tecoppa. Da Parigi mandava talora descrizioni fantastiche e umoresche da non potersi pubblicare, e perfino notizie incontrollate, il che gli costò il posto. Ma non tutte le sue stranezze, forse nessuna era puramente capricciosa e assurda. C'era spesso la molla di una rivolta, la rivalsa di una beffa in quelle sue apparenti bravate o smorfie. Del resto era pieno di dignità e buono di cuore. Dicono anche che non fosse astemio nemmeno di buon mattino; e la salute ne ebbe a soffrire. Morì povero, il che completa degnamente la sua biografia di *bohémien*, e povera morì anche la moglie, donna fine e colta. Aveva burlescamente fantasticato del suo funerale: *Trascinino la mia spoglia mortale - sei porcellini tinti in verde e giallo - e Francesco Pastonchi, alto, a cavallo, - proclami «Che stupendo funerale!»*. E aveva chiuso con l'epigrafe: «*Qui giace Ernesto Ragazzoni d'Orta - nacque l'otto gennaio mille ed otto - centosettanta e otto*, questo motto: - «*D'essere stato vivo non gl'importa*». Che non è tutta scherzosa.

Ma non è questa la lapide che basti per la sua memoria. Arrigo Cajumi ne scelse un'altra, poco prima di lasciarci per sempre (questa: *E' finita. Il giornale è stampato, - la rotativa s'affretta, - me ne vado col bavero alzato, - dietro il fumo della sigaretta*), e per conto suo già provvide a innalzargli il monumentino che gli conviene, quello delle poesie che scrisse. Perché Cajumi si accorse, con la curiosità accesa da un gusto assai scaltrito, che nel Ragazzoni stravagante e dissipato c'era un artista coscienzioso, nella sua genialità generica un estro coltivato. Nel '27 Cajumi ci diede un volumetto delle poesie di Ragazzoni, che dovè trovar lettori se è diventato raro e giustamente oggi un altro editore, Aldo Martello, si è fidato di ripubblicarlo, e il nostro amico scomparso ha curato questo suo ultimo, o quasi ultimo lavoro con la meticolosità che le non facili ricerche imponevano e la serietà che si deve mettere nelle cose anche minori o minime, ma degne. Ha scoperto infatti Cajumi le tracce di una preparazione culturale e letteraria del suo poeta (straniera, specialmente), sicché il bel ritratto che ne aveva scritto nel '27 è ora accresciuto di alcune linee, e anche il libretto si è arricchito di qualche famoso componimento che circolava manoscritto e che in parte è superiore, almeno per la perizia della mano, a questo genere di rimeria postprandiale o da giornalette umoristico: l'*Elegia del verme solitario*, per esempio, o la filastrocca della neve sulla pieve di Pontassieve, o le quartine di *Il mio funerale*. (E c'è anche raccolto un esempio interessante di prosa, il bozzetto *La veglia di Cherasco*).

Fu il Ragazzoni un «giocoliere delle parole». E certo le sue rime sono compiaciutamente irte, difficili, piuttosto che strambe come si usa dire, quasi a cavarne fuori un effetto ironico e innaturale, che si confaceva al suo genio. E c'è, al fondo della sua intonazione o della sua poetica, il gusto congeniale della poesia di Edgar Poe.

Un [illegible] libriccino dell'ed. Ceschina reca una nuova traduzione-interpretazione del Corvo di Poe dovuta ad Ettore Serra: una poesia quella, com'è noto, di grande incanto, e consapevolezza tecnica perfin sofistica e certo sovrabbondante; peccato che il Serra fra i traduttori di casa (e ci si provò anche il Pascoli) dimentichi il Ragazzoni, perché è pur da riconoscere che le sole traduzioni di alcune liriche del Poe che restino nella nostra memoria con un loro affascinante suono persuasivo sono proprio quelle sue. Volevo dire che questo gusto per la poesia dell'americano lo portò a fissare in rime suggestive, musicali, in fantasie allucinate, in espansioni mistiche, un suo mondo romantico giovanile. E attorno a quelle si radunarono altre assimilazioni del mediocre romanticismo nostrano. Sarebbe con ciò rimasto un verseggiatore senza fisionomia. Anche dove si intrecciano consapevolmente malinconie e ironie, siamo in una atmosfera dei primi del secolo, tra futurismo e crepuscolarismo. Ci sono molti ingredienti di quella maniera, ma c'è come la caricatura istintiva di essa: perché il suo polso era fermo, il suo riso letterario, dove è più indovinato, distrugge le pose e le finzioni.

La conoscenza delle lingue e letterature straniere gli giovò, lo scaltrì. E quell'esercizio di trovate argute, di rime non incontrollate lo portò a trovare nel suo abbandono un po' trasognato al tedio della vita e al passivo contemplare e al vagare di immaginarie sensazioni, un se stesso liberato e compiuto nella forma dello scherzo, dell'allusione satirica, della malizia sorniona. Ne nacquero componimenti di valore diverso. Giuochi talvolta, garbati ma puramente verbali e ritmici, o di una comicità un po' dozzinale, o con un timbro che è ancora un prestito della tradizione letteraria burlesca, parodistica (*Olympia* di Zena, *Giobbe* di Guerrini e Ricci). Ma *Il teorema di Pitagora* e il poemetto-conferenza *De Africa* (tralascio quelle di cui forse non è originale lo spunto, anche se ciò conta poco) hanno un inconfondibile accento ragazzoniano.

Che cosa c'era in fondo a quella poesia che parrebbe tutta risolversi in allegre *boutades*? Un modo di esprimere l'orrore della vita ridevolmente ordinata e tronfia, o ipocritamente affannata, e il senso comico dei gesti, delle consuetudini e delle idealità più filistee, e nella sostanza crudeli, c'è una piccola moralità e l'inizio di una satira civile. *Benvenuto dal tuo Senegal, - fratel nero, e dal Sahara; - dalla tua contrada avara - benvenuto a crepar qui. - Vieni! L'Europa qui ti prodiga - (già la barbara zagaglia!) - la civile sua mitraglia - che già tanto tuoi nutrì...* Bisognerebbe non trascurare, nella storia, o almeno nella cronaca della nostra letteratura questa vena di Ernesto Ragazzoni, solitario, forse unico *chansonnier*.

Franco Antonicelli

DAL CINEMA ALL'ALTA DIPLOMAZIA

Irene Dunne, già notissima attrice di Hollywood, fa parte ufficialmente della delegazione americana delle Nazioni Unite. Ieri ha parlato sul problema palestinese. (Telefoto)

QUATTROCENTO DELEGATE A MILANO D'OGNI CORRENTE POLITICA

Le donne chiedono una paga uguale a quella degli uomini

Ogni 100 maschi, 33 femmine nell'agricoltura, 48 nell'industria

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 ottobre.

Non accade tutti i giorni, nel nostro Paese, che persone appartenenti alle correnti politiche più diverse, alle più divergenti opinioni, si trovino a condividere le medesime idee. Eppure, oggi nel pomeriggio, lo straordinario evento si è verificato per merito di un foltissimo pubblico femminile, convenuto a Milano dalle varie regioni italiane, in occasione del convegno sul tema: «Retribuzione uguale per lavoro di valore uguale».

Le quattrocento donne che, ponderosamente, sedevano nella vasta sala degli affreschi della Società Umanitaria, pur non richiamandosi apertamente ai Partiti, rappresentavano, non meno del nostro Parlamento, il rosone politico della società italiana, dall'una all'altra estrema. In mezzo alla muliebre assemblea, si potevano notare, per portare un esempio nitido, la contessa Slavia Della Gherardesca, presidente della Associazione Nazionale Donne Elettrici, e l'onorevole Marisa Cinciari Rodano, presidente dell'U.D.I., che s'ispira notoriamente ai comunisti; e le rappresentanti di non meno di venti sodalizi femminili (ignoravamo che ne esistessero tanti) dietro ai quali si potevano intravedere gli orientamenti politici più disparati.

Non meraviglia che il multicolore convegno abbia chiesto l'adesione del Governo e dell'on. Togliatti, e di decine di parlamentari, di uomini politici, di scrittori e professionisti eminenti, appartenenti alle più diverse correnti di opinione.

Davanti ad una così variegata e concorde assemblea, non si poteva evitare l'impressione che le donne italiane, almeno per quanto riguarda alcuni temi che le interessano da vicino, abbiano l'aria di formare un sodalizio al di sopra delle classiche divisioni che si riflettono nei Partiti. S'intravedeva, per dir così, l'ombra di un grande Partito femminile, tanto più potente se si pensa che, nella penisola, le donne rappresentano la maggioranza della popolazione (51 per cento). Il tema del convegno, intorno al quale conveniva il consenso di personalità tanto diverse, riguardava, come abbiamo accennato, la parità della retribuzione del lavoro femminile e di quello maschile. Non si agitava, in altre parole, il tema astratto della uguaglianza dei sessi, che da quasi mezzo secolo suscita tante appassionate e contrastanti opinioni: ma si affrontava il buon diritto della donna a ricevere compensi uguali a quelli dell'uomo nei casi in cui svolga un lavoro uguale o equivalente.

Si tratta di una rivendicazione che ha una lunga storia dietro alle spalle, ma si può dire che acquistò particolare evidenza al tempo della seconda guerra mondiale, quando moltissime donne furono chiamate a prendere il posto degli uomini in guerra, dimostrando di sapere il fatto loro. Da allora il mondo femminile internazionale intensificò una lotta che portò la Organizzazione Internazionale del Lavoro a sancire il principio secondo il quale il compenso debba corrispondere all'entità del lavoro eseguito, senza considerazione al [illegible].

Bisogna dire che, in linea di principio, il diritto della donna a non ricevere una retribuzione inferiore in quanto donna, appare difficilmente contestabile. Le correnti padronali che vi si oppongono, invocano a loro giustificazione una serie di motivi, tra i quali figurano la maggiore fragilità della lavoratrice, il minor rendimento, il più elevato numero delle assenze, le provvidenze per la maternità, e via dicendo. Sta il fatto, tuttavia, che conforme alle decisioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, moltissimi Paesi, tra i quali l'Italia, sancirono nelle loro Costituzioni il principio della uguale retribuzione per lavoro di uguale valore. Sul piano del diritto, l'aspra diatriba è risolta in favore delle donne.

Il convegno di Milano si prefigge lo scopo, oltre che di ribadire i principi, di sollecitare i mezzi perché essi vengano rispettati effettivamente. In pratica, infatti, sussistono ancora molte violazioni del precetto costituzionale. Molti contratti collettivi, come ha osservato Maria Luisa Zavattaro, che ha aperto la serie delle relazioni, contemplano discriminazioni salariali tra uomini e donne, limitazioni riguardanti l'accesso e la carriera negli impieghi pubblici e privati.

Una insegnante di statistica dell'Università di Perugia, Nora Federici, ha precisato che le retribuzioni contrattuali delle donne sono in media del trenta per cento inferiori a quelle dell'uomo nel campo dell'agricoltura e dei sedici nell'industria. Durante lo svolgimento della relazione l'insegnante di statistica ha fornito parecchi ragguagli che ci sembrano interessanti. Al giorno d'oggi molti hanno la sensazione che il numero delle donne che abbandonano le pareti domestiche per rivolgersi al mondo del lavoro retribuito sia in aumento. Non sembra sia così. Dall'inizio del secolo ad oggi si è notata una tendenza costante alla diminuzione e bastino queste cifre: nel 1901 le donne attive italiane erano 5.150.000; nel 1951 erano scese a 4.914.000 e ciò malgrado l'aumento naturale della popolazione. Abbiamo appreso che il fenomeno in gran parte si spiega col fatto che in passato un gran numero di donne lavoravano nelle campagne. La contrazione della mano d'opera femminile dovuta alla meccanizzazione agricola, è stata superiore all'assorbimento femminile nelle industrie.

Lo spostamento del lavoro femminile va dalla campagna alla industria e ai servizi, ed è in quest'ultima categoria che si nota l'afflusso più rilevante. Nora Federici ha precisato che secondo il censimento del 1951 abbiamo in Italia una donna attiva ogni tre uomini attivi. Se prendiamo in considerazione le varie branche della produzione, notiamo le seguenti percentuali. Agricoltura: 33 donne ogni 100 uomini. Industria: 48 donne ogni 100 uomini. Commerci e servizi: 58 donne ogni 100 uomini.

Il convegno, che si è aperto oggi per iniziativa di dieci associazioni femminili italiane, si protrarrà alla Società Umanitaria fino al giorno 6.

f. a.

ACCUSE E POLEMICHE SULL'INEFFICIENZA DELL'INSEGNAMENTO

Famiglia e scuola trascurano le responsabilità dell'educazione

L'inchiesta in un istituto ha rivelato che metà dei genitori non aveva progetti per l'avvenire dei ragazzi - Non c'è più vita intima nella casa ed i figli hanno fuggevoli incontri con i padri - Anche molti insegnanti sono frettolosi nei giudizi e si accontentano di "svolgere il programma" - Il libro più venduto: "Gli insegnanti bocciati"

(Nostro servizio particolare)

Roma, ottobre.

Fra i libri più venduti nell'estate scorsa, il più modesto di tutti per il numero delle pagine e la veste tipografica è certamente quello scritto da Evaristo Breccia e che porta il titolo «Gli insegnanti bocciati». L'autore ha 81 anni compiuti, è professore emerito di Storia antica ed è stato rettore della Facoltà di lettere all'Università di Pisa; non è dunque l'ultimo venuto. Il libretto, si sa, è un'acre documentazione sull'ignoranza di molti professori che, respinti agli esami in diversi concorsi, ottennero e riescono tuttora ad ottenere una cattedra. Riferisce il prof. Breccia che uno di quei somari era convinto che la Triplice Alleanza fosse stata costituita da Cavour nel 1912. Un altro candidato attribuì ad Antonio Labriola la fondazione dell'Ordine dei Gesuiti, e un altro pensava che fosse stato Lorenzo De' Medici a instaurare la Signoria a Milano.

Che episodi come questi siano avvenuti, non ci meraviglia gran che: i giovani che si precipitano a ogni concorso sono migliaia ed è naturale, come vuole la legge statistica dei grandi numeri che alcuni siano molto al di sotto della media culturale dei concorrenti e altri molto al disopra. Meraviglia piuttosto il successo di pubblico ottenuto dal libro: si direbbe che il pubblico si sia gettato sul volumetto del Breccia con la violenza che distingue gli affamati. Nelle lettere che i lettori mandano ai giornali, nei discorsi che si odono in giro, il motivo dominante è sempre questo: «Sapevamo benissimo che i somari non sono sui banchi della scuola, ma assai sulle cattedre: tuttavia, non ci aspettavamo che le cose fossero a questo punto».

Nel coro di invettive contro la classe insegnante, poche, indistinte sono le voci che si levano in difesa dei professori: il che sta a indicare quanto profondo sia diventato il divorzio fra la scuola da una parte e il pubblico dall'altra. Se si accenna ai mali che travagliano la scuola italiana, molti sono propensi ad addossarne la colpa, anzi tutte le colpe, agli insegnanti. Se maestri o professori minacciano di mettersi in sciopero, la gente comune non si sofferma a domandarsi quanto guadagnano ma è subito piena di sarcasmi quasi si trovasse di fronte a una categoria di fannulloni.

Qui non si vuole prendere parte né per gli accusatori né per gli accusati; si vuole solo accennare al fatto che il divorzio esiste e che la causa principale è da ricercarsi per buona parte nel crescente distacco fra scuola e società, tra insegnanti e genitori. E come in tutti i divorzi, la colpa non sta completamente, interamente da una parte sola. In altre parole, se la scuola va male, un po' di responsabilità spetta anche ai parenti o, se preferite, al fatto che la società non è più quella d'un tempo.

Un tempo la prima e fondamentale educazione veniva ai bambini dalla famiglia. Le donne stavano per lo più in casa, e molti erano gli uomini che lavoravano in casa; ma anche gli altri, quelli che lavoravano fuori di casa, trascorrevano d'abitudine le ore libere fra le pareti domestiche. Era una vita più raccolta e limitata, che non vedeva l'intera famiglia riunirsi soltanto nell'ora dei pasti. I bambini vivevano tutto il giorno in mezzo agli adulti, e gli adulti nei loro discorsi, nel loro comportamento, tenevano conto della presenza dei bambini. La famiglia era allora effettivamente un focolare, e il calore nasceva da questo comune apporto alla vita familiare.

Oggi invece le persone corrono pungolate dalla fretta. Molto frequentemente genitori e figli si vedono solo di sfuggita, alla mattina e alla sera. E pochi sono i discorsi; più che approfondire la conoscenza reciproca, si preferisce ascoltare la radio o vedere la televisione. I figli, appena possono, scappano via di casa, al cinema, al campo sportivo, col motoscooter; si mischiano a brigate non sempre oneste. In definitiva, i ragazzi si fanno della famiglia l'idea che abbiamo dell'albergo; di un luogo dove si va per mangiare e per dormire. Finita è l'intimità di un tempo fra figli e genitori, interrotto è quel colloquio continuo di ogni giorno e di molte ore, che era il primo alimento affettivo, culturale e sociale dei ragazzi di un tempo. In breve, oggi i genitori e i figli si guardano e giudicano da lontano [illegible] diventati poco meno che estranei.

Quanto acuta sia diventata la crisi della famiglia nel mondo contemporaneo, ce lo dice l'on. G. B. Migliori, presidente del Centro didattico nazionale per i rapporti fra la scuola e la famiglia, a proposito dell'inchiesta compiuta da una direttrice di scuola professionale. La direttrice «si era proposta di sapere i gradi di conoscenza delle famiglie nei riguardi dei propri figli frequentanti la scuola. A questo scopo sottopose a tutte le famiglie dei suoi allievi (152, di cui 104 maschi e 48 femmine) un questionario sui gusti dei ragazzi, sui loro interessi, sui lavori scolastici ed extrascolastici; si trattava di ragazzi dai 12 ai 15 anni. Alla domanda che riguardava il carattere, la sensibilità e la capacità dei ragazzi, cioè quelle osservazioni che maggiormente fanno comprendere la personalità del ragazzo, il 73 per cento dei genitori non rispose. Alla domanda sui progetti dei genitori sulla futura professione dei figli, il 45 per cento non rispose. Alla domanda: "Che cosa desiderate per l'avvenire del vostro ragazzo?", ben 68 famiglie, il 50 per cento rispose di non saperlo».

Aggiunge l'on. Migliori: «Questi significativi aspetti dell'interessante esperimento sono un esempio allarmante della condotta abdicataria della famiglia di fronte ai problemi essenziali della educazione e dell'avvenire dei figli».

Se pochissimo sanno i genitori dei gusti e delle inclinazioni, dei pensieri e delle malinconie dei loro figli, ancora più scarsa è la loro conoscenza per quel che riguarda gli studi. Molti si limitano a guardare la pagella alla fine del trimestre o dell'anno scolastico e a fare allora un commento; coloro che ne hanno la possibilità, mandano il figlio da un insegnante privato per questa o quella materia.

E gli insegnanti? Anch'essi nel mondo di oggi, così frettoloso e dispersivo, hanno poco tempo per tener dietro all'educazione di ciascuno dei 40 o più ragazzi che trovano pigiati confusamente in una stessa aula. Di norma, i professori svolgono le loro lezioni, promuovono gli scolari che riescono a incasellare nel cervello un sufficiente numero di nozioni, bocciano gli altri. In breve, se i genitori non vanno a cercare gl'insegnanti dei loro figli, neppure i professori vanno a cercare i genitori. Col risultato che la scuola è in seria crisi, e i genitori ne danno tutta la colpa agli insegnanti, e costoro gridano che, semmai, la colpa è tutta dei genitori. «Somari in cattedra», si grida da una parte. «genitori egoisti e distratti», si risponde dall'altra.

Per avviare un primo tentativo d'intesa fra le due parti opposte, nelle recenti disposizioni inviate dal Ministero della Pubblica Istruzione agli istituti, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, si raccomanda ai professori di dedicare almeno un'ora la settimana ai colloqui con le famiglie degli scolari. Non è molto un'ora la settimana, se si pensa che alcuni professori insegnano in diverse classi e che ciascuna di esse è gremita di studenti. Tuttavia è un principio, un primo tentativo per gettare un ponte fra le due rive. E' un ponte le cui pietre devono essere date non solo dalla buona volontà degli insegnanti, ma anche dalla premura dei genitori, dalla loro convinzione che i risparmi di tempo collocati nella educazione e nell'istruzione dei loro figlioli alla lunga si dimostreranno un eccellente investimento.

Naturalmente, non si vuol dire con questo che d'un colpo cesseranno le polemiche e le accuse, le incomprensioni e i sospetti, che circondano quella grande malata che si chiama la scuola italiana. Si vuole solo suggerire che se un giorno insegnanti e genitori riusciranno a intendersi, forse solo allora potrà nascere quel fronte comune capace di imporre al Parlamento e al Governo le necessarie misure perché la scuola ritorni in buona salute: aule sufficienti per tutti, attrezzatura scolastica adeguata ai nuovi tempi, insegnanti equamente pagati, programmi proporzionati alla mentalità dei ragazzi di oggi e aderenti alle prospettive di quel mondo futuro che di certo non aspetterà i comodi di noi italiani per instaurarsi nel mondo.

Nicola Adelfi

DOPO UN'AVVENTUROSA CROCIERA DI 40 MESI

Concluso ad Anzio dai due giovani il periplo dell'Atlantico in cutter

L'imbarcazione, lunga 8 metri, era sprovvista di radio - Inceppatosi il motore, i navigatori hanno proceduto con la sola vela

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 ottobre.

Stamane ha attraccato al molo di Anzio il «cutter» «Marta» con a bordo i due «navigatori solitari» che hanno così concluso una crociera oceanica durata oltre 40 mesi e compiuto il periplo dell'Atlantico. Ad attendere i due navigatori, il [illegible] Franco Rocchi di 37 anni e Vittorio Jacopucci nato 36 anni fa a Bagni di Lucca, c'era una discreta folla di curiosi, amici e simpatizzanti, che non li rivedevano da oltre tre anni essendo la loro partenza avvenuta il 2 giugno 1954 da Viareggio.

Il cutter «Marta», costruito dallo stesso Jacopucci con un paziente lavoro di 4 anni è munito di una grande vela ed è sul tipo delle barche da pesca del Tirreno; dotato di un piccolo motore ausiliario, non misura che metri 8,70 ed ha una larghezza di metri 2,70. Con questa piccola imbarcazione, senza radio, muniti solo di una bussola e di alcune carte nautiche, i due hanno tuttavia battuto due veri e propri primati: la traversata da Casablanca all'isola del Capo Verde in soli 17 giorni e quella oceanica, da New York a Lisbona, in 44 giorni. Le tappe del periplo del «Marta» in Atlantico sono state Casablanca, Recife, le isole del Capo Verde, Buenos Aires, New York, Lisbona, Tunisi, Tangeri, Trapani e finalmente Anzio.

Per compiere la loro crociera, il Rocchi e il Jacopucci si sono licenziati dai loro rispettivi impieghi: il primo, tutt'ora fuori corso alla Facoltà di Legge di Roma, era funzionario alla Presidenza del Consiglio; l'altro, addetto ad un'agenzia di viaggi. «Non abbiamo considerato la nostra crociera nè quello che, si dice "un'evasione", nè tanto meno un colpo di testa, o un'impresa romanzesca. Non avevamo neppure scopi pubblicitari o la mania che i giornali parlassero di noi. Siamo partiti per la sola sete di avventura e per sottoporci ad una prova difficile, della quale riteniamo che molti uomini come noi sarebbero nondimeno capaci».

Il cutter non aveva a bordo che un minuscolo bar, una bibliotechina «da viaggio», una cucinetta a gas liquido, molte provviste di scatolame e una perfetta attrezzatura da pesca. I due sono vissuti in massima parte di pesce che il Ronchi riusciva a strappare al mare, essendo un provetto cacciatore subacqueo. Il viaggio era iniziato da pochi giorni, allorché il motore ausiliario si guastò e non fu possibile ripararlo. La navigazione continuò con la sola vela, abilmente manovrata dal Jacopucci. Compiuta la traversata atlantica, il Ronchi ed il compagno si trovarono di fronte al problema finanziario. Cercarono del lavoro e si fermarono per un anno in Brasile, per otto mesi nel Venezuela, per tre mesi in Argentina, Uruguay e Stati Uniti. Fecero tutti i mestieri: gli uomini-sandwich per la pubblicità di una spiaggia, i lavapiatti e i muratori. Ovunque, dicono, trovarono lavoro fraterno e appoggio presso le colonie italiane dei Paesi visitati. Come nei romanzi di Salgari, i due avevano caricato a bordo una cassetta di chincaglierie, merce di scambio che usarono con le popolazioni della costa africana.

Ai giornalisti, che volevano ad ogni costo la narrazione di avventure mirabolanti, il Ronchi e il Jacopucci non hanno saputo dar soddisfazione: «Niente di straordinario, nessun avvenimento degno di nota, nulla di romanzesco, hanno dichiarato. Tutto si è svolto secondo le previsioni: le burrasche e i venti contrari erano in programma. Gli incidenti basta saperli prevenire. Le nostre rotte le hanno fatte i venti e le correnti marine: noi abbiamo messo soltanto un po' di attenzione». E, schivi, un po' selvatici dopo tanti mesi di navigazione solitaria, si sono rimessi all'opera intorno al loro scafo e alla vela, che avevano bisogno di riparazioni per la continuazione del viaggio verso Viareggio.

s. n.

L'offerta dell'avv. Peyron per la lampada di S. Francesco

Assisi, 4 ottobre.

Oggi il sindaco di Torino, avv. Peyron, ha offerto, a nome di tutte le contrade del Piemonte e della Val d'Aosta, l'olio per la lampada votiva che arde sulla tomba di San Francesco.

Il cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, che ha celebrato il pontificale, ha esortato i fedeli, nella sua omelia, a seguire quella che fu l'azione di San Francesco. All'«Offertorio», il sindaco di Torino avv. Peyron ha acceso la fiammella della lampada votiva pronunciando la preghiera rituale perché il Santo patrono continui a vegliare sull'Italia e sulla civiltà cristiana.

Al termine del pontificale la folla si è riversata sulla piazza antistante alla basilica di Santa Maria degli Angeli per ascoltare la parola del rappresentante del Governo italiano. Il ministro Bernardo Mattarella, che ha messo in risalto la attualità della rivoluzione francescana quale reazione all'imperante materialismo e la necessità per gli uomini di oggi di attingere alla riforma sociale e religiosa propugnata dal Santo di Assisi per servire il Cristianesimo e la tradizione italiana. Il ministro Mattarella ha inoltre citato l'atto generoso di questi giorni compiuto dal governo per Assisi con l'approvazione della legge speciale che viene a salvaguardare il patrimonio artistico della città.

Gli araldi di Assisi con gli squilli degli ioni comunali hanno chiuso la cerimonia.

La «nonnina» di Nola muore a centodieci anni

Napoli, 4 ottobre.

Maria Iovino, la «nonnina» di Nola, che aveva avanzato domanda per presentarsi a «Lascia o Raddoppia», è improvvisamente deceduta oggi all'età di 110 anni.

La Iovino fino a ieri era solita girare da sola per la cittadina, recandosi in visita presso la sua numerosa parentela. Ella infatti aveva più di quaranta tra figli e nipoti, molti dei quali già sposati e con prole, presso i quali era ospite a turno per una settimana.

A Congresso 400 studiosi di biologia

I fenomeni elettrici nel cervello dell'uomo

S. Margherita Ligure, 4 ottobre.

(f.) Il «K 2» è stato vinto soltanto dal cervello. Questa affermazione, contenuta nel libro di prossima pubblicazione della prof.ssa Anna Maria Di Giorgio, direttrice dell'Istituto di fisiologia umana della Università di Torino, non è un paradosso ma una precisa realtà scientifica. Infatti, mentre per l'uomo normale la rarefazione dell'ossigeno a quota ottomila è tale da determinare alterazioni mentali ed in particolare la perdita del potere critico, per cui lo scalatore inconsciamente si precipiterebbe in un burrone, gli uomini del «K 2» resistettero e portarono a compimento la memorabile impresa unicamente per le loro eccezionali capacità cerebrali. Gli ultimi ottocento metri della scalata sono stati compiuti in condizioni ritenute finora insopportabili per l'uomo. «L'Istituto Mosso di Torino — ha spiegato la professoressa al Congresso nazionale di biologia sperimentale, fisiologia e biochimica — ha tuttora allo studio gli interessanti dati sul comportamento fisiologico degli alpinisti componenti la spedizione del K 2».

In merito ai sensazionali progressi conseguiti recentemente nella conoscenza dei fenomeni elettrici che hanno ininterrottamente luogo nel cervello dell'uomo, specie durante la sua attività, ha parlato il prof. Infantellina di Bologna.

Un annunzio che ha richiamato vivissima attenzione da parte dei 400 studiosi al Congresso è stato quello relativo all'ibernazione, il nuovo rivoluzionario procedimento della tecnica anestetica, con il quale si porta il corpo del paziente ad una temperatura analoga a quella degli animali in letargo. Studi in proposito sono stati conclusi da due genovesi, il prof. Montini ed il dott. Paoletti, i quali sono riusciti, mediante l'ibernazione, a far sopravvivere per oltre quattro ore un cuore estratto da un coniglio portato alla temperatura di 22-23°. Questi studi sull'ibernazione hanno ormai confermato l'innocuità del procedimento.

Si è riunita l'assemblea generale della Valle

Voto unanime ad Aosta al progetto di zona franca

Anche le sinistre hanno rinunciato al loro atteggiamento polemico

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 4 ottobre.

L'Assemblea regionale, riunitasi per la prima volta dopo la parentesi estiva, ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge relativo all'attuazione della zona franca, ultimo dei grandi problemi della Regione autonoma rimasti insoluti, e che prenderà ora l'avvio per una concreta realizzazione.

Con questa votazione l'Assemblea regionale ha fatto la sua scelta tra i molti pareri suggeriti dai vari esperti, impegnando la Giunta regionale ad iniziare le trattative con il Governo centrale per l'attuazione della zona franca integrale, così come è contemplata dall'articolo 14 dello statuto costituzionale, il quale stabilisce infatti che «il territorio della Valle d'Aosta è posto fuori della linea doganale e costituisce zona franca».

L'opposizione socialcomunista ha abbandonato improvvisamente e in modo del tutto inaspettato quelle che erano state finora le sue posizioni, riconoscendo nella tesi della maggioranza la miglior soluzione per questo delicato problema. L'estate scorsa, durante il primo esame del progetto, le sinistre avevano accusato i partiti democratici di essere rinunciatari rispetto alle attribuzioni offerte alla regione dallo statuto speciale. Esse sostenevano che il progetto presentato dalla maggioranza avrebbe determinato l'attuarsi di una zona franca «incatenata»: ossia sottoposta a vincoli che avrebbero annullato quasi totalmente per i valdostani i benefici del particolare regime economico. E questi vincoli da eliminare — sempre secondo le sinistre — sarebbero stati costituiti dal fatto che «i pagamenti tra zona franca e Paesi esteri debbono avvenire per mezzo della Banca d'Italia, secondo le norme valutarie dello Stato e degli accordi infrastatali».

Poiché i socialcomunisti a sostegno delle loro critiche avevano, allora, citato la zona franca di Livigno in provincia di Sondrio, la discussione era stata troncata per dar modo ad una commissione di recarsi in quella località per una accurata indagine. Quel viaggio non deve però aver portato elementi a vantaggio della loro tesi se oggi, i consiglieri socialcomunisti si sono allineati sulle posizioni già sostenute dal centro democratico.

Comunque l'iniziale opposizione al progetto della maggioranza ha causato un ritardo di tre mesi alla definitiva approvazione del testo di legge. Vi è da temere che tale ritardo provochi a sua volta un rinvio di parecchio tempo per la realizzazione della zona franca. Attualmente il Governo centrale è infatti impegnato in problemi più importanti e per di più in fase ormai preelettorale.

G. T.

Lieve regresso della C.G.I.L. negli stabilimenti «Cogne»

Aosta, 4 ottobre.

Si sono concluse questo pomeriggio presso gli stabilimenti siderurgici della Nazionale Cogne di Aosta, le votazioni per il rinnovo della Commissione interna, che vedevano alle urne 5300 operai, e oltre 500 impiegati.

La CGIL, che ha segnato un ulteriore regresso, è tuttavia riuscita a mantenere la maggioranza di un seggio che già aveva lo scorso anno, contenendo di stretta misura la avanzata dei sindacati democratici.

Ecco i risultati: operai percentuale votanti 85,2%. Tra parentesi i voti dello scorso anno: CGIL 2400 (2593); CISL 1050 (963); Sindacato autonomo valdostano 718 (810); CISNAL 147 (119); Gruppo indipendenti 30.

Impiegati: percentuale 85,5%; CISL 277; Sindacato autonomo 87; CGIL 61.

I seggi sono pertanto così ripartiti: CGIL 7; CISL 4; Sindacato autonomo 2.

Arrestato un pregiudicato condannato a undici anni

Albisola, 4 settembre.

La polizia di Savona ha arrestato il pregiudicato Vittorio Cocito, di 25 anni, da Pornassio (Imperia), residente ad Albenga, già più volte condannato. Il Cocito era colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Savona il 28 giugno 1957 dovendo egli scontare 11 anni di pena.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: *Creature del male*, di R. André

Rapimenti e omicidi, tratta delle bianche, traffico di stupefacenti, chi più ne ha più ne metta: questa la nerissima materia di *Creature del male* («L'homme et l'enfant»), una coproduzione franco-italiana che Raoul André ha diretto per il grande schermo a colori. E per orientare meglio lo spettatore basterà aggiungere che si tratta di un film con e per Eddie Constantine; il quale, tirandosi appresso anche la figlioletta Tania, scorrazza in lungo e in largo per tutta la vicenda, aprendosi la strada a suon di pugni e di revolverate, alla caccia di una banda internazionale che non s'accontenta di spacciare cocaina, ma della droga si serve per trarre di senno le belle sprovvedute e spedirle in paesi orientali con intenti che non si dicono. Donne perfide e provocanti, tra le quali sguazza a suo agio la scarmigliata Juliette Greco, intralciano le indagini di Constantine e lo ficcano spesso in seri guai; ma il butterato Eddie ne scampa immancabilmente per il rotto della cuffia, ora in virtù dei propri muscoli, ora del suo fascino irresistibile. Le avventure, credibili o meno poco importa, si susseguono vorticosamente sino alla resa dei conti a bordo di un panfilo, dove Folco Lulli, qui ancora una volta con la grinta del cattivo, è smascherato e catturato con tutti i suoi accoliti.

Con tanti ingredienti mescolati alla rinfusa, il film rischia di non fare nessun effetto. Ma quando strizza l'occhio allo spettatore, quasi ad avvertirlo di non prendere le cose troppo sul serio, può anche riuscire divertente. Lo è meno quando mostra di credere a quello che racconta.

Un «Leon d'oro» chiude la Settimana cinematografica

A degna conclusione della «Settimana cinematografica» si proietta questa sera al Nuovo il film indiano *Aparajito* («L'invitto»), che alla mostra di Venezia ha ottenuto il massimo riconoscimento del «Leon d'oro». Per il film del regista Satyajit Ray, come per il precedente «Pather Panchali» presentato a Cannes, è spesso ricorsa la parola capolavoro, e non a sproposito se si bada agli unanimi consensi della critica. E' certamente un film d'eccezione e la novità e l'ardire del suo linguaggio, la sobrietà e la sicurezza dello stile e la poesia che ne sprigiona, che forse potrebbero sconcertare un pubblico distratto, saranno particolarmente apprezzati da tutti i buongustai del cinema ai quali, poiché il film difficilmente entrerà nel normale circuito, si offre quindi un'occasione probabilmente unica.

La vicenda è assai tenue. Il giovane Apu si è trasferito con la famiglia a Benares. Ma morto il capo di casa, madre e figlio tornano al villaggio (dove si svolgeva il racconto di «Pather Panchali») e Apu, rinunciando al sacerdozio cui vorrebbe avviarlo il vecchio zio, si dà con fervore agli studi tanto da vincere poi una borsa con la quale può recarsi all'università di Calcutta. Nella grande città, il giovane studia e nello stesso tempo lavora per mantenersi agli studi. La malattia della madre lo richiama al villaggio, ma Apu giunge quando la donna è già morta. Lo zio vorrebbe che rimanesse con lui, ma il ragazzo raccolte le poche cose della madre, ritorna da solo a Calcutta per prepararsi a un avvenire migliore.

Precederà il documentario «Salone del trattore», cortometraggio a colori sulle manifestazioni trattoristiche svoltesi a Torino nel maggio di quest'anno: dalle mostre allestite per l'occasione al carosello di trattori svoltosi al Valentino; dalla presentazione delle macchine agricole al lavoro nella tenuta della Mandria alle dimostrazioni pratiche dell'efficacia e della potenza delle grandi macchine per lo spostamento della terra e per l'opera di bonifica.

Concerto del M. Sangiorgi al teatro Carignano

Al Carignano questa sera alle 21.15 il pianista Luciano Sangiorgi terrà un concerto di musica moderna. Ieri sera al Circolo della stampa Luciano Sangiorgi ha eseguito un concerto davanti ad un folto pubblico che lo ha applaudito con calore. Ha suonato, tra l'altro, in anteprima musiche di Charlie Chaplin per il recente film «Un re a New York» e la «Rapsodia in blue» di Gershwin.

Unione Culturale (palazzo Carignano) — Oggi alle 17,30 il prof. Renzo Nanni parlerà sul tema: «Ovidio a Tomi. Impressioni poetiche sulla Dobrugia antica» (nel bimillenario della nascita di Ovidio).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Alfieri: ore 21 Compagnia Rivista Macario con Sandra Mondaini.
Carignano: 21,15 Conc. Sangiorgi.
Metropolitana: ore 10-12, 15-22 Mostra Marionette Lupi Gianduja.
Teatro Mobile Piem. (c.so XI Febbraio, P. Palazzo): Comp. Bondi, 21,15 «'L deul d' monssù Gerbin».
Teatro Nuovo (Settimana Cinematografica Internazionale) ore 21.15: «Aparajito» (Leone d'oro a Venezia); «Salone del Trattore» colori

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 16,30 e 21-1 Orch. Mº Gianni Romano con «I 4 del Murello», cantano F. Di Rienzo e S. Luzzani.
Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano.
Augusteo: 21-1 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: trattor.: 17 e 21.
Danze (v. Argentero 4): ore 21-24.
Eden Danze: 16,30-21 Orc. Carillon.
Edera Danze, v. Genova 75: ore 21.
Fortino Danze: 21 Cubana Armony
Gaudio Danze: 15,30 e 21 Compl. M. Rossi mier. C. Rizzi, E. Giorgi.
Gay: 17-21 Orc. Franchi-Di Nunzio
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Perla: 16-21 Or. Michelino Dini.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: ore 21 il nuovo Sestetto ritmico, canta R. Vigna.
Lutravia: ore 21 Righetti-Vasquez.
Mocambo Danze, a Orbassano 268: ore 21 Orch. Ottazzi, c. L. Angela.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Piscina. Dancing, S. Mauro Tor.: Gran successo compl. Tino Sander.
Principe Danze: 16 tè stud. Somm. 21 compl. E. Calvani, Dir. Mº Gallo
Rosso Danze (Sassi): ore 21.
Smeraldo (via Gallo 8): 21 compl. O.K.6, Lotti-Gasparino-Martorana.
Trocadero: 17-21 compl. Bonazzoli
Chatham Bar Night Club (T. Rosai, t. 60-769): 22-3 Millepiedi Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-790 Bruno Quirinetta. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 Orch. Allegrini. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean. col. Or.: 14 17,30 21,30. Prezzi normali, platea L. 400.
Astor: «Il marchio dell'odio» con J. Cotten, V. Lindfors, B. Blair.
Corso: «Creature del male» Eddie Constantine, Jacqueline Ventura, Juliette Greco, F. Lulli. Scope col.
Doria: «I sogni nel cassetto» Lea Massari, Enrico Pagani, C. Greco.
Lux: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier.
Metro-Cristallo: «La capannina» A. Gardner, S. Granger, D. Niven. MetroScope a colori. Matt. 10,30. Vietato minori anni 16.
Reposi: «Quel treno per Yuma» MegaScope, G. Ford, Van Heflin.
Vittoria: «Londra chiama Polo Nord» Sc. col., Addams, Jurgens.

Arlecchino: «La legge del Signore» Gary Cooper, Mc Guire, Perkins: ore 14-16,50-19,10-22,10. Scope col.
Ariston: «La nonna Sabella» con P. De Filippo, e Sylva Koscina.
Augustus: «L'isola nel sole» con J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, J. Collins. CineScope col.
Nazionale: «08-15 Kaputt» con O. E. Hasse e Joachim Fuchsberger
Torino: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam» VistaVis. tech. Cornel Wilde, M. Rennie. Ap. 10.

Alexandra: «L'uomo che vide il suo cadavere» tech., Craig, Arnall.
Capitol: «L'uomo che vide il suo cadavere» tech., M. Craig, Arnall.
Faro: «L'uomo che vide il suo cadavere» tech., M. Craig, J. Arnall.

Fiamma (ap. 17): «Avventure del capitano Hornblower» techn. con Gregory Peck e Virginia Mayo.
Gianduja: «Uragano sul Po» con Maria Schell e Raf Vallone.
Hollywood, «Sesso debole?» Sc. colori, June Allyson, J. Collins.
Ideal: «Triangolo della morte» A. Dalton e S. Chaplin, Varietà «I Cavallini» ore 16,15 e 21,15.
Maffei «OSS 117 non è morto». Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15, Ingr. 300
Massimo: «Segretaria quasi privata» techn. Scope. Tracy, Hepburn.
Principe: «Sesso debole?» Scope tech., J. Allyson, Sheridan, Miller.
Statuto: Segretaria quasi privata. tech. Scope, S. Tracy, K. Hepburn.

Adriano: «Veneri rosse» technic. Scope, J. Payne, R. Fleming, Dall.
Alcione: «La vendetta di Kocisa» techn. Riv. G. Bisio 15,15 e 21,15.
Alpi: «Primo applauso» Claudio Villa. Carlo Dapporto, Billi e Riva.
La Perla: «Due inglesi a Parigi» tec., Alec Guinness, Odile Versois.
Regina: «Il conte Max» Vittorio De Sica e Alberto Sordi.

Asti «Orlando e i paladini di Francia» Scope col., Schiaffino. Ap. 14,30
Milano: «Eliana e gli uomini» e «Passaggio a Nord-Ovest» Ap. 10.
Olimpia: «La battaglia di Fort River» tech., George Montgomery.
Piccola Luce: «Disperato addio».
Po: «I senza legge» technicolor.
P. Nuova: «Sperone nudo» col. 10.
S. Felice: «Serenata» technicolor con Mario Lanza e Joan Fontaine.

Cabota: Tarzan e fontana magica.
Esperia: «Guaglione» Scope, con C. Villa, Grey, T. Pica, De Filippo.
Giardino: «Mezzogiorno di fifa» Jerry Lewis, D. Martin. VistaVis.
Italiano: «Cacciatori di indiani» technic. Scope con Kirk Douglas.
Mirafiori: Gangster cerca moglie.
S. Rita: «Giullare del re» techn.
Vinzaglio: «Il monello» Chaplin.

Araldo: «Il cigno» Scope colori, con Grace Kelly e Alec Guinness.
Ellero: «Le avventure di Mister Cory» techn. Scope. Tony Curtis.
Frejus: «Picnic». Kim Novak.
Nuovo: «Diavolo nero» Scope, con G. Landri, M. Vitale, M. Arena.
S. Paolo: «Principessa Sissi» tec. con Romy Schneider e K. Bohm.

Belgio: «Marchio del bruto» tec.
Corallo: «La principessa Sissi» technicolor con Romy Schneider.
Eridano: «Le schiave di Cartagine» G. M. Canale, J. Mistral, Allasio.
La Salle: «999 Scotland Yard» tec. con David Farrar e David Knight.
Oropa: Davy Crockett e i pirati.
Radium: «La donna più bella del mondo» techn., Gina Lollobrigida.
Rossini: Canzone proibita. Villa.
V. Veneto: Lassù qualcuno mi ama

Astra: «4 ragazze in gamba» tec. Scope. G. Nader, J. Adams. Ap. 15.
Bernini: Più grande corrida. 19,30.
Cibrario: «Mambo» S. Mangano, Gassman. Segue: Il ribelle. Chariot
Elios: «Prima dell'uragano» Scope Warnercolor con Freeman.
Europeo: «Scaramouche» techn., S. Granger, E. Parker, J. Leigh.
Excelsior: «L'uomo nell'ombra» George Nader, Esther Williams.
Nazareno: «Favorito della grande regina» Scope, B. Davis, R. Todd.
Odeon: «Rififi» con Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel.
Star: «I fratelli senza paura» tec. Robert Taylor, S. Granger. Ap. 15.

Adua: «Inganno» G. Ferzetti, Var.
Aurora Porta un bacione a Firenze
Barca: «Mago della pioggia» Burt Lancaster, K. Hepburn. Vist. col.
Brescia: «Lisbon» Scope, Milland
Chatillon: Giorni più belli. Scope.
Eri-Dan: «Pane, amore e...» tech.
Falchera: Anche gli eroi piangono.
Fortino: «Gli invincibili». Varietà
Maier: «La principessa Sissi» col.
Nord: «Inferno e ritorno» Scope technicolor con Audie Murphy.
Palermo: Gupoint, Scope, Malone.
R. Parco: «Giubbe rosse» techn.
Sociale: La porta della Cina. Sc.
Zenit: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni.

Baretti: «Il pianeta proibito» Scope tech., W. Pidgeon, A. Francis.
Cabiria La frustata, tec. Widmark
Colosseo: «Due inglesi a Parigi» techn., Alec Guinness, O. Versois.
Italia: «Guaglione». Scope. Villa, Gray, Pica, De Filippo.
Moderno: Per chi suona la campana» Cooper e «2 piccoli indiani».
Nizza: «Alamo» techn., Sterling Hayden, A.M. Alberghetti, Carlson
Piemonte: «L'uomo del West» con G. Cooper, W. Brennan.
S. Carlo: «Il giullare del re».
Spezia: «Giovanni dalle Bande Nere», Techn. Scope. V. Gassman. Annamaria Ferrero.

Alba: «L'arciere del re». Scope. Techn. Robert Taylor.
Apollo: «Alta società» Techn. Vi[illegible] Kelly, Sinatra, Crosby.
Dora: «I sette assassini». Scope. Col. Randolph Scott, G. Russel.
Edera: «L'uomo solitario».
Lucento: «Mezzogiorno di fifa». Vistavision. J. Lewis, D. Martin.
Lutrario: «La strega» M. Vlady.
Massaia: «Spada di Robin Hood» techn. con Don Taylor, E. Moore.
Marialdo, «Le diciottenni». Scope. M. Allasio, L. Boni.
Roma: «Souvenir d'Italie». Lovery, Corey, Ferzetti, Girotti.
Splendor: «Ultima frontiera» Scope, Techn. V. Mature.
Umbria: La montagna. S. Tracy.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Compagnia Macario, prenotazione all'E.N.A.L. per il giorno 6; Teatro Carignano: Concerto Sangiorgi, ridotti alla «Stampa». Mostra Internazionale della Tecnica, ridotti all'E.N.A.L.

Il Quartetto d'archi della RAI-tv stasera al "Circolo della stampa,,

Questa sera alle ore 21,30, al Circolo della stampa, il Quartetto d'Archi di Torino, gentilmente concesso dalla RAI-tv, eseguirà un concerto di musiche da camera. La prima parte del programma è dedicata al «Quartetto K. 156» di Mozart (Presto; Adagio; Tempo di Minuetto) e la seconda al «Quartetto n. 3 di F. Jacobi (Allegro ma non troppo; Andante espressivo; Presto; Allegro ma non troppo).

Del noto complesso torinese, che molti successi ha riscosso in Italia ed all'estero, fanno parte: Ercole Giaccone al primo violino, Galeazzo Fontana al secondo violino, Carlo Pozzi alla viola e Giuseppe Ferrari al violoncello. I non soci possono richiedere i biglietti d'invito presso la Segreteria del Circolo (corso [illegible] 27, telef. 585-146/47) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. — Ore 6,45: Lezione di lingua portoghese; Buongiorno; Musiche del mattino - 7,50: Ieri al Parlamento; Rassegna della stampa - 8,45: La comunità umana - 11: Paesaggi e scrittori - 11,30: Musica da camera - 12,10: Girandola di canzoni - 13,20: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - 16,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Canzoni di Piedigrotta 1957 - 17: Sorella radio - 17,45: Pagine scelte: «I pescatori di perle», di G. Bizet - 18,50: Trasmissione della cerimonia del Kippur - 19,05: Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: R. Carosone e il suo complesso - 20,40: Radiosport - 21: La voce che ritorna: Dica 33, rivista - 21,45: «Una colazione dal maresciallo della nobiltà» di I. S. Turghenev - 22,30: Ribalta internazionale - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18, Radiosera ore 20. — Ore 9: Effemeridi - 9,30: Cartoline da Napoli; Appuntamento alle dieci - 13: G. Conte e la sua orchestra - 13,45: Scatola a sorpresa; Il discobolo; Campionario - 14,30: Schermi e ribalte; Canta A. Rabagliati - 15,15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - 17: I settemari - 17,45: Tastiera 18,10: Pentagramma; Musica per tutti - 18,30: Ballate con noi; Un tango e una canzone - 20,30: La voce che ritorna; Ciak: (settimanale di attualità cinematografiche) - 21: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Negli intervalli: Asterischi; Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del terzo programma: ore 21 — Ore 19: L'istruzione tecnico-professionale in Italia - 19,15: Musiche di R. Schumann - 19,30: Il settimo congresso nazionale delle tradizioni popolari - 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. M. Veracini, G. Bizet e G. Auric - 21: Il giornale del terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Panorama dei Festival musicali. Al termine: La rassegna.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura — Ore 10,30: Film, in occasione del VII Salone Internazionale della Tecnica (per la sola zona di Torino) - 16: Pomeriggio sportivo, Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17,30: La tv dei ragazzi: Giramondo - Arrivano i nostri, «Il cuore del circo» telefilm - 19,40: La tv degli agricoltori - 20,50: Carosello - 21: «Orgoglio e pregiudizio» di J. Austen - 22,05: Crotone a Maratea - 22,15: Eurovisione: parte dello spettacolo «Holliday on Ice» - 23: Ritratto di attore: Ch. Laughton.

I Buoni del Tesoro alla fine di settembre

Roma, 4 ottobre.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» informa che la rimanenza in circolazione dei Buoni del Tesoro ordinari al 30 settembre 1957 era di 1237 miliardi e dieci milioni di lire con un aumento in confronto al 30 settembre 1956, cioè in un anno, di 44 miliardi e 656 milioni di lire. In confronto al 31 agosto 1957, cioè in un mese, i Buoni del Tesoro ordinari in circolazione risultano aumentati di 11 miliardi e 24 milioni di lire.

Mercato delle uve

Canale: media ponderata progressiva uve vendute: dolcetto Mg. 125.239 a L. 685,25 al Mg.

Acqui: dolcetto: da L. 550 a L. 660 al Mg.

Novi Ligure: uva bianca da tavola: comune da L. 550 a 700 al Mg.; cortese L. 700-800 al Mg.; regina L. 900-1100 al Mg.; nebbiolo L. 700-800 al Mg.; uva da vino: dolcetto e barbera L. 490-530 al miriagrammo.

Alba: riunite la Consulta vitivinicola e la commissione tecnica per la formazione delle mercuriali delle uve da vino, stabilite le gradazione zuccherina e la data di apertura dei mercati per le diverse varietà di uve. Barbera: gradi 19º; apertura mercato 12 ottobre. brachetto: 17º, 8 ottobre; dolcetto: 16º, mercato in corso; freisa: 17º, 5 ottobre; moscato: 17º, 3 ottobre; nebbiolo: 20º, 26 ottobre; neiretto: 15º, 12 ottobre; uvaggi: 16º, 12 ottobre.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8	20,2	Pescara	13,6	17
Trento	4,7	22	L'Aquila	10,3	17,4
Trieste	11,4	19,6	Roma	12,8	22
Venezia	7,4	21,8	Bari	16,6	18
Milano	5	21	Napoli	15,2	22,5
Genova	11,8	21,7	Potenza	10,4	13,6
Bologna	5,2	19	Reggio C.	18	20
Firenze	10	22,3	Messina	21,6	27,2
Pisa	10,2	24,4	Palermo	21	24,3
Ancona	12,7	16,5	Catania	19,8	27,2
Perugia	10	17	Cagliari	16,4	21,5

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

Via S. Francesco da Paola 16 - TORINO - Tel. 51.006

RISULTATI ESAMI

(anno scolastico 1956-'57)

Questa Presidenza ha il piacere e l'onore di rendere pubblici i risultati conseguiti dagli allievi dell'Istituto Leonardo da Vinci negli esami di idoneità e di licenza sostenuti presso Scuole Statali e Parificate.

LICENZA DI SCUOLA MEDIA E LICENZA DI AVVIAMENTO

Lencia Mario, Miliani Roberto, Nicola A. Maria, Allasia Ezio, Aurilietto Piero, Borrono P. Luigi, Bongiovanni Luigi, Borasio Giovanni, Boravicchio Luciano, Bruni Carlo, Bruno Luciano, Camerano Antonio, Carlino P. Giovanni, Cavaglià Domenico, Cavallo Onorato, Cervi G. Paolo, Chiesa Gabriele, Cortese Domenico, Crova Ugo, Drivet Celso, Ferraris Carlo, Fogarollo Paolo, Gaido Dario, Gioda Guglielmo, Grossato Giuseppe, Longo Franco, Lo Turco Enzo, Marengo Pier Giorgio, Musetti Paolo, Molia Pop Mario, Montano Eugenio, Moschietto Giorgio, Murer Giovanni, Niclot Ezio, Occhietti Angelo, Ferelio Domenico, Popolo Angelo, Pozza Mario, Raschiotti Gian Piero, Revelli Mario, Rossino Michele, Rostagno Giuseppe, Sagiletti Sergio, Soruzio Enzo, Taccardo Riccardo, Torta Michele, Toso Giuseppe, Valenzano Luigi, Varetto Pietro, Zocchi P. Andrea.

LICENZA DI SCUOLA TECNICA

Alasia Luigi, [illegible] G. Franco, Balteri Giorgio, Barengo Aldo, Barone Franco, Battù Edoardo, Belci Antonio, Bertarione Franco, Bertolotto Riccardo, Bertone Ernestino, Bona Francesco, Borello Dino, Bosa Franco, Bottero Giuseppe, Brunatto Aldo, Bruno, Giuseppe, Bruni Giuseppe, Canestri Bruno, Conti Livio, Del Core Giovanni, Duca Vincenzo, Garello Ernesto, Gatti Francesco, Gaude Edoardo, Giuffrida Mario, Gautero Luigi, Marcagno Carlo, Morosini Benito, Nicali Remo, Olmo Sergio, Ottaviano Pasquale, Pellati Giuseppe, Puci[illegible] Vincenzo, Quattrocolo Alfredo, Raverra Pietro, Ravinale Silvio, Rocchietti Lorenzo, Sansoè Piero, Savino Silvio, Serra Roberto, Valenza Carlo, Vattasso Franco, Verme Carmine, Vinciguerra Arturo, Visconti Michele, Zanotto Guido.

IDONEITA' ALLE VARIE CLASSI DELL'ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI

II: Audi Grivetta M. Angela, Comba Maria, Grassi G. Franco, Lant Gianna, Liguori Luisa, Tersuolo P. Giorgio.

III: Nava Ugo.

IV: Aime Aldo, Balla Tommaso, Braccia Renato, Bellen Edda, Calciati Giacomo, Celotto Bruno, Comba Emilio, De Marchi Giuliana, Firpo Eliento, Francia Angela, Franzelli Attilio, Grosso Stefano, Gherzi Dario, Giordano Chiaffredo, Lusso Gino, Olocco Franco.

V: Trinelli G. Carlo.

IDONEITA' ALLE VARIE CLASSI DELL'ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

II: Arbusti Gerardo, Casassa Luigi, Costamagna Pietro, Diverio Ezio, Dorato Mario, Fusaro G. Carlo, Girelli Giacomo, Iannarelli Antonio, Miglio Giuseppe, Novo Rinaldo, Portigliatti Barbos Giovanni, Vay Giovanni.

III: Ballo Carlo, Boarino Aldo, Falco Gaetano, Gamba Giovanni, Marin Giovanni.

IV: Ardito Luigi, Bertolino Natale, Benzo Michele, Bianco Giacomo, Biglione Giovanni, Bonfante Ezio, Bozzalla Giorgio, Cerrato Fiorenzo, Canestro Carlo, Defilippi Luigi, Forcherio Mario, Gagnone Bruno, Galassi Bruno, Giannusi Franco, Giboli Dario, Iemmi Giovanni, Longo Vittorio, Maggiolino Ermanno, Musso Franco, Oberto Dario, Perrero Bruno, Pilati Romano, Ponzio Alessio, Rampone G. Carlo, Rappelli Luigi, Richard Giorgio, Sandretto Giuseppe, Scarsi Franco, Tamietti Renato, Toller Antonio, Tosco Piero, Vajo Ferruccio, Verri G. Carlo, Viola Giuseppe, Visca Franco.

IDONEITA' ALLE VARIE CLASSI DELL'ISTITUTO INDUSTRIALE

II: Abbio Gustavo, Ala Diego, Alberto Ferdinando, Aloisio Ermanno, Artusio Aldo, Audello Mario, Banfo Davide, Barge Ferdinando, Bergamasco Sandro, Bergese Romildo, Berruti Bruno, Bertoldini Giulio, Bessone Livio, Birindelli Giulio, Boerio Carlo, Canestri Bruno, Capellino Giuliano, Capozzo Saverio, Castellina Francesco, Catasso Liborio, Catena Nicola, Claretto Antonio, Foglia Roberto, Ghiano Paolo, Gnesotto Luciano, Grappio Pio, Guglielmetto Luciano, Guillaume Mario, Liguoro Italo, Masera Riccardo, Mignano Giovanni, Orbech Francesco, Paolon Giorgio, Perelli P. Giorgio, Perrone Giuliano, Pucci Giorgio, Rachetto Bruno, Raso Giacinto, Recchia G. Carlo, Rissone Andrea, Robione Cesare, Serra Franco, Sgalambro Sebastiano, Soldatini Sergio, Sosso P. Ettore, Taccelli Giuseppe, Verney Franco, Vico Guido, Zagaria Savino.

III: Alciati Romano, Bassi Pasquale, Battaglia Luciano, Bergandi Marcello, Bussetti Giorgio, Cassol Claudio, Catarzi Marsio, Cisario Carlo, Colin Fernando, Cugno Francesco, Ferrari Franco, Ferraris Lorenzo, Flora Danilo, Gallino Lorenzo, Grattapaglia Aldo, Grosso Emanuele, Marginal Francesco, Margaroli P. Luigi, Montarolo Carlo, Oddenino Bernardo, Peirano Giorgio, Perona Antonio, Rinero Luciano, Ropolo Daniele, Serafino Enrico, Solano Olso.

IV: Baderna Angelo, Baldini Cesare, Benedio Marcello, Brandino Dario, Casassa Mont Ignazio, Casati Angelo, Cesale Ros Franco, Chiavazza Domenico, Dato Guglielmo, Gila Remo, Gritella Franco, Iannarelli Luigi, Massola Mario, Monterosso Vittorio, Pleitavino Adalberto, Protto Lorenzo, Rosazza Aldo, Scassa Ugo, Solidoro Antonio.

I risultati degli esami finali di DIPLOMA verranno comunicati al termine degli esami di riparazione.

LA PRESIDENZA

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

E' diminuita l'occupazione operaia negli investimenti pubblici, mentre è in aumento quella delle imprese private - L'indice dei salari nell'agosto del 1957 - Un accordo commerciale con il Messico

Roma, 4 ottobre.

(e. s.) L'occupazione operaia nei tradizionali settori riservati agli investimenti dello Stato (lavori pubblici, opere di pubblica utilità) sta registrando da qualche tempo sintomi di declino. Questo fenomeno fa riscontro all'aumento favorevole che si verifica, invece, nei principali settori dell'industria privata, i quali, attraverso una crescente espansione degli investimenti, sono riusciti non solo ad assorbire completamente le nuove leve di lavoratori, ma anche ad offrire uno sbocco ai lavoratori che abbandonano le campagne in cerca di una migliore sistemazione e a diminuire la massa complessiva dei disoccupati.

Tuttavia, anche tenendo presenti questi dati generali che indicano un miglioramento del livello complessivo dell'occupazione, il rallentamento che si sta delineando nel settore degli investimenti pubblici deve essere seguito con molta attenzione. Com'è noto infatti tali investimenti sono, per la maggior parte, concentrati nelle regioni meridionali e nelle isole; ne consegue che una loro diminuzione provoca un aumento di disoccupazione proprio nelle zone economicamente più arretrate e provoca inoltre un maggior flusso migratorio dal Sud verso il Nord.

L'agenzia *Italia* ha ieri pubblicato alcuni dati abbastanza sintomatici sulle giornate-operaio impiegate in lavori pubblici e in opere di pubblica utilità durante il semestre gennaio-giugno 1957. Risulta che sono state lavorate 1.184.000 giornate in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, mentre gli operai occupati sono stati ottomila in meno al giorno, con una diminuzione del 3,3%. La flessione più rilevante si è avuta in giugno: rispetto al giugno 1956 l'occupazione operaia è diminuita di 54 mila unità giornaliere, con un calo percentuale pari al 16,4%.

Queste cifre hanno naturalmente una spiegazione: quest'anno il Ministro del Bilancio ha dato la preminenza all'obbiettivo di ridurre il *deficit* finanziario e di mantenere una solida stabilità monetaria ed ha dovuto quindi tagliare, sia pure in modesta misura, gli stanziamenti che nell'esercizio precedente erano stati destinati agli investimenti statali.

* *

Nello scorso mese di agosto gli indici dei salari in parecchi settori economici sono aumentati rispetto al livello dell'agosto 1956; l'Istituto di statistica ha infatti rilevato i seguenti aumenti: 0,8 per cento nel settore dei trasporti terrestri; 1,5 per cento nel commercio; 1,9 per cento nell'industria; 9,6 per cento nell'agricoltura.

* *

Le ore lavorative perdute a causa di conflitti di lavoro nei primi sette mesi di quest'anno sono state 25 milioni 735 mila, con una diminuzione dell'8,5% rispetto ai primi sette mesi del 1956.

* *

Durante il mese di settembre la bilancia dei pagamenti dell'Italia verso i Paesi aderenti all'Unione Europea dei Pagamenti si è chiusa con un saldo a nostro favore di 40 milioni di dollari. In particolare hanno registrato un saldo attivo i nostri scambi col Belgio, la Francia, la Grecia, la Norvegia, la Svezia, la Turchia e la Gran Bretagna. Hanno invece registrato un passivo gli scambi con l'Austria, la Danimarca, la Germania, l'Olanda, il Portogallo e la Svizzera.

* *

Un'importante operazione commerciale è stata conclusa tra Italia e Messico. Il Messico venderà all'Italia merci per due milioni di dollari, in prevalenza cotone e caffè; l'Italia darà in cambio formaggi, vini, liquori, prodotti chimici e tessuti.

A TORINO

VALORI DI STATO	3	4
Rendita 3½%	62 60	62 60
» » cm.	62 50	62 50
Rendita 1902	58 70	58 70
Rendita 5%	92 90	92 80
» » cm.	92 80	92 70
Redimibile 3½%	81 50	81 30
» cm.	81 40	81 20
Redimibile 5%	95 40	95 40
» cm.	95 30	95 30
Ricostruz. 3½%	74 80	74 90
» cm.	74 50	[illegible]
Ricostruz. 5%	86 90	86 90
» cm.	86 80	86 80
Rid. fond. 5%	81 25	81 20
Pr. R. 5% Trieste	81 15	81 20
B.T. 5% 1959	97 50	97 45
» » 1960	96 05	96 05
» » 1961	94 50	94 50
» » 1962	92 90	92 90
» » 1963	92 70	92 75
» » 1964	92 60	92 525
» » 1965	92 625	92 60
» » 1966	92 60	92 55

OBBLIGAZIONI	3	4
I.C.L.E. 5½%	91 20	91 20
» [illegible] 6%	92 95	92 925
» [illegible] 6%	91 75	91 70
» [illegible] 6%	95 50	95 45
» [illegible] 4½	86 50	86 50
» [illegible] 5%	93 70	93 50
» [illegible] 4½	240 —	240 —
» » [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible] 5½	98 10	98 60
» [illegible] 6%	107 40	106 75
» [illegible] 5½	87 35	87 40
[illegible] 4½	85 —	85 50
[illegible] 3%	85 40	85 75
[illegible] 5½	87 50	87 50
» » '35	87 10	87 20
» » '35	88 525	88 25
C.C.R.P. 6%	91 80	91 95
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	81 —	81 —
[illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 50
» »	92 50	92 50
» »	91 50	91 50
[illegible] 6%	94 —	94 —
[illegible] 6%	92 40	92 225
» 6% 1956	95 225	94 —
[illegible]	96 70	96 70
» [illegible]	94 60	94 60
» [illegible]	94 80	94 80
» [illegible]	92 60	92 60
» [illegible]	92 70	92 70
[illegible] '31 5%	92 50	92 50

	3	4
[illegible] 5%	92 [illegible]	92 50
[illegible] 6%	94 [illegible]	94 50
[illegible] 6%	94 80	94 80
[illegible] 6%	99 80	99 80
[illegible]	101 20	101 20
» [illegible]	101 15	101 10
» [illegible]	101 60	101 70
[illegible] 6%	100 —	100 —
» [illegible]	101 —	100 75
» [illegible]	100 75	100 75
[illegible] 7%	101 30	101 30
[illegible] 7%	103 50	103 50
[illegible] 7%	104 80	104 80
[illegible] 7%	101 90	101 70
[illegible] 7%	101 75	101 75
[illegible] 6%	96 —	96 —
[illegible] 5%	99 80	99 80
[illegible] 7%	102 —	102 —
[illegible] 6%	91 —	92 —
[illegible] 7%	101 75	101 75
[illegible] 1956	101 90	101 90
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	92 90	93 10
[illegible] 6%	95 50	95 50
[illegible] 6%	90 80	90 80
[illegible] 6%	98 25	97 35
[illegible] 6%	95 35	95 35
[illegible] 6%	99 80	99 80
[illegible] 6%	91 50	91 50
[illegible] 6%	92 —	92 —
[illegible] 6%	95 10	95 10
[illegible] 6%	92 40	92 40
SIP 6%	97 10	97 45
[illegible] 5,50%	89 40	89 36
[illegible] 5½	90 75	90 50
[illegible] 6½%	93 50	94 —

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	3	4
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.450	—
[illegible]	1709	1703
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2028	2035
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	70 —
Assic. Generali	24.075	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2375	2365
[illegible]	—	5700
[illegible]	1714	1710
[illegible]	—	—
[illegible]	1287	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	3	4
[illegible]	—	—
[illegible]	506 —	505 —
[illegible]	287 —	287 —
[illegible]	620 —	618 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1100	—
[illegible]	670 —	670 —
[illegible]	14 50	14 65
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1370	1364
[illegible]	—	470 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	993 —	993 —
[illegible]	—	814 —
[illegible]	—	—
SIP	1480	1475
[illegible]	1455	1450
[illegible]	1514	1520
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	161 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14.050	14.075
[illegible]	1085	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1363	1362
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2440
[illegible]	1921	1940
[illegible]	—	2535
[illegible]	2612	2590
[illegible]	342 —	340 50
[illegible]	—	204 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	624 —	622 —
[illegible]	—	—

La settimana è terminata su un fondo incerto. Offerte iniziali di Montecatini, poggianti su un opinabile riflesso dei corsi di Wall Street, hanno lasciato l'impressione di una tendenza pesante. In realtà non sono stati effettuati scambi in questa fase, per cui l'impressione è stata affidata a valutazioni sommarie e poco più che platoniche. In conclusione della seduta quando è affiorato qualche scambio effettivo, il fondo, per quanto appesantito dai prezzi di ieri, è apparso interessato da un assorbimento volutivo, che ha imposto un concetto di facile resistenza. Sulle Fiat l'eco iniziale di riflessione è stata validamente contenuta entro limiti modesti. I rimanenti settori non hanno avuto cenni di cronaca e sono apparsi genericamente resistenti su una frazione marginale di regresso. Titoli di Stato lievemente migliori; irregolari ed in complesso deboli le obbligazioni. Dopoborsa privo di rilievo. Diritti Italgas 72. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 8.200.000 c.n., obbligazioni per lire 7.100.000 c. n., azioni per contanti n. 25.290 di cui n. 10.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 642; franco svizzero 145,85; fiorino olandese 159; franco belga 12,36; franco francese 135; sterlina G.B. 1600; marco germanico 147,35; scellino austr. 23,70

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4900-5000; sterlina carta unit. 1610-1640; dollaro carta USA 627-630; franco svizzero 146,25-147,50; franco francese 135,50-138; oro fino 708-716; argento 19,25-19,75.

ROMA — Titoli industriali inattivi in generale, in forte ribasso le Catini, sostenuta la Fiat. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni.

FF. Merid. 1710 (chius. 1712); Sviluppo ex-gr. ex-opt. (chius. 1610); Finsider 617-16,50 (chiusura 617); Montecatini 2600-06-580 (chius. 2585); Fiat 1368-67-63 (chius. 1365); Unes 818-19-10 (chius. 812); Merid. Elettr. 1461-52 (chius. 1451); Edison 2822-20-07 (chius. 2811); Immobiliare 627-21 (chius. 623). Dopoborsa: Catini 2587-2588; Fiat 1367-1368. Cambi accertati a Roma: dollaro USA 624,32; dollaro canadese 643,50; franco svizzero libero 145,815.

Titoli trattati: valori di Stato 29.700.000; obbligazioni 12.900.000; azioni 20.850.000.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 624,125; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 145,75; corona danese 90; corona norvegese 86,90; corona svedese 115,80; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,36; franco francese 135,50; lira sterlina 1600; marco tedesco 147,85; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,83; scudo portoghese 21,50; peso argentino 13,575; cruzeiro brasiliano 8; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1050-1065; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 12,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1355.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6250-6350; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1610-1630; sterlina egiziana 1110-1130; dollaro blu 628-620; franco svizzero 146-147; franco francese 135-136; peso 12,90-13,50; peseta 11-11,10; 50 messicani oro 29,800-30.000; oro al mille 712-714; argento puro 19,300-19,600; marco tedesco 146-149.

MILANO — Un cospicuo volume di vendite sulla Catini non soltanto influenzava le quotazioni di questo titolo, ma metteva di malumore tutto il mercato, onde la quota risultava negativa per gran parte del listino. Non si può dire che il mercato borsistico abbia dato prova di particolare resistenza se è bastata la debolezza di un titolo, per quanto primario, per scardinare tutto il dispositivo di difesa del mercato. Le eccezioni al generale ribasso erano poche, e fra queste vanno annoverati i guadagni della Rumianca, Saffa, Beni Stabili, Burgo, Vizzola, Emiliana e poche altre voci. Meglio intonato in genere il comparto del reddito fisso ed i Buoni Novennali del Tesoro. La Sviluppo quota ex-assegnazione gratuita ed ex-opzione. Diritti: Italgas 72, Sviluppo 112; Tecnomasio 217. Titoli trattati: Valori di Stato 7 milioni 300.000; Buoni del Tesoro 52.000.000; Obbligazioni 130.000.000; azioni 267.746 di cui Fiat 31.500; Catini 25.650; Rinascente 20.000; Terni 18.000; Liquigas 15.000; Ilva 13.000; Finsider 11.500; Edison 10.900; Immobiliare Roma 7900; Snia 6500; Pirelli 6000; Bastogi [illegible]; Saffa 3300; Viscosa 2700.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 92,80; id. 3,50% 62,65; Red. 3,50% 81,45; id. 5% 95,60; Ric. 3,50% 74,20; id. 5% 86,85; Rid. fon. 5% 81,05; Trieste 5% 93; B.T. '59 5% 97,27; B.T. '60 96,05; B.T. '61 94,40; B.T. '62 92,92; B.T. '63 92,75; B.T. '64 92,55; B.T. '65 92,50; B.T. '66 92,50. Mediobanca 14.450; Bastogi 1708; Finelettrica 1293; Finmare 510; Finsider 617,50; Invest 2517; La Centrale 6110; Sviluppo 1630; Ass. Generali 25.975; Nord Milano 1415; Mittel 5.730; Châtillon 2290; Cantoni 12.000; Val Tanaro [illegible]; Cucirini 7600; Stampati 1850; Gavardo 3090; Lanerossi 3770; Linificio 468; Rossari 16.400; Rotondi 21.800; Pacchetti 725; Snia Viscosa 1700; Un. Manif. 31.000; Dalmine 1656; Ilva 502; Magona 512; Metal. [illegible]; Amiata 7300; Montecatini 2590; Monteponi 2030; Siele 6815; Bianchi 515; Fiat 1366; Nebiolo 16,50; Sade 1813; C.I.E.L.I. 3001; Dinamo 2090; Edison 2807; Bresciana 3305; Caffaro 344; Calabrie 1712; Campania 1726; Sarda 3910; Valdarno 2830; Emiliana 2848; App. Centr. 2060; Subalpina 2960; S.I.T. 392; Magneti 854; Orobia 2400; Pugliese 1658; Romana El. 2772; Sesa 2715; S.I.P. 1477; Meridelettr. 1454; Stet 2973; Tecnomasio 1970; E. Volta ord. 1840; id. pref. 2445; Tet A 3025; Tet B 3025; Terni 286,50; Unes 811,50; Vizzola 3849; Distillati 5170; Eridania 4730; Rom. Zucch. 285; A.N.I.C. 2615; Italgas 1360; Larderello 524,50; Liquigas 342; Mira Lanza 9450; Pibigas 204,75; Rumianca 1949; S.A.F.F.A. 2437; Aedes 2720; Beni Stab. 4560; Gen. Imm. 623,50; Iniziativa 1510; Risanamento 7050; Cart. Burgo 14.150; Ginori 1305; C.I.G.A. 4100; Eternit 5300; Italcementi 15.850; Rinascente 158; Linoleum 2700; Pirelli S.p.A. 4090; Pirelli & C. 2822.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 6225-6425; Marengo svizzero 4875-5075; Oro 712-716; Argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Chiusura di settimana con mercato debole influenzato dalle Montecatini, che perdono 20 punti dalla chiusura precedente. Scarsissimi gli affari e pochi i titoli quotati. Soltanto Unes, Burgo, CEG, Cieli, Molini, Elios e Nicolay registrano un lieve progresso. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; azionari 33.700; obbligazioni 2.000.000.

FIRENZE — Un'accentuata debolezza sulle Montecatini ha dato al mercato un'impronta depressiva pur non discostandosi nei prezzi dalle chiusure di ieri. Fra i locali sono state deboli le Magona, calme le due Fondiaria, offerte le Carla e trascurate le Biondi. Al listino pochi prezzi: Centrale 6124; Fiat 1365; Idrocarburi 785; Immobiliare 620. Da oggi quotano ex-diritto ed ex-assegnazione le sviluppo a 1615. Diritti 109. Dopo borsa migliori le Montecatini scambiate a 2590 e le Fiat a 1366-67. Titoli trattati: di Stato 800.000; azioni 12 mila 650.

BORSE ESTERE

PARIGI — Le inquietudini circa la situazione interna ed in Africa Settentrionale inducono alla prudenza venditori e compratori, cosicché il mercato è calmo e la minima offerta di acquisto e di vendita basta a provocare uno spostamento di quotazione. La pesantezza quindi prevale. Buon comportamento, invece, di parecchi titoli esteri e dell'oro.

LONDRA — La settimana si è chiusa con una forte tendenza alle vendite, ma la posizione della sterlina rispetto al dollaro si è alquanto irrobustita.

NEW YORK — A conclusione di una riunione fiacca, per buona parte caratterizzata da contrastanti tendenze, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.520.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 216,5 cents per bushel. I Cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 25 ad 80 cents per balla: ottobre 34,60; dicembre 31,15; marzo 31,24; disponibile 31,95.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Greme Carlo (deceduto): Greme Solferino e Greme Rocco; nonché in proprio di questi due ultimi soci, già essendo stato dichiarato fallito il Greme Carlo. Sentenza 3 ottobre, giudice dott. Olivero, Curatore Nicolotti dott. Giovanna, verifica 4 novembre. - Guglielmetti Luigi, già esercente laboratorio pelletteria, via Misericordia 1 (deceduto 9 luglio 1957); sent. 4 ottobre, giudice dott. Caccia, curat. Barattini dott. Bruno, verifica 21 novembre.

MENTRE CONTINUA LA GUERRA DEI MANIFESTI

Ancora lontana a San Marino una soluzione tra i due governi

I socialcomunisti decisi a non abbandonare la capitale; i democratici non hanno la forza sufficiente per entrarvi - Il capo della polizia dichiara che continuerà "a tutelare l'incolumità dei cittadini,,

(Dal nostro inviato speciale)
San Marino, 4 ottobre.

Stamane sul balcone di pietra grigia del palazzo di San Marino, dove ha sede il governo socialcomunista, è apparso un grande cartello biancazzurro, in cui si legge: «La bandiera della nostra indipendenza non sarà mai ammainata». Questo richiamo all'indipendenza si è alzato sulla rocca sanmarinese proprio nell'ora in cui a Rovereta il nostro console generale, dott. D'Alessandro, illustrava ai governanti democratici i termini della convenzione di amicizia e di buon vicinato stipulata il 31 marzo 1939 tra l'Italia e San Marino. Il console ha conferito ufficialmente con le autorità del governo democratico riconosciuto quattro giorni fa dall'Italia, ieri dagli Stati Uniti ed oggi dalla repubblica delle Molucche del Sud: al termine della visita è stato emesso un comunicato con l'accenno alla «tradizionale amicizia» tra i due Paesi, e in particolare agli impegni contenuti nell'art. 1° della Convenzione sopracitata.

Il cartellone issato dai socialcomunisti sul Palazzo governativo ha sapore di una ironica sfida: «Se volete il palazzo, venitevelo a prendere. Ma fatelo da soli». Tutti i sanmarinesi si augurano che la crisi venga risolta in famiglia. Ma questo è l'aspetto più delicato dell'incruenta rivoluzione: non si riesce a trovare la formula per sciogliere, senza colpo ferire, il viluppo delle complicazioni.

La situazione non è mutata: esistono due poteri a San Marino. L'uno di fatto: è quello che siede nella capitale e non vuole lasciare la seggiola; l'altro di diritto: è quello che il governo italiano e quello americano hanno riconosciuto. Il governo a monte dispone dei Reggenti, del Palazzo governativo, dei corpi armati regolari (gendarmeria, vigili urbani, guardie in uniforme, un centinaio di uomini in tutto) e, in più, della nuovissima milizia volontaria, comandata da Ercole Capicchioni. Il governo a valle dispone del Consiglio Grande e Generale (il nostro Parlamento), di una palazzina, di un capannone e di un muricciolo che ci gira interno; una cinquantina di armati, venti pagliericci, due stufette a gas, due macchine da scrivere, tre bandiere sanmarinesi, cinque lampade ad acetilene, un ciclostile, una matassa di filo spinato, forse due mitragliatrici, e infine quattro pistole, una per ognuno dei componenti il governo.

La Repubblica di San Marino è minuscola: sessantuno chilometri quadrati di territorio. Ma in questo fazzoletto di terra, il governo legittimo esercita la sua sovranità soltanto su un angolino ridottissimo, mille metri quadrati sì e no. Un potere legittimamente costituito può restarsene a lungo in un cortile? No di certo.

Da un momento all'altro, il governo legittimo potrebbe dichiarare fuori legge l'altro, e bandirlo dal territorio. Ma gli mancherà la forza di far poi eseguire l'ordine. Il governo socialcomunista, a sua volta, avrebbe la forza per costringere i democratici a sgomberare il territorio: ma non potrebbe poi evitare le conseguenze internazionali, che sarebbero immediate, schiaccianti e forse sanguinose.

Per buona fortuna, la rivoluzione sanmarinese continua ad alimentarsi di manifesti retorici, di conferenze stampa, di sottigliezze giuridiche e di documenti procedurali. Chi sparerà per primo dovrà fare i conti con la psicologia delicatissima di questa popolazione, disavvezza ai fragori delle armi. Perciò nessuno osa premere sul grilletto. E' incominciata una prova di pazienza che non sappiamo quanto durerà: i socialcomunisti non se ne vanno dalla capitale, ed i democratici non riescono a salirvi. Gli uni e gli altri accettano di buon grado le ambascerie neutrali, che, con il fine di pacificare gli animi, fanno la spola tra San Marino e Rovereta.

Per tutta la giornata, la prima di sole splendido, dopo tre giorni di pioggia, di nebbia e di vento, sono continuati i tentativi per avvicinare i due poli opposti del potere repubblicano di San Marino, che ora sembrano così distanti. Quest'oggi il capitano Ettore Sozzi, che comanda i corpi militari della Repubblica, è stato convocato dai governanti di Rovereta. L'ufficiale non ha fatto difficoltà. E' passato in campo opposto, si è trattenuto a colloquio per oltre un'ora con i democratici. Poi è risalito, luccicante di gradi e di mostrine, sorridente ed ottimista; è rientrato nella capitale, dove lo attendeva, riunito, il Congresso di Stato (Consiglio dei Ministri).

Motivo dell'incontro? Ufficialmente si dichiara che il capitano Sozzi è stato invitato a riferire sull'ordine pubblico, che egli ha mantenuto in questi giorni come meglio poteva. Il capitano Sozzi — si assicura da entrambe le parti — continuerà a tutelare l'incolumità dei cittadini «nei limiti consentiti dai suoi mezzi, perché la situazione non si aggravi irreparabilmente». Ma può darsi che la missione del capitano Sozzi abbia avuto un sottinteso confidenziale, che non ci è stato però rivelato.

I partiti socialista e comunista hanno tenuto oggi lunghe riunioni nelle loro sedi. Il Congresso di Stato ha discusso lungamente, nel pomeriggio, per oltre cinque ore. Alla fine della riunione il segretario agl'Interni, avv. Morganti, ha ricevuto i giornalisti, come per il solito. Ha dichiarato che gli animi sono tranquilli, l'ordine pubblico normale, numerosi i consensi giunti da ogni parte per la condotta dei socialcomunisti sanmarinesi. Unica preoccupazione, il blocco economico, che impedisce il rifornimento di derrate e di medicinali.

Gigi Ghirotti

L'atteggiamento francese

Parigi, 4 ottobre.

A proposito degli sviluppi della situazione nella Repubblica di San Marino, il Quai d'Orsay comunica oggi quanto segue: «Il Ministero degli Esteri ha impartito istruzioni al Console di Francia a Firenze affinché, qualora egli debba fare una comunicazione al Governo di San Marino, si rivolga ai membri del Comitato esecutivo eletto il 30 settembre scorso dal Consiglio Grande».

Un colloquio di Zoli con il Ministro dell'Interno

Roma, 4 ottobre.

Il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha preso conoscenza questa mattina del testo del telegramma inviatogli dal governo socialcomunista di S. Marino con cui si chiede l'invio nella piccola repubblica di una commissione arbitrale incaricata di risolvere la situazione ed evitare «irreparabili eventi».

Il Presidente Zoli, dopo essersi consultato con Tambroni, si è riservato di decidere in merito e darà una risposta tra qualche giorno: sembra tuttavia che si possa escludere l'accettazione della richiesta del governo sanmarinese. Riconoscendo come legittimo il governo democratico di Rovereta, le nostre autorità governative hanno implicitamente tolto ogni valore ed efficacia alle deliberazioni e alle richieste dei capitani reggenti comunisti.

Di S Marino si è occupata quest'oggi anche la direzione del PSI per deplorare l'intervento italiano negli affari interni di un altro Stato e per stigmatizzare la interferenza della d. c. Il comunicato della direzione socialista ripete sostanzialmente gli argomenti già esposti alla Camera dall'on. Vecchietti: «La direzione del partito socialista — dice il comunicato — riconosce che la situazione creatasi nella repubblica di S. Marino a seguito degli avvenimenti della scorsa settimana poteva essere superata soltanto con la convocazione dei comizi elettorali. La decisione presa in questo senso dai capitani reggenti dimostra la loro volontà di risolvere la crisi parlamentare nella più scrupolosa legalità democratica. Oggi spetta al popolo sanmarinese, e ad esso soltanto, decidere con il voto quali uomini e quali forze politiche dovranno governarlo».

Concludendo la direzione del PSI ha rinnovato la sua solidarietà al partito socialista sanmarinese, ed ha assicurato che «i socialisti italiani sosterranno ogni proposta diretta a favorire la distensione tra l'Italia ed a creare le condizioni più favorevoli per la libera consultazione elettorale».

Il console italiano a Rovereta


Il dott. D'Alessandro, rappresentante italiano, visita la sede dei «democratici». (Telefoto)

Il processo all'ex collaboratore di Tito per il libro "La classe nuova,,

Gilas interrogato a porte chiuse si scaglia con violenza contro i giudici

"Basta con le udienze segrete!,, grida l'imputato prima che il pubblico lasci l'aula - "Ho diritto di difendere il mio volume di cui non rinnego una parola,, - Forse la sentenza sarà pronunciata già oggi

L'ex-ministro Milovan Gilas

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 4 ottobre.

Per la terza volta in quattro anni, Milovan Gilas, excollaboratore di Tito durante la guerra partigiana ed ex-vice presidente del Consiglio jugoslavo, è comparso stamane davanti ai giudici. Il processo trae origine dall'ultimo libro che Gilas riuscì a pubblicare qualche settimana fa negli Stati Uniti — La classe nuova — e che suona violenta accusa al regime comunista jugoslavo. Si svolge nel Tribunale di Sremska Mitrovica, presso Belgrado, un grande edificio a pochi passi dal carcere dove l'imputato sconta da undici mesi una condanna a tre anni per una serie di articoli polemici pubblicati su riviste straniere.

Nell'aula si accalcano fin dalle 7 e mezzo del mattino, un centinaio di persone: tra di esse la moglie e il fratello di Gilas, funzionari del governo e giornalisti jugoslavi e stranieri. Non sono stati ammessi due corrispondenti — un americano e un italiano — accusati di «faziosità» nei loro servizi; inoltre è stato negato il «visto» d'ingresso in Jugoslavia all'avvocato Joseph Rank, che un editore americano aveva incaricato della difesa di Gilas accanto all'avv. Veljo Kovacevic, segretario generale del partito socialdemocratico jugoslavo, un partito praticamente senza forza politica che il governo tollera soltanto di nome.

Gilas entra in aula dieci minuti dopo le otto. E' assai dimagrito e dimostra più dei suoi 46 anni, ma appare tranquillo, quasi sereno. Veste di blu, e il colore dell'abito accentua il pallore del volto. Sorride alla moglie e al fratello e siede davanti al Presidente Nikola Nikolic. Quando il cancelliere comincia a scrivere le sue generalità e gli incarichi che ha assolto, Gilas interviene con calma per fare delle precisazioni: «Non sono montenegrino, ma jugoslavo». «Ho il titolo di "Eroe del popolo". Desidero sia messo a verbale». E' impressionante il numero delle onorificenze ottenute da Gilas al tempo in cui era in accordo col regime.

La lettura dell'atto d'accusa dura circa tre quarti d'ora. Gilas ascolta con calma: è imputato di «deliberata attività ai danni del Paese e di aver mirato con ostinazione a compromettere la stabilità del regime sociale instaurato in Jugoslavia» con l'avvento al potere del maresciallo Tito. Del suo libro, di cui vengono letti in aula alcuni passi, il Procuratore Generale dice che è «un volgare scritto di propaganda antijugoslava ed antisocialista» mirante ad «infangare i dirigenti, la giustizia e l'esercito jugoslavo».

«Quel libro è un cumulo di menzogne e di calunnie — dichiara con veemenza il P.G. — E' stato concepito per gettare infamia sulla rivoluzione popolare e sul sistema socialista jugoslavi. Quegli stessi ambienti stranieri i quali si sono serviti finora dell'attività dell'imputato per alimentare una campagna propagandistica contro il nostro Paese potrebbero approfittare del processo per gli stessi scopi: chiedo pertanto che il dibattito prosegua ora a porte chiuse».

Gilas, che aveva seguito con apparente distacco la perorazione del P.G., si alza di scatto e grida: «Basta coi processi segreti! Questo procedimento è solo un atto di propaganda; ma non riguarda il Tribunale soltanto, bensì l'opinione pubblica. Anch'io ho il diritto di rivolgermi al pubblico, e di difendermi pubblicamente; ho il diritto di difendere il mio libro, del quale non rinnego una parola. Se il pubblico verrà allontanato dall'aula, io non risponderò ad alcuna domanda».

L'avv. Kovacevic contesta la legittimità della richiesta del P.G. e ricorda che la Jugoslavia è obbligata a rispettare la «dichiarazione dei diritti dell'uomo», il cui articolo 10 dice che «ad ogni imputato deve essere concesso di difendersi pubblicamente». Ma nonostante le argomentazioni del difensore, la richiesta della pubblica accusa viene accolta e il pubblico viene invitato a lasciare l'aula. Non vi rimangono che la moglie e il fratello di Gilas, nonché una decina di funzionari.

L'udienza è continuata così a porte chiuse. Non si sa quale sia stato il contegno di Gilas. Un comunicato dell'Agenzia Tanjug informa questa sera che «il dibattito è stato regolare» e che l'imputato «ha risposto a tutte le domande che gli sono state rivolte». Analoghe dichiarazioni ha fatto durante una breve conferenza stampa un portavoce del governo a Belgrado.

Alle 19,30 il Presidente ha aggiornato il processo a domani mattina. Un giudice ha detto al termine dell'udienza che la sentenza sarà emessa domani alle 13.

u. p.

Finito il congresso a Brighton

I laburisti promettono l'autodecisione a Cipro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 ottobre.

(r. a.) - Il congresso annuale del partito laburista si è concluso oggi a Brighton con una serie di risoluzioni sui problemi coloniali e su quelli dei rapporti con altri partiti socialisti. In materia coloniale il partito ha proposto che un prossimo governo laburista dedichi l'uno per cento degli introiti statali (ossia circa 160 milioni di sterline all'anno) allo sviluppo dell'economia delle colonie.

Un eventuale prossimo governo laburista si è impegnato a concedere a Cipro il diritto all'autodeterminazione, entro un periodo di tempo da decidere di comune accordo, purché siano garantiti i diritti delle minoranze. I laburisti ripudiano — fra l'altro — la proposta conservatrice di una spartizione dell'isola. L'atteggiamento assunto dal Partito laburista in merito a Cipro rende assai improbabile un eventuale accordo definitivo tra l'attuale governo conservatore e i ciprioti di lingua ellenica, i quali sperano ora migliori condizioni da un futuro governo laburista.

E' stata anche discussa una mozione in cui l'esecutivo veniva invitato a proporre «le dimissioni o l'espulsione» dall'Internazionale socialista del partito socialista francese per l'atteggiamento verso l'Algeria. L'esecutivo è riuscito a parare questa mossa, ed il problema è ora deferito ad una nuova commissione di studio.

Scoperte americane negli studi sul cancro

San Francisco, 4 ottobre.

Due scienziati americani hanno annunciato oggi alla Società americana per il cancro, che finanzia le loro ricerche, di avere compiuto scoperte che forse possono condurli ad accertare le origini del cancro. Una delle due scoperte — annunciata dal Premio Nobel Wendell Stanley — è in relazione con la mutazione delle cellule amniotiche della matrice. L'altra — annunciata dal dott. Robley Williams — è in rapporto con le particelle microscopiche che appaiono spontaneamente in diverse cellule malate.

Il dott. Stanley ha dichiarato che alcuni tessuti prelevati in una matrice sono stati posti in alcune provette ed hanno servito come terreno di cultura per dei «virus». Lo scienziato ha spiegato che i tessuti che continuavano a riprodursi venivano posti in altre provette, dove formavano i nuclei di colonie indipendenti. A questo punto è sopravvenuta la mutazione delle cellule. Il dott. Stanley ha scoperto che queste cellule, infettate da alcune cavie, provocavano il cancro mentre cellule che non avevano subito mutazioni, prelevate direttamente su una partoriente al momento del parto, non provocavano il cancro.

Lo studioso ha dichiarato che ora sta cercando di determinare il momento esatto in cui le cellule, nella loro mutazione, diventano generatrici di cancro. A suo avviso, se potrà essere determinato tale momento esatto, le esperienze chimiche potranno indicare in qual modo una cellula animale o umana diviene improvvisamente cancerosa.

Dal canto suo il dott. Williams ha dichiarato di aver riscontrato in una dozzina di tipi di cancro la presenza di una identica particella microscopica che non è presente nelle cellule normali. Secondo lo scienziato il problema consiste nel determinare se tale particella esiste in tutte le cellule cancerose e nell'accertarne la natura.

Convegno internazionale delle associazioni culturali

Sanremo, 4 ottobre.

Si è aperto stamane un Convegno internazionale delle Associazioni culturali e artistiche dell'Europa occidentale promosso dalla Confederazione generale italiana professionisti e artisti. Scopo del Convegno, al quale aderiscono delegazioni di nove Paesi europei, è quello di costituire un Centro internazionale di scambi culturali ed artistici, inteso a creare nel campo dell'Europa unita quell'unità spirituale che rappresenta il presupposto per ogni altra intesa di carattere politico e sociale.

Concluse le indagini per il delitto di Milano

Ha confessato il giovane disoccupato che strangolò una donna per rapina

La vittima lo aveva ripetutamente aiutato - Egli l'ha uccisa perché non voleva più dargli denaro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 ottobre.

Per ventiquattro ore di seguito Giovanni Dessy, l'assassino di via Illirico, è stato sottoposto a stringenti interrogatori e stasera, poco prima delle venti, è stato rinchiuso nelle carceri di San Vittore. Si sono così concluse le indagini sulla barbara uccisione di Giulia Cattaneo Valtorta, strangolata per rapina.

E' stato un parente dei Valtorta a mettere gli agenti sulla buona strada: costui riferì di avere sentito più volte Giulia Cattaneo ammonire il marito perché non facesse prestiti a un giovanotto sardo in cerca di lavoro. Si trattava del ventottenne Giovanni Dessy, abitante presso i suoceri in via Valbovona 5, a Lorenteggio. Il disoccupato si era rivolto più volte ai due anziani coniugi per cercare denaro, e aveva ricevuto aiuti. Nell'agosto scorso Giovanni Dessy era tornato alla carica, ma questa volta la risposta fu negativa.

Questi particolari indussero la polizia a fermare il giovane sardo per appurare dove si trovasse fra le 16 e le 17 di lunedì scorso. Sottoposto a un primo interrogatorio, presentò un alibi che la polizia riscontrò falso. Nel corso di una perquisizione nella casa di via Valbovona, vennero trovati abiti sporchi di sangue; i periti dovranno ora accertare se effettivamente si tratta del sangue della signora Cattaneo o dello stesso Dessy, feritosi mentre stava strangolando la sua vittima. Sottoposto a nuovi interrogatori, l'assassino ha finito per confessare: ha ucciso la moglie di Carlo Valtorta perché si era rifiutata di dargli il denaro di cui aveva urgente bisogno.

Durante la notte scorsa il giovane sardo ha raccontato i particolari della aggressione: «Sono salito in casa di Giulia Cattaneo sapendo che non c'era il marito: nessuno mi ha visto. Ho trovato la porta aperta, e sono entrato: la signora stava stirando. Le ho chiesto del denaro, al suo rifiuto ho perso il controllo di me stesso, ho afferrato il ferro da stiro e ho vibrato alla testa della vecchietta un forte colpo per ucciderla. Quindi ho arraffato nei cassetti tutto quanto potevo. Tornato sui miei passi, udendo Giulia Cattaneo gemere, l'ho strangolata con il nastro della macchina per scrivere che avevo in tasca. Poi mi sono allontanato senza essere visto».

Questa dichiarazione è stata confermata anche stamane davanti al magistrato. La moglie dell'assassino, Maria Piera Mozzazina, una giovane di 22 anni, piccola, minuta, è rimasta sgomenta nel leggere le notizie pubblicate stamane dai giornali. Essa ha dichiarato che il marito, arrestato ieri a mezzogiorno mentre stava facendo colazione, le era apparso normale: non aveva denaro e ieri mattina, come nei giorni precedenti, si era recato in cerca di lavoro. «Se avesse compiuto la rapina avrebbe portato a casa delle banconote: io invece non ho visto nulla», ha detto la moglie.

«Le macchie di sangue sull'abito prelevato dalla polizia, non sono recenti: dieci giorni fa mio marito mi aveva pregato di toglierle con uno smacchiatore. Le accuse mosse contro di lui sono incredibili».

c. l. m.

Causa del principe Ruspoli contro la figlia Francesca

Roma, 4 ottobre.

La vertenza tra il principe Eugenio Ruspoli e la figlia, principessa Francesca Ruspoli, si è discussa oggi dinanzi alla III Sezione civile del Tribunale.

Il principe Ruspoli ha chiesto al Tribunale che la figlia Francesca lasci l'appartamento che abita con i tre figli, in quanto ospiterebbe persone la cui presenza in casa potrebbe dar luogo a pettegolezzi. L'avvocato della principessa Ruspoli, Aurelio Schwarzenberg, ha sollevato, in via pregiudiziale, la eccezione di incompetenza per materia del Tribunale. Egli sostiene infatti che la principessa non abita gratuitamente l'appartamento, ma corrisponde al padre 50 mila lire mensili per cui, trattandosi di locazione vera e propria, il principe avrebbe dovuto rivolgersi non al Tribunale ma alla Pretura di Roma.

La principessa Francesca Ruspoli dal canto suo ha negato ogni addebito ed ha manifestato il proprio rammarico per l'azione legale intrapresa dal padre che l'espone alle critiche danneggiando lo stesso nome della famiglia. L'avvocato del principe Ruspoli, Dall'Ongaro, ha chiesto al giudice un termine per replicare alle eccezioni di comparsa di risposta dell'avv. Schwarzenberg ed il magistrato ha rinviato la prossima udienza al 10 dicembre.

Assolta una donna che dichiarò un'età minore

Biella, 4 ottobre.

Il pretore dott. Ambrosio, stamane ha assolto la negoziante Olga Allegri, di 38 anni, residente alla periferia della città, dall'accusa di false generalità che le era stata mossa perché ad un sottufficiale di polizia ella aveva dichiarato un'età inferiore a quella reale.

Fra la Allegri ed un suo garzone, circa un anno fa, era sorta una vertenza per motivi di interesse e la negoziante era stata convocata tre volte al commissariato di P.S. per deporre in merito alla questione. Tutte tre le volte la donna, per motivi che lei stessa non ha saputo spiegare, si era appunto ringiovanita di un paio d'anni, indicando tre età diverse. Confrontando i verbali il sottufficiale aveva scoperto la strana bugia e per avere finalmente l'età precisa della donna aveva dovuto richiedere un certificato di nascita al comune in cui la negoziante è nata.

Il Pretore al termine del processo ha accettato la tesi del difensore, avv. Gatti, il quale ha sostenuto che nel caso in questione l'età della donna costituiva un elemento di secondaria importanza, che non poteva incidere sull'esatta identificazione della stessa Allegri; di conseguenza il magistrato ha assolto l'imputata perché il fatto non costituisce reato.

Esame di maturità in ospedale per un giovane gravemente ferito

Era stato gettato a tradimento da un dirupo alto quattro metri in una cava vigilata da un cane mastino - L'animale lo aveva straziato coi morsi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 ottobre.

In seguito a speciale permesso del ministro della Pubblica Istruzione, una commissione per la «maturità classica» s'è recata in un ospedale, il «Cardarelli», sui Colli Aminei, per esaminare uno studente, Stelio Calabrese, ricoverato per gravi ferite. Il Calabrese, candidato alla licenza liceale nel «Domenico Cirillo» di Aversa, doveva riparare in tre materie: latino, filosofia e scienze. In agosto un coetaneo, Benvenuto Ara, con cui egli aveva avuto un diverbio, attiratolo con una scusa in un posto solitario, improvvisamente lo aggredì spingendolo in un fossato profondo quattro metri ove c'era un cantiere edilizio vigilato da un feroce mastino che gli si avventò contro mordendolo più volte. Il referto dei sanitari fu: «frattura esposta completa della gamba sinistra con ferite lacero-contuse multiple al gomito ed all'avambraccio destro da morso di cane».

La commissione venuta all'ospedale si componeva del presidente prof. Espedito Longobardi e dei seguenti professori: Pietro Franca (italiano), Guido Silvestro (latino e greco), Gaspare Papa (filosofia), Giovanni Gentile (matematica) Francesco Schiavone (scienze) e Francesco Santulli, rappresentante del liceo.

Nella cameretta segnata col numero 57, immobilizzato nel suo lettino, con la gamba stesa sull'apparecchio di trazione, Stelio Calabrese ha sostenuto l'esame davanti ad un singolare pubblico. Infatti in un angolo v'erano suor Generosa delle Figlie della Carità, addetta al reparto, il direttore della seconda divisione ortopedica, prof. Fausto Lanzillo con gli «aiuti» Ettore Desio, Carlo Mauro e Armando Maraiglia e gli assistenti Alessandro Malone, Franco Trafficante e Prospero Lambertini. In un altro angolo assisteva un gruppo di giornalisti con la madre del candidato, Eugenia, la sorella Raffaela e lo zio Beniamino. Lionello Calabrese, padre del giovane, era assente perché impegnato nel suo abituale lavoro.

Le domande del professore di filosofia sono state: il criticismo kantiano, Schopenauer, Rosmini, i caratteri fondamentali del positivismo con particolare riferimento a quello francese. A tutte il giovane ha risposto abbastanza tranquillamente, con una certa emozione, attutitasi però man mano che l'esame proseguiva.

L'interrogazione di scienze ha toccato i seguenti temi: le leggi di Keplero, il movimento di rivoluzione della terra, i fusi orari, venti, classificazione delle rocce, era paleozoica. Il professore di latino, dopo la lettura di un brano delle «Tusculane», gli ha chiesto di «Cicerone filosofo» poi gli ha fatto ancora tradurre una satira d'Orazio. Altre due domande su «le origini della satira latina» e «Apuleio» e l'esame è finito.

Per quanto il risultato sia segreto, il presidente della commissione, interrogato da un *reporter* della R.A.I., dopo essersi consigliato a bassa voce con gli altri colleghi, ha espresso l'opinione che il giovane avrà la licenza liceale. Nel pomeriggio il calabrese è stato sottoposto all'intervento chirurgico di osteosintesi della frattura, superato anch'esso brillantemente.

c. g.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, applicando le anticipatamente compiute) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . SPI, Torino » (od altra sede), computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ARCIOCCASIONE trapani smerigliatrice torni morse paranchi Tabacchi. Re Umberto 63. F8329
CEDESI montacaricanle industriale tetto ferro vano 90 x 120 corsa 8.50 tre fermate portata 100 kg. motore speciale. Telefonare 287-665. 13051
COMPERO cantieri edili, legnami, macchinari, serramenti. Corso Novara 50. Telefono 20-503. 7637
FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi, cassette per lettere. Via Roccaforte 3 (Frejus), telef. 92-689. F7902
FRESATRICI, trapano radiale, torni, rettificatrici, piallatrice, limatrici, presse, ecc. Piovano, S. Maurizio 81.
LIQUIDASI macchinario officina meccanica. Telefonare 696-512 ore 9-11.
MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani frantoi martelli pneumatici, motocompressori, mole, ingranaggi, bulloneria ecc., occasionissime. « Metallurgica Piemontese », via Cigna 169. Torino. 9787
MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scassa, Giacosa 2, Torino. 2249
MESCOLATORE gomma cercasi tipo medio o grande. Telef. 250-236. G8450
METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino bulloneria [illegible] ferrea e acciaiosa, tubi tondo cemento armato, serramenti di ricupero, vasto assortimento materiali nuovi di stock e d'utilizzo. 9787
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luporia, Cittone Soviettico 157. 7866
PLASTICA, stampaggio conto terzi, Polistirolo, Polietilene. Telefonare FATEP 583-460, Cristoforo Colombo 2 bis.
PRESTITI mutui cessioni stipendio a impiegati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5. Tel. 534-053
RETTIFICA « Landis » per interni nuovissima, occasione vendesi. Telefonare 285-804. M8054
ROTAIE ferroviarie e decauville vagonetti accessori vasto assortimento. « Metallurgica Piemontese », via Cigna 169, Torino. 9787
ROTTAMI, forniture ferro, metalli non ferrosi, acquisto, Ferrero, telef. 280-007.
TORNIO Ceirano 240 x 1000, sedici velocità 6-700 et tornio Mazzucco 220 x 1000, dodici velocità 30-760, funzionanti in officina vendiamo. Telefonare 650-268. Bleco.
VENDESI per sgombro locali sega nastro tonda con flessibile, maglio tanaleria, macchina cucire, scaffali banchi diversi, via Ormea 134. B9400

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANI associati eseguono pitture, restauri in genere, appartamenti, locali commerciali, lucidature mobili domicilio; prezzi convenienti, [illegible]. Telefonare 361-002. G8329
DOTTORI consigliano occhiale prodigioso « Faccioli » ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6230
ELETTRICISTA impianti industriali e civili prenderebbe lavori a cottimo piccoli e grandi. Telef. 284-301. M7996
ELETTROMECCANICO superiore cerca qualsiasi lavoro anche non meccanico da eseguirsi a domicilio. Scrivere casella 4271, SPI, Torino. L1924
PELLICCERIA di fiducia, Palla Artisio, via Nizza 25. Pellicce confezionate, pelli, vasto assortimento, prezzi assoluta concorrenza. B1760

IMPIANTI termici, bruciatori nafta, refrattari, costruisce ripara. Bosco. Telefonare 595-580. L0553
OCCORRENDOVI materassi a molle. Tendine, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 6, [illegible] Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11026
PICCOLA meccanica, eseguisce lavori montaggio disponendo attrezzatura adeguata. Telefonare 787-956. M8225
TAPPEZZIERE stoffe via Po 40, telefono 871-857, confeziona accurata tutti tipi salotti, copriletti, tendaggi ecc. Arredamenti completi ville, alloggi, negozi, uffici. M8032

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. IFIT, V. Quintino 4 bis. 6907

APPITTASI vendesi buone condizioni negozio confezioni buona posizione su corso arredamento moderno retro abitabile. Permutasi con alloggio terreno. Telefonare 694-433, 30-454. L0503
ALESSANDRIA primaria pasticceria bar posizione unica, cedesi subito condizioni favorevoli. Telefonare 43-37. Alessandria.
ALIMENTARIO frutta verdura 1.700.000, latteria 170 litri. 3.200.000. Carandina. Di Sanni 61. M8142
AUTOSCUOLA avviata cedo per ragioni di salute. Scrivere casella 4096, SPI, Torino. L0631
AVVIATISSIMO accessori automoto gomme. Cedesi occasione. Telefonare 383-701.
BAR pasticceria centrale avviatissimi, annesso moderno laboratorio, cedesi Imperia, [illegible] ritiro. Scrivere SPI, casella 13 A, Sanremo. 12736
CALZIFICIO moderno, piccolo, macchine circolari automatiche vendesi. Scrivere casella 3381, SPI, Torino. M8031

[illegible] avviato negozio ferramenta, colori. Telefonare 521-035 orario negozio.
CEDESI avviato negozio pellicceria della posizione centrale. Telefonare 270-471.
CEDESI caffè bar ottima posizione. Telefonare 273-851. F8120
CEDESI elegante biancheria confezioni. Via Monginevro. Telefonare 31-131. M8213
CEDESI negozio radio posizione centrale ottimo affare. Telefonare 32-532
CEDESI pasticceria articoli coloniali merce senza merce. Tel. pasti 204-065.
CEDESI parrucchiera con [illegible] convenientissimo. Sartorelli, Gattinara, corso Vercelli 24. B1098
CEDO avviatissima trattoria superalcoolici, gioco di bocce. Telefono 766-733.
CEDO avviato negozio abbigliamento [illegible] retro abitabile e ampio magazzino. Telefonare 595-225 M8104
CEDO De-Servi bar centrale con alloggio, causa urgente espatrio. Telefonare 21-604. Torino. B0003

FIORAIA, centralissimo negozio cedesi, eventualmente anche muri, trattasi direttamente. Telefonare 48-542 ore 16-18.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MERCERIE maglierie, avviate, ottima posizione, cedesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 330-006. 13931
MOTIVI salute cedesi avviato panificio forno moderno [illegible] o legna. Telefonare 641-935. M8217
MULINO cerco affittare promiscuo o industriale qualunque zona purché lavorativo. Precisare località e richiesta. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino.
NEGOZIO fotografico centrale avviato cedesi telefonare 60-475 oppure scrivere casella 9187, SPI, Torino. G8935
ODONTOTECNICO attrezzatura completa cerca medico per collaborazione città Piemonte. Scrivere casella 1313 SPI, Torino. 13839
PANETTERIA, privativa, alimentari con alloggio provincia Asti affittasi buon prezzo causa salute. Scrivere casella 9170, SPI, Torino. G8825
PANIFICIO buona attrezzatura e avviamento vendesi località balneare periferia due chilometri Livorno. Scrivere Antonio Pistani, via Franchini 12, Ardenza (Livorno). G8717
PENSIONE centrale occasionalissima cedo 900.000. Scuntino, via Cavour 24.
PRIMARIO negozio profumerie articoli fini, portici centralissimo forte reddito cedesi. Scrivere casella 8287, SPI, Torino.
RIVENDITA giornali, chiosco muratura cedesi ottimo l'impiglio ang. via Cernaia.
RIVENDITA pane, fabbricazione pasta fresca, centralissima cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 6462
[illegible] occasione per necessità trasferimento cedesi importante centrale drogheria reddito costante vasta clientela fissa e turistica con annesse appartamento e deposito, Rag. Vellani, via San Francesco 27, Sanremo.
TABACCHERIA 650.000, 800.000, 1 milione 300.000. Levata settimanale. Quirico, Garibaldi 3. Telefono [illegible]
TINTOSTIRERIA ampi locali macchinario moderno, avviatissima, causa malattia cedo. Affarone. Scrivere casella 8005, SPI, Torino. B8291
TINTOSTIRERIA attrezzatissima avviata cedo, eventuale gerenza affitto mite. Telefonare 694-806. B8027
TORREFAZIONE bar elegante attrezzatissimo causa partenza cedo 1.200.000. Telefonare 528-575. M8162
VENDESI avviata falegnameria con macchine, attrezzatura, blocco. Tel. 270-275.
VITALIZIO offro oppure acquisto piccola casa o terreno realizzando con totale stipendio per costituire piccola dote a trovatella. Scrivere casella 3393, SPI, Torino. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi, una, due, tre camere, servizi, negozio. Finiziture accurate, facilitazioni, mutuo. Via Madonna delle Rose angolo Taggia. Telefoni: 670-316, 683-765. 13607
A buone condizioni vendiamo casa nonnesi 13.000 mq. terreno costruibili. Traita, Angiolo, Nizza 9. 9714
A buone condizioni vendo ultimo alloggio signorile esente cinque camere, cucina, doppi servizi, vista. Telefono 760-450.
A moderato prezzo vendo alloggetto signorile tutti comforts moderni, palazzo Nizza 327, volendo anche locale uso negozio. 7055
A 20 km. Torino, vendo villa 8 camere, 2000 terreno con pollicoltura, eventualmente cambio con negozio. Cravenzola, Cernaia 40. 6468
ABBIAMO alloggi moderni, signorili, Porta Susa, bloccati, sbloccati, due-cinque vani, rateazioni. Vassalli Eandi 30, Acchiardi. Telefono 47-374.
ABBIAMO alloggi, negozi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, vendonsi. Francia 261, tel. 290-475.
ABBIAMO corso Giambone 9 bis, angolo Unione Sovietica, ultimi alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, affittati 16.000 mensili. Facilitazioni pagamento, 3.000.000. Telefonare 50-288.
ABBIAMO in vendita alloggi, liberi, occupati, solidissima casa, terminalia, facilitazione pagamento, Ormea 137, ore 16.30-18.30. M8146
ABBIAMO reddito, liberi, una due camere tinello 2.250.000, 2.460.000, 3.400.000, vendesi pomeriggio Paolo Sarpi 88. G8530
ABBIAMO via Monbarcaro angolo Lesegno alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 9453
ABITABILI novembre vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Agnelli 100. T0808
ABITABILI ottobre, corso Siracusa 59 (S. Rita), alloggetti una, due camere, tinello, servizi, comforts, mutuati vendonsi. Visite 16-18. Telefonare 41-919, pasti 63-895. [illegible]

ABBIAMO centralissimo magazzino ingrosso saponi detersivi 2.500.000 giro affari mensili. Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 13341
ABBIAMO grandioso bar tabaccheria 45.000 giornaliero cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Garibaldi 5. 13341
ABBIAMO latteria centralissima 500 litri giornalieri, cedesi 6.300.000, altre prezzi occasionissime. Berce, San Massimo 33.
ABBIAMO rivendita pane kg. 140 giornalieri, annesso negozio alimentario, bloccati 4.800.000; altra rivendita 2.700.000, centralissima zona grande sviluppo. Berce, San Massimo 33. 11194
ACCETTEREI gerenza autorimessa nuova costruzione, 100-150 macchine. Telefonare 641-430. L1476
ACQUISTEREI direttamente caffè bar centrale possibilmente biglianti, [illegible] reddito dimostrabile. Telefonare 42-050.
ACQUISTO latteria rivendita pane, zona commerciale. Quirico, Garibaldi 3. Telefonare 46-897. 6315
ATTENZIONE! cediamo reale elegantissimo moderno albergo ristorante lungomare, 40 camere tutti comforts, Massaglia, Cavour 10. 86

CAFFE' superalcoolici moderno dehors 30.000 incasso giornaliero aumentabili, cedesi 2.600.000. Quirico, Garibaldi 3. telef. 46-897. 6316
CAFFE' torrefazione primario centralissimo [illegible] arredato, incasso non meno 100.000 giornaliero, ritiro commercio, dilazione pagamento cedesi. Quirico, Garibaldi 3. Telef. 46-897.
CAUSA anzianità cedo centralissima commestibile senza verdura. Tel. 685-946.
CAUSA salute cedesi centralissimo laboratorio pellicce cattiva adattabile massaggi parrucchiere signora. Tel. 63-531
CAUSA salute cedo negozio pasticceria Telefonare 526-059. 81952
CAUSA salute cedo pastificio, grande avvenire, [illegible]. Diavrino, Sant'Anselmo 13. 6806
CAUZIONANDO cerco negozio in [illegible] frutta verdura posizionissima, Tel. 691-850.
CEDESI avviata officina riparazioni radiatori auto locale mq. 172. Cortile metri quadrati 72. Telefonare 282-637. Officina 661-743, facilitazioni. M8362
CEDESI negozio avviato centralissimo pellicceria oppure associerebbesi persona seria. Scrivere casella 8254, SPI, Torino.

CEDO avviato negozio elettricità, 200.000. Telefonare 650-019. 2096
CEDO bar con esportazione nuovo. Telefonare 781-471. M8371
CEDO oppure gerenza alimentario forte lavoro tutti permessi. Telefonare 276-258.
CEDO tintostireria già elettrocecsa, 600 mila, fitto mite. Telefonare 51-434.
CENTRALE profumeria cedesi reddito controllabile 110.000 mensili nella causa partenza urgente. Telefonare 51-668.
COLORIFICIO trentennale Ventimiglia, cedesi causa espatrio, Risso, d'Acaja 15, Torino. Telefonare 554-862. F8509
COMMESTIBILI centrale arredamento moderno, incasso 60.000 giornaliere alimentabili cedesi. Quirico, Garibaldi 3. Telefonare 46-897. 6315
COMMESTIBILI modernamente attrezzato vendesi causa espatrio o gerenza. Telefonare 528-012. L0658
FALEGNAMERIA mq. [illegible] bene avviata con macchinario cedesi. Telef. 240-087 Torino. M8056
GENOVA per ritiro commercio cedesi avviatissima panetteria con annessa abitazione zona popolare. Brignole scrivere tessera postale 1145447 Genova. GE807

(Continua a pag. 10)

Polemiche alla Camera sul bilancio della Giustizia

Esiguo il numero dei magistrati per i processi in continuo aumento

I giudici nel 1865 erano 4031, oggi sono 5703 - L'on. Musotto (PSI) chiede che sia attuata la riforma carceraria - Il socialdemocratico Secreto invita il governo ad uno stanziamento per le pensioni degli avvocati anziani

Roma, 4 ottobre.

Per tutto il giorno, mentre la maggior parte dei deputati con il tacito consenso dei capi gruppo ha preso il treno o l'aereo per la visita di fine settimana ai rispettivi collegi, la Camera ha discusso il bilancio della Giustizia, quello che il comunista [illegible] ha definito il «bilancio delle stento» e la cui spesa, secondo i dati forniti dal socialista Musotto, «incide solo per il due per cento nella spesa generale dello Stato», in modo che da «novant'anni a questa parte nulla è mutato».

Quest'anno il bilancio è portato all'esame dell'assemblea dal guardasigilli on. Gonella ma le lamentele sono quelle di sempre: troppo pochi i magistrati (se ne avevano 4031 nel 1865 e ne abbiamo oggi 5703); «iniquo» il sistema in atto per le promozioni; lentezza esasperante dei procedimenti a causa del meccanismo processuale; insopportabile la mole di lavoro che grava sui giudici istruttori; mancata istituzione del consiglio superiore della magistratura; necessità di corrispondere la tredicesima mensilità ai magistrati; legittimità delle rivendicazioni dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari (a questo proposito il D. C. Fumagalli ha invocato la revisione dei ruoli organici, l'adozione su scala nazionale dell'orario unico per gli uffici giudiziari nonchè il ripristino del sessantacinquesimo anno di età per il collocamento a riposo).

Degli avvocati anziani e non più in grado di trarre dalla professione i mezzi per vivere si è occupato il socialdemocratico on. Secreto per proporre un decoroso trattamento di quiescenza con una integrazione del fondo della Cassa Pensioni così come si è fatto per i notai.

Non sono mancate trattazioni specifiche di problemi quali quello della riforma carceraria: Musotto (p. s. i.) ha detto che, purtroppo, si ha ancora una concezione arretrata nei confronti del condannato ed è necessario umanizzare la pena al fine di riabilitare il carcerato e ricuperarlo alla libertà. Come ha dimostrato la commissione d'indagine, e come conferma lo stesso relatore on. Rocchetti (d. c.), 35 stabilimenti carcerari sono in Italia tuttora sprovvisti dei più elementari servizi igienici.

Della grave questione degli errori giudiziari e della necessità di ripararli si è occupato il socialista Amadei: «L'errore giudiziale produce una turbativa nell'ordine pubblico che non è inferiore alla turbativa prodotta dal reato»; e Gonella ha ricordato all'oratore che un apposito disegno di legge è dinanzi al Senato. Amadei ha allora pregato il ministro di esaminare anche il problema dei delitti commessi in stato di ubriachezza: «Occorre una riforma del codice in questo punto poichè è indubbio che l'ubriaco non è "compos sui"».

Un altro socialista, De Sota, si è occupato della delinquenza minorile affermando che occorre una approfondita opera di prevenzione allo scopo di evitare che molti giovani smarriscano la retta via; e il d. c. Breganze si è occupato, invece, dei giovani negli istituti di correzione per affermare l'esigenza di modificare il regime della pena e di assegnare a quegli istituti personale specializzato.

I deputati democristiani Caccuri e Gorini ed il comunista Martuscelli hanno concluso la discussione odierna che è stata rinviata a lunedì. Quasi certamente il bilancio si concluderà martedì con la replica del ministro; mercoledì dovrebbe incominciare la discussione del bilancio del ministero degli Esteri e il dibattito riprenderà tono.

d. m.

Discussione al Senato sui trattati europei

Roma, 4 ottobre.

I numerosi interventi nella discussione sui trattati europei non hanno consentito di chiudere il dibattito, che il presidente Merzagora ha rinviato a martedì con la speranza di poter ottenere entro mercoledì il voto conclusivo.

Oggi il democristiano Menghi si è detto più ottimista del suo collega di parte Guglielmone sull'utilizzazione dei capitali della Banca Europea, specialmente nel Mezzogiorno; ma ha aggiunto che sarà necessario assicurare gli opportuni aiuti alle produzioni ortofrutticole che subiranno, nell'ambito della Comunità Europea, la concorrenza dei territori d'oltremare.

Il Mercato comune non sembra poi destinato a rimanere riservato ai sei Paesi che lo hanno creato. Prima o poi anche l'Inghilterra dovrà associarsi per mezzo della zona di libero scambio, da cui vuole, però, escludere i prodotti della agricoltura.

Il sen. Turani, anche democristiano, ha detto che la nuova area europea avrà 160 milioni di abitanti — una popolazione di poco inferiore a quella degli Stati Uniti — dei quali 70 milioni sono occupati nella industria e 23 nell'agricoltura. Lo sviluppo industriale dei sei Paesi che stanno per unirsi è stato molto rilevante negli ultimi cinque anni; e l'entrata in vigore dei nuovi trattati darà all'economia dei sei Paesi uno sviluppo complessivo che sarà sicuramente superiore allo sviluppo che ciascuna Nazione avrebbe potuto raggiungere da sola negli anni futuri.

Il comunista Sereni ha infine polemizzato con i socialisti, che si sono detti favorevoli ai due trattati, sostenendo che la diversa valutazione dei trattati sarebbe il frutto delle pressioni che le classi dominanti eserciterebbero nell'interno del movimento operaio.

Una grande base aerea sorgerà presso Venezia

Venezia, 4 ottobre.

I lavori per la costruzione del nuovo aeroporto intercontinentale delle Tre Venezie «Marco Polo», che sorgerà in località Barene di Tessera, a Venezia, hanno avuto il «via» simbolico nel corso di una cerimonia presso la Camera di Commercio alla quale erano presenti il senatore Caron, sottosegretario di Stato per l'aviazione civile e presidente del Consorzio per lo sviluppo del traffico aereo delle Venezie, il direttore generale dell'aviazione civile, i presidenti delle Camere di Commercio e i rappresentanti di tutti gli Enti veneti consorziati per dar vita alla nuova grande base aerea.

Dopo aver ricordato l'opera del Consorzio e sottolineato con quanta celerità è stato concluso il complicato «iter» burocratico che ha portato all'approvazione della legge pubblicata il 9 settembre scorso e del relativo progetto esecutivo, il sottosegretario Caron ha consegnato l'elaborato all'ing. Toniolo provveditore al Porto, ente che curerà la realizzazione dell'aeroporto e la sua gestione.

Per dare un'idea dell'imponenza dei lavori da eseguire basterà ricordare alcuni dati: su un'area di rilevato per complessivi 130 ettari, secondo le rigide norme stabilite dall'I.C.A.O., verrà costruita una pista di 2400 metri, larga 60, impostata su un striscia di base di 2524 metri per 300, in modo che si possano atterrare con piena sicurezza anche i più grandi aerei da trasporto, compresi quelli a reazione.

Per il finanziamento della nuova opera pubblica lo Stato si è assunto un onere complessivo di cinque miliardi, pari al 60% dell'intera somma occorrente.

Il dott. Dall'Olio presidente dell'Istituto commercio estero

Roma, 4 ottobre.

Con decreto del Presidente della Repubblica, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, il dr. Giuseppe Dall'Olio è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero a decorrere dal 1° ottobre 1957.



Regina Manni, la tabaccaia di 78 anni ferita e rapinata.

Un bandito o un pazzo si aggira fra il lago d'Orta e il lago Maggiore

Aggredita una tabaccaia, uccisa una donna ferito a fucilate un assessore comunale

I tre episodi nel giro di ventiquattro ore - L'assassino ha infierito a bastonate sulla sua vittima rubando non più di trecento lire - Carabinieri, polizia e civili armati rastrellano le montagne

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 4 ottobre.

Tra i boschi del Vergante — la vasta zona che si estende tra il lago d'Orta ed il Lago Maggiore — è in corso una battuta alla quale partecipano un centinaio di carabinieri e decine di borghesi, armati di fucili da caccia, bastoni, forconi. Le squadre rastrellano la località per catturare un individuo che in ventiquattr'ore — fra mercoledì sera e giovedì pomeriggio — pare si sia macchiato di tre delitti.

Il primo episodio si è svolto mercoledì verso le 19,30 a Ghevio di Meina, una piccola frazione che si affaccia sul lago da qualche centinaio di metri di altezza. In una delle ultime case di Ghevio è situata la tabaccheria. Un negozietto disadorno gestito dalla signora Regina Manni, di 78 anni. Vi si entra non dalla strada, ma da una porticina che si apre su uno stretto corridoio verso il cortile.

L'altra sera la Manni si vede davanti un giovane sui 25-26 anni. E' vestito alla campagnola, è abbastanza alto e tiene infilato sotto il braccio destro un bastone grosso come un manico di scopa. In dialetto chiede alla donna un pacchetto di nazionali. Poi una bustina di «minerva». Ci ripensa un attimo e dice che gli servono anche un paio di francobolli da 25 lire. La Manni posa sul banco la merce, aspetta che il cliente paghi e se ne vada. Il giovane finge di aver dimenticato qualcosa, si guarda intorno esitante ed alla fine chiede anche due candele. La vecchia si è appena voltata per prendere che si sente piovere sul collo una bastonata.

La Manni mentre si affloscia tra il banco e lo scaffale lancia un urlo. In quel momento sulla strada si ferma un motociclista. Il bandito si vede in pericolo, rinuncia a frugare nel cassetto (c'erano poche migliaia di lire, l'incasso della giornata), lascia anche le sigarette ed il resto e scappa verso il cortile gettandosi nella campagna. All'ospedale di Arona la tabaccaia è medicata; può tornare a casa e riaprire il negozio, non è grave.

Il secondo episodio è il più raccapricciante: è costato la vita ad un'altra donna, la settantenne Vincenzina Romerio. Abitava da sola in un casolare sulla montagna, nei boschi verso Invorio, a circa sei chilometri da Meina. Due suoi fratelli risiedono in Francia, altri parenti stanno a Ghevio. La Romerio scendeva raramente in paese, talvolta restava lassù isolata per un mese e mezzo. Campava con il prodotto di qualche albero da frutto e di qualche castagno, aveva una mucca e quattro galline. Un compaesano, Pietro Angelini, le dava una mano per i lavori agricoli.

L'abitazione della poveretta era di uno squallore deprimente; al piano terreno una cucina buia e primitiva attigua alla stalla. Al piano superiore un paio di locali che facevano pensare più a ripostigli che a stanze. Uno di essi era la camera da letto della contadina che però non vi saliva quasi mai, dormendo in cucina sulla sedia.

Il delitto è stato scoperto dall'Angelini, l'unico che passasse ogni tanto a trovare la donna. Ieri mattina, uscito per funghi, l'uomo si inerpica lungo il bosco. Sente la mucca della Romerio muggire disperatamente. Si avvicina; davanti alla casa si ferma sbigottito. La donna è raggomitolata per terra, fuori dalla cucina, i ciottoli arrossati di sangue. La Romerio è morta; l'assassino l'ha ridotta in condizioni pietose: la testa fracassata, un braccio maciullato, una spalla schiacciata. Armi: due bastoni e una bottiglia. Un bastone più sottile è sul pavimento della cucina, macchiato di sangue. L'altro, più lungo e robusto, è a pochi metri dalla vittima. Più in là una bottiglia di vetro bianco con chiazze rossastre.

L'Angelini corre in paese a dare l'allarme; salgono verso la tragica casupola il medico consorziale dott. Reguzzoni, il parroco e un gruppo di abitanti di Ghevio. Non resta che avvertire le autorità. Poco dopo sono sul posto il pretore di Arona dott. Fanelli, il tenente Morreale che comanda la tenenza dei carabinieri di Arona, il maresciallo Calvi che dirige la stazione. Più tardi li raggiungono il comandante la compagnia di Novara, capitano Tuccillo, e alcuni elementi della Squadra investigativa insieme al dott. Pasciutti di Arona.

Il crimine è ricostruito. La vecchia deve essere stata uccisa mercoledì notte o giovedì mattina (secondo il dott. Reguzzoni) o ieri pomeriggio (secondo il dott. Pasciutti). L'assassino l'ha colpita in cucina dove spiccano chiazze di sangue e dove il bastone si è spezzato prima che la vittima morisse. La Romerio è riuscita a trascinarsi fin sulla soglia perdendo una ciabatta. L'aggressore afferrato l'altro randello l'ha ancora raggiunta facendola stramazzare.

La poveretta, carponi, ha tentato nuovamente di sfuggire ai colpi, ma dopo mezzo metro è crollata. Quindi il criminale l'ha finita con furia feroce. Poi ha rovistato in cucina, è salito nelle stanze superiori, mettendole a soqquadro. Non si sa cosa possa avere trovato. La vittima non era considerata denarosa; tuttavia. Si ritiene che il bottino non superi le 500 lire. Nel fuggire, l'assassino deve averne perduta una parte; infatti vicino al cadavere sono state rinvenute due monete metalliche da 100 lire.

Terzo episodio: il ferimento del muratore Dante Zani, di anni 47, che abita con la moglie e due figli a Massino Visconti, piccolo centro sopra Lesa, a circa 6 chilometri da Ghevio. Lo Zani che è assessore comunale supplente, lavora a Stresa in una impresa edile. Tutte le sere rincasa in motoretta. Ieri sera alle 19, nel tratto fra Brovello e Massino, in località Bugioni, aveva sorpassato due conoscenti: i coniugi Pozzi di Rovello. La strada in quel punto è in salita, due curve la spezzano a breve distanza. All'uscita della seconda curva si ode uno sparo di fucile (c'è chi assicura di averne sentiti due) e i coniugi Pozzi vedono lo Zani sbandare e rotolare lungo la scarpata. Sopraggiunge, intanto, in moto l'autista Adolfo Guella, di anni 29. I tre si dirigono verso il ferito che sanguina dalla spalla destra e si trascina dal fondo verso la strada.

Lo Zani mormora al Guella, prima di perdere i sensi: «Mi hanno giocato un brutto scherzo, per piacere portami a casa». Passa l'autocorriera Stresa-Borgomanero: prende a bordo il muratore, lo trasporta a Massino. Il medico del paese riscontra una lesione grave e profonda, consiglia il ricovero all'ospedale di Arona. La scarica (di fucile da caccia) ha aperto uno squarcio sotto la scapola destra, i pallini sono penetrati nel polmone, trapassando il giubbotto di cuoio che lo Zani indossava. La prognosi è riservata.

I tre crimini, secondo l'autorità giudiziaria, sono stati compiuti dalla stessa persona o dalle stesse persone. Lo dimostrerebbero l'arma adoperata nelle aggressioni contro le due donne, ed il movente: la rapina. Il terzo episodio in apparenza non ha alcuna affinità con i primi due. Ma c'è un particolare che potrebbe spiegare la discordanza. Ieri sera un abitante di Brovello, il signor Angelo Tadini, ha denunciato la scomparsa del suo fucile da caccia calibro 16. Non ha saputo precisare il giorno e l'ora in cui glielo hanno sottratto, tuttavia il furto dovrebbe risalire a mercoledì.

I carabinieri di Novara e di Arona — con la collaborazione di quelli di Lesa, comandati dal maresciallo Borutto — ricercano due giovani sui vent'anni — Delfino Finestrelli e Paolino Vicari, entrambi da Montrigiasco, frazione di Paruzzaro — che da ieri mattina mancano da casa. Il caso vuole che proprio ieri mattina un uomo di Ghevio, il trentacinquenne Romeo Manni, abbia visto poco lontano dal paese due giovani sconosciuti tirare fuori dal bosco una motocicletta, imboccare una stradicciola e dirigersi verso Montrigiasco. Insospettito, corse ad informare il parroco, don Aroldi, e con lui seguì le tracce dei due sul viottolo di terra friabile. La pista li portò fino a Montrigiasco, poi sparì. Contro un muro il Manni ed il sacerdote videro un bastone: aveva qualche macchiolina di sangue, e si presume sia quello che ha ferito la tabaccaia.

I parenti del Finestrelli e del Vicari sperano che i due giovani vengano trovati presto e che si presentino essi stessi in modo da impedire possibili sospetti sul loro conto.

La gente del posto vive ore di grande ansia. Si dice infatti che nei giorni scorsi siano stati tesi di notte fili di ferro attraverso le strade per fermare i veicoli.

Giorgio Lunt

L'inverno non favorirà l'estendersi dell'asiatica

Lo affermano alcuni medici - Morta per l'influenza una bimba di 20 giorni - Piccole dosi di vaccino nelle farmacie romane

Roma, 4 ottobre.

L'arrivo dei primi freddi e delle piogge autunnali non ha fortunatamente modificato l'andamento benigno dell'influenza asiatica: alcuni medici, interpellati oggi a Roma, hanno anzi dichiarato che la stagione fredda, lungi dal favorire l'estendersi dell'epidemia, dovrebbe rallentarne la marcia e limitare le possibilità di trasmigrazione dei bacilli.

A Roma e nelle regioni del Centro Sud la febbre asiatica continua ad avere un andamento discendente e solo qualche focolaio attivo viene segnalato in provincia di Cosenza e di Catania. Ovunque la situazione è controllata dalle autorità sanitarie ed i casi mortali — fortunatamente pochi — si sono verificati in seguito a complicazioni polmonari e cardiocircolatorie che colpiscono organismi già tarati o comunque particolarmente deboli.

Un quadro dell'epidemia in provincia di Roma è stato fornito dalla prefettura che, con apposito comunicato, ha informato che negli ultimi 5 giorni si sono verificati a Roma 4.728 nuovi casi influenzali, mentre nella provincia i nuovi casi sono stati nello stesso periodo oltre 5 mila. Come si vede sono cifre di gran lunga inferiori a quelle di qualche settimana fa, quando gli ammalati erano oltre 20 mila al giorno; l'asiatica ha fatto però una nuova vittima in una bimba di appena 20 giorni, il cui gracile organismo non ha potuto resistere al violento attacco febbrile. Altri decessi vengono segnalati in provincia e nelle regioni limitrofe: in molti casi è tuttavia ancora dubbio se i casi mortali siano da attribuire all'influenza o ad altre malattie.

Dall'Alto Commissariato si è appreso che nella giornata di domani le farmacie romane verranno rifornite con un modesto quantitativo di vaccino, non più di 5 o 6 mila dosi. La notizia è tuttavia da accogliere con la dovuta riserva dato che troppe volte le aspettative della cittadinanza e degli ammalati sono andate deluse.

Per quel che riguarda l'apertura delle scuole, da molte parti sono state avanzate richieste ai Provveditori agli Studi perchè rinviino l'inizio delle lezioni nelle scuole elementari anche dopo il termine del 14 ottobre. Non sembra che tali richieste possano venire accolte, se non localmente e in caso di una recrudescenza del morbo.

La situazione in Piemonte

L'apertura delle scuole in tutta la provincia di *Novara*, che dal 1° ottobre era stata rinviata a lunedì prossimo, è stata ulteriormente posticipata al 21 ottobre. La misura è da mettere in relazione con il perdurare dell'influenza. L'autorità sanitaria tuttavia continua ad assicurare che nella nostra provincia i casi sono limitati a poche decine.

Nella zona di *Ovada* casi di febbre asiatica si sono registrati a Castelletto d'Orba (30), Montaldeo e Silvano d'Orba (5), a Molare, Cremolino e Cassinelle (complessivamente 21).

All'ufficio sanitario comunale di *Novi Ligure* oggi sono stati denunciati altri sedici casi di febbre influenzale; la forma epidemica è sempre in lenta fase ascendente, ma il decorso finora è benigno.

Nuovi casi di influenza asiatica sono stati segnalati in due Comuni di Asti e precisamente dieci casi a Mombercelli e sette a Mombaruzzo.

Anche in Russia vittime di influenza asiatica

Mosca, 4 ottobre.

Il *Meditsinsky Rabotnik*, organo del Ministero della Sanità pubblica dell'U.R.S.S., annuncia oggi che «nel maggio scorso nell'URSS si sono verificati casi mortali di influenza asiatica tra i bambini».

Spaventosi progetti nazisti con una pianta che rende muti

Cresce nel Brasile ed ha anche il potere di rendere sterile l'uomo - Hitler voleva "sperimentarla,, sui popoli "inferiori,,

Parigi, 4 ottobre.

La pianta che, nei delittuosi progetti dei nazisti, avrebbe dovuto procurare degli schiavi sterili ad una Germania che avesse vinto la seconda guerra mondiale, potrà essere utilizzata a scopo terapeutico contro la gotta e diverse malattie mentali. Così ha affermato il prof. Dvorjetski, in una conferenza tenuta presso il centro psichiatrico nazionale di Charenton.

Internato in vari «campi della morte» il prof. Dvorjetski, che è oggi una delle personalità israeliane più rappresentative in campo scientifico, venne a conoscenza del fatto che le autorità naziste avevano deciso di acclimatare in Europa una pianta di origine brasiliana, il *Caladium seguinum* volgarmente chiamata «pianta del silenzio» poichè non appena se ne porta lo stelo alle labbra, si produce un'infiammazione delle mucose e della lingua, accompagnata da dolori violenti, che rendono impossibile l'uso della parola.

La pianta, che a quanto sembra veniva usata nell'America meridionale al tempo della schiavitù per punire gli schiavi disobbedienti, era stata oggetto di studi approfonditi, prima dell'ultima guerra, da parte dello studioso tedesco Madaus, che le dedicò vari articoli su riviste specializzate. Madaus, che aveva sperimentato la pianta su animali, aveva anche potuto stabilire che il succo di essa, ingerito per via orale, od introdotto nell'organismo mediante iniezioni sottocutanee, possedeva un potere di sterilizzazione «assoluto».

I nazisti pensarono di acclimatare la pianta in Europa per servirsene nella sterilizzazione, su vasta scala, di popoli di «razza inferiore». Il veleno doveva in primo luogo essere usato, a titolo sperimentale, per la sterilizzazione di 3 milioni di prigionieri russi. L'operazione sarebbe stata successivamente estesa ad altri popoli.

La «pianta del silenzio» ha l'aspetto di una bellissima pianta da appartamento.

Sparatoria davanti una banca tra quattro carabinieri e cinque ladri

Un malfattore ferito - Un altro, catturato, rivela il nome dei compagni: due di essi rintracciati in casa mentre fingevano di dormire

Roma, 4 ottobre.

Cinque uomini sorpresi la notte scorsa dai carabinieri mentre tentavano di entrare nell'agenzia del Banco di Santo Spirito di Grottaferrata hanno ingaggiato una nutrita sparatoria con i carabinieri. Uno di essi è rimasto ferito ad una gamba, un altro è stato arrestato mentre fuggiva, due sono stati rintracciati nel giro di poche ore e soltanto il quinto, pur essendo stato anch'egli identificato, è tuttora in libertà.

Erano le 2,30 quando i cinque malviventi stavano tentando di forzare la saracinesca della banca. Improvvisamente sbucarono da una strada quattro carabinieri armati di moschetto. I ladri estraevano le loro pistole e facevano fuoco. La reazione dei carabinieri era immediata ed uno dei banditi, raggiunto alla gamba destra da una pallottola, si abbatteva a terra con un grido mentre i compagni cercavano di allontanarsi di corsa.

I militi si gettavano al loro inseguimento raggiungendone uno dopo alcune centinaia di metri. Il ferito, il 34enne Salvatore Chessa, nativo di Sassari e abitante proprio di fronte alla banca, veniva trasportato all'ospedale dove veniva giudicato guaribile in una quindicina di giorni. L'arrestato, Mainzio Meloni, di 29 anni, anch'egli sardo era intanto sottoposto a uno stringente interrogatorio. Egli forniva i nomi dei tre compagni.

Due di essi (il calzolaio Orlando Cieri e il barbiere Franco Salzano) sono stati trovati nelle loro abitazioni mentre fingevano di dormire. Il quinto malvivente, che finora non è stato rintracciato, è stato comunque identificato. Si tratta del 36enne Giovanni Opes, nativo di Orgosolo.

Sciopero anche a Milano degli assistenti universitari

Milano, 4 ottobre.

Anche gli assistenti dell'Università di Milano sono entrati oggi in sciopero. L'agitazione è motivata dalle recenti disposizioni ministeriali che impongono di subordinare il numero degli insegnanti allo stanziamento dei fondi, invece che alle necessità didattiche e scientifiche. Da notare che molti incaricati e assistenti, non percepiscono compensi dal mese di luglio.

Lo sciopero è stato deciso ieri sera nel corso di una riunione tenuta all'Università dai rappresentanti di categoria che stamani hanno diramato il seguente comunicato: «Gli assistenti e i professori incaricati dell'Università degli Studi di Milano, constatata l'indifferenza del governo agli scioperi di numerosi Atenei italiani, constatato che permangono più gravi i motivi che stanno per paralizzare la vita universitaria italiana in generale, decidono l'astensione ad oltranza da ogni attività didattica, chiedono la solidarietà di tutti i titolari di cattedra e di tutti gli studenti».

L'adesione allo sciopero da parte degli assistenti universitari è stata pressochè totale e naturalmente si ripercuoterà sulla sessione autunnale degli esami.

Svaligia in una notte tre chioschi di giornali

Ivrea, 4 ottobre.

Molto scalpore ha suscitato questa mattina in città la notizia che nel corso della notte ignoti ladri avevano visitato dei chioschi per giornali e bibite del centro e della periferia. Il ladro — o i ladri — erano riusciti ad introdursi nei chioschi di Porta Alta, di Porta Vercelli, di corso Costantino Nigra, asportando denaro liquido per complessive 70 od 80 mila lire, nonchè dolciumi e persino romanzi gialli. Furti, come si vede, di non grave entità ma compiuti con abile scasso e senza lasciar impronta alcuna.

La polizia dopo aver seguito varie piste, provvedeva, nel tardo pomeriggio, a compiere delle visite negli alberghi e nelle locande. Durante uno di questi sopraluoghi sono stati rinvenuti, abbandonati sul comodino di una camera da letto, un paio di guanti di gomma dimenticati dal cliente che vi aveva trascorso la notte: tale Michele Roggero di 21 anno, senza fissa dimora. Rintracciato mentre stava brigando per sistemarsi in un altro albergo, il giovane è stato tradotto al Commissariato. E' risultato che viaggiava con documenti falsi e che era ricercato dalla polizia di altre città per altri furti. Egli poi non tardava a confessare i furti ai chioschi. Aveva con sè ancora molto denaro ed in una valigetta persino i romanzi gialli ed i giornali a fumetti. E' stato rinchiuso in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'incidente a «Lascia o raddoppia»

L'esperto di calcio forse sarà riammesso

Milano, 4 ottobre.

Il pastore abruzzese Savino Perilli ha incassato questa mattina i gettoni d'oro di «Lascia o raddoppia». Il neo-milionario del telequiz si è poi subito recato in banca per il cambio dell'oro in un assegno: quattro gettoni li ha tenuti per ricordo. Ha detto che il denaro gli servirà appena «per rimettersi alla pari», cioè per pagare i debiti. Cerca un lavoro, meno aleatorio o più redditizio di quello al quale s'è finora dedicato. Intanto, dovrà recarsi a Roma nei prossimi giorni per prendere parte al film sulla «Gerusalemme liberata», uno dei suoi poemi preferiti. Farà una particina ed incasserà il mezzo milione che gli è stato assicurato dai produttori.

Il caso dell'appassionato di calcio Levratto Mambelli è oggetto di esame da parte dei dirigenti della RAI-Tv preposti al telequiz. Si deve ascoltare il nastro di registrazione della trasmissione per stabilire se il concorrente ha fornito in tempo utile la risposta alla seconda domanda per i 5 milioni.

Domani, con la diramazione delle convocazioni per giovedì prossimo, si saprà se il parere è stato favorevole o meno al Mambelli. I pronostici sono ottimistici per il concorrente; egli avrebbe risposto prima del colpo di gong che segnava lo scadere del tempo, il segnale benchè dato a tempo largamente scaduto, dovrebbe comunque costituire un preciso e valido punto di riferimento a favore del Mambelli.

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri si è disputato il Giro ciclistico dell'Emilia

Il romano Monti ha vinto in volata e Coppi è soddisfatto della sua gara

Il campionissimo ha dato battaglia con la sua squadra nella prima parte del percorso - Staccato sulla salita di Sestola da uno scatto di Fini è giunto al traguardo col secondo gruppo - Ventun corridori impegnati nella fase finale allo stadio bolognese

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 4 ottobre.

La «storia» del 41° Giro dell'Emilia si può condensare in tre fasi salienti (quella dell'arrivo in volata del gruppo va considerata a parte), che per teatro hanno avuto rispettivamente i tre settori in cui, per la [sua] conformazione, si divideva il percorso.

Tratto in pianura dei primi 85 Km., nel quale c'è stata la offensiva iniziale di due squadre — quella di Coppi e quella di Sabbadin, per intenderci subito — che ai due summenzionati e ad una quindicina di altri ha consentito di avvantaggiare di parecchi minuti sugli inseguitori; tratto centrale, tutto su e giù per l'Appennino modenese e anch'esso di un'ottantina di chilometri, nel quale la lotta fra i componenti del primo gruppo è divampata violenta, ottenendo dapprima il distacco di Coppi e poi, l'involata di una pattuglia di fuggitivi — che sulla terza ed ultima salita della giornata si trovò ridotta a soli cinque uomini — cioè Fini, Coletto, Fallarini, Sabbadin, Germano Barale, tanto velocemente proiettati in avanti da lasciar supporre, e sperare, che «tenessero» fino all'arrivo; in discesa e in pianura in direzione di Bologna per i rimanenti 70 Km., nella quale il manipolo in fuga non potè mantenere il conseguito vantaggio e si lasciò via via raggiungere dagli inseguitori.

La prima fase ha messo in evidenza lo spirito offensivo delle due squadre citate: quella pubblicitaria della «San Pellegrino» per imporre fin dalle prime battute iniziali un ritmo battagliero dal quale i suoi due uomini di punta, Sabbadin e il più giovane dei Barale, avevano tutto da guadagnare; e quella che fa capo a Coppi, allo scopo di portare il proprio leader al comando della corsa, perchè protetto alle spalle da qualcuno dei suoi gregari, con i rimanenti che facevano parte anch'essi del manipolo in fuga, egli potesse, con relativa tranquillità s'intende, affrontare in buona posizione il difficile tratto centrale e terminare il previsto collaudo il più onorevolmente possibile.

Ecco le ragioni per le quali al passaggio da Modena, dopo 67 Km. di corsa sotto il sole e su strade lisce come biliardi, il gruppo di testa aveva già 3' abbondanti di vantaggio sugli inseguitori. Con Coppi c'erano i fidi Coletto, Gaggero, Degasperi e Nascimbene; con Sabbadin e Barale c'era Brandolin; mentre Fini, Grassi, Bartalini, Mori, Grosso, Ciolli, Ferlenghi, Guglielmoni e Bui completavano la compagnia.

A proteggere la [fuga] d'assalto di Coppi provvedevano Keteleer e De Bruyne rompendo i cambi agli inseguitori; va tuttavia detto che i fuggitivi non si risparmiavano, andavano velocissimi, a Modena la media risultava di 42 orari. Poi vengono le salite; in numero di tre e in quest'ordine: Montestino, Sestola, Mascra. Piuttosto dure, tali da provocare i distacchi dei meno forti, sempre che ci fosse qualcuno a sferrare la «battaglia».

Questo qualcuno c'è, si chiama Giacomo Fini, toscano delle parti di Lucca, dalla settimana scorsa laureato campione italiano della categoria indipendenti, giovane d'anni, ma conosciuto e apprezzato per il suo carattere deciso e combattivo. E' stato sulla [seconda] salita ch'egli è partito all'attacco, provocando dapprima la resa di Coppi e via via quella degli altri, fino a trovarsi solo all'avanguardia, lanciato in un tentativo che, per riuscire, avrebbe dovuto essere sostenuto da una classe ch'egli ancora non ha.

Ma avanti l'involata di Fini avevamo ammirato l'imprevista, l'ostinata resistenza di Coppi. Per quasi tutta la salita di Montestino, lunga sette chilometri circa, era stato lui a condurre; naturalmente perchè gli conveniva che nessuno imponesse alla corsa i sobbalzi e i contraccolpi ch'egli temeva.

Andava su regolare, «rotondo» come si usa dire, ogni tanto sostituito da Sabbadin e da Germano Barale. Il manipolo si sgretolò; si ridusse a dieci unità. Coletto dovette fermarsi per un guasto alla sella, ritornò sui primi, ma per tutto il resto della corsa dovette continuare con la sella fuori posto. Su a Serramazzoni dove finisce la salita, passò Coppi al comando della pattuglia, mentre la testa del gruppone seguiva a 5' circa. De Bruyne non c'era più, veniva in ritardo: non era la sua giornata. Il posto di rifornimento era a Pavullo, 117° Km. di corsa, dove ci si arriva in falsopiano adattissimo per limare le forze e scavare distacchi fra i meno disposti, o meno decisi. Ne avevano approfittato in quattro: Boni, Fallarini, Cestari e Pellegrini di Bergamo per venirsene via dal gruppo, ed avvicinarsi all'avanguardia dalla quale ora distavano 3 minuti. E' sulla seconda salita che la corsa entra in pieno nella sua fase più interessante; arrivo a dire emozionante.

Basta una gobba più accentuata della strada affrontata a tutta velocità, ed ecco Fini che se ne va. Il toscano guadagna subito terreno. Dietro a lui rimangono a [...] m. Coletto, Sabbadin e Mori; Coppi è a 100 m., assieme agli altri. Si difende bene, ma è evidente che quel ritmo è superiore alle sue attuali possibilità (più tardi, dopo l'arrivo, dichiarerà che avrebbe potuto forzare per non lasciarsi staccare, ma a qual pro?). Fini è solo, dunque, su per le spire della salita, mentre la pattuglia di Boni si fa sempre più sotto.

Sulla terza salita, improvviso cambiamento di scena: Fini è stato ripreso da Coletto e da Sabbadin. Ma non rimangono a lungo soli. Boni è in crisi, Germano Barale e Fallarini lo distaccano, si aggregano Mori e via, così tre, per raggiungere Fini e compagni. Sono sei, [ora], in testa, sulla strada sassosa che porta al Passo della Mascra (Km. 162), dove saranno finite le difficoltà. Mori si stacca, Coletto si lancia per il primo nella discesa, mentre Germano è appiedato dallo scoppio di una gomma. Lo vanno a inseguire come un matto, assieme al sopraggiunto Boni, al fratello Giuseppe e al sorprendente Gabelli: il primo ad essere cucito dalla retroguardia. Nove al comando, che si precipitano verso la pianura.

Dopo le due fasi di bella combattività che hanno caratterizzato finora la corsa, questa si affloscia stupidamente. I fuggitivi non «tengono», gli inseguitori che non si erano disanimati sulle salite stanno per raggiungerli. A Riola, mancando 45 Km. all'arrivo, cronometro in 55" il ritardo di dodici corridori all'inseguimento: fra essi, Monti, Conterno, Cestari, Keteleer, Bruni, Negro. E poco dopo, la frittata è fatta. Tanta fatica per niente, ventuno in gruppo si disputeranno il primo posto nella volata allo stadio.

La volata. Bartalini entra per il primo in pista, davanti a Monti, Fallarini, Conterno, Bruni nell'ordine. Alla campana, il romano si porta in testa di forza, e non lascia più la prima posizione, resistendo ai due piemontesi; che inutilmente l'attaccano sul rettilineo finale. Giusto due minuti dopo entra il secondo gruppo, acclamatissimo perchè ne fa parte anche Coppi. Maggini, naturalmente, è il primo di esso per il 21° posto, ma l'attenzione generale si riversa su Coppi.

Brevi, ma chiare e convincenti, le dichiarazioni del Campionissimo. Eccole: «Sono pienamente soddisfatto della mia corsa. Non potevo sperare di meglio dopo quasi un anno di lontananza dalle competizioni su strada. Nel tratto di pianura durante la fuga, ho sentito assai poco la fatica, sebbene la media fosse alta. Sulla prima salita, ho controllato gli avversari senza forzare troppo. Sulla seconda, ho ceduto perchè non ho ancora riacquistato lo scatto, quello che aiuta a rispondere agli attacchi senza esaurirsi prematuramente. Ho voluto portare a termine la corsa rimanendo nel secondo gruppo, convinto che 230 Km. a quella andatura sono il miglior collaudo che potessi effettuare in vista delle altre gare che affronterò con uno stato d'animo che ieri non avevo».

Vittorio Varale

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bruno Monti che copre i 236 km. del percorso in ore 6.13'30" alla media di 37 km. e 960 metri; 2. Fallarini, a una lunghezza; 3. Conterno; 4. Germano Barale; 5. Bruni; 6. Fini; 7. Bartolozzi; 8. Negro; 9. Keteleer; 10. Boni; 11. Cestari; 12. Bottecchia; 13. Giuseppe Barale; 14. Dante; 15. Umidio; 16. Scudellaro; 17. Coletto; 18. Gabelli; 19. Mori; 20. Dall'Agata, tutti con il tempo del vincitore; 21. Maggini, a 2'5"; 22. Arnaldo Pellegrini; 23. Mazzacurati; 24. Coppi; 25. Padovan; 26. Giamondi e altri in gruppo. Sabbadin, che a pochi chilometri dall'arrivo era nel primo gruppo, appiedato da una foratura si è ritirato.

Il Milan cerca contro l'Inter la prima vittoria nel campionato

Il pesante calendario della squadra campione - Giocherà senza Arce, Bacci, Tacchi e Ricagni il Torino a Bologna - La Lazio sul campo di Alessandria ed il Padova contro la Juventus

Non ci vuole molto acume per affermare che la partita [più] importante di domani è Inter-Milan. Non mancano le prove di grande [interesse]: Alessandria-Lazio; Bologna-Torino, Juventus-Padova, Vicenza-Fiorentina, Roma-Genoa; ma la partita di San Siro le scavalca tutte, per confronto di valori e per importanza di classifica. Il Milan ha attualmente tre punti, alla pari con Udinese, Lanerossi, Spal e Torino. Si può pensare che la classifica sia provvisoria, e certamente essa muterà, [ma] il fatto che l'undici campione abbia perduto in quattro domeniche cinque punti sulla capofila Juventus lascia credere che il suo ricupero non sarà tanto facile, specie poi se il suo attuale declino fosse dovuto non solo ad un ritardo di forma [ma] ad un logoramento del meccanismo di gioco che la squadra metteva abitualmente in azione.

Ora, la situazione del Milan appare estremamente delicata. Domani dovrà vedersela con l'Inter, poi mercoledì andrà a Vienna per la seconda partita col Rapid, ed è facile prevedere che nella capitale austriaca avrà la vita dura, e quattro giorni dopo dovrà presentarsi a Udine. E' un calendario pesante, tanto che alcuni pensano già alla possibilità che dopo Udine il Milan si trovi ancora a tre punti.

Teniamoci lontani da simili previsioni pericolose. Resta il fatto che domani la squadra campione affronterà una prova che per essa può avere un valore capitale. Liedholm, che è l'abituale perno della tattica milanista, non ci sarà e noi pensiamo che quando ritornerà non apparirà più il Liedholm della scorsa stagione perchè gli anni cominciano a pesare anche per lui, le forze non reggono, l'estro si appanna. Senza Liedholm, il Milan non è più il Milan, deve mutare telaio di manovra, ed è difficile trovare un uomo che abbia la stessa capacità tecnica e la stessa intelligenza tattica dello svedese, fino ad impersonare un tipo di gioco.

Le carte più forti del Milan si chiamano Grillo e Bean, uomini da contrattacco. Le maggiori preoccupazioni dell'Inter [verranno] da questi due attaccanti, forniti di quella dote misteriosa che è il senso del gol. Di regola, l'Inter è per il Milan un avversario satanico, ricco più di temperamento che di gioco, estroso, pericoloso nelle sue impennate ed i cui impulsi è difficile controllare. Nella «bagarre» vince l'Inter. Per evitarla il Milan dovrebbe possedere quella sana e dominante potenza di gioco che forse ora gli manca. E se perde la partita di domani comincia a star male sul serio.

Tutte le squadre giocano con un orecchio attento alle vicende di San Siro. La Fiorentina andrà a Vicenza ed è presumibile che vinca. La Roma riceverà il Genoa e la logica della classifica sembra doverla favorire. La Lazio è attesa ad Alessandria, un campo finora vergine di sconfitte. La Sampdoria, che ha fatto domenica scorsa il gran colpo, dovrebbe vincere contro la Spal se non troverà la cadenza dell'avversario troppo veloce. Sull'Alessandria è caduta, inattesa, la tegola del risultato di Verona, ma non crediamo che la squadra ne risulterà [scossa]. Sul suo campo essa è forte, la folla la esalta, il suo gioco vi trova estro e slancio. Difficile anche per la Lazio scavalcarla.

Il Torino va verso l'avventura di Bologna con molte ansie. La squadra non è ancora a posto, l'attacco è provvisorio e casuale è necessariamente il gioco che esso svolge. Quando ci saranno tutti, allora si potrà impiantare un piano di manovra che della nuova situazione tenga conto. Poichè il gioco non può essere lo stesso per qualunque formazione, tutto quello che ora si fa dovrà essere cambiato quando i ranghi saranno al completo. Si potrà allora misurare la forza vera del Torino di quest'anno, il suo orientamento, le sue possibilità. La partita di Bologna è proprio, come abbiamo detto, un'avventura, un rischio affrontato in condizioni di ripiego.

Fra tutte le squadre di testa il compito più facile sembra averlo il Napoli, mentre per la Juventus la partita non può dirsi tanto comoda perchè il Padova è qualcosa di più di un'unità che cerchi solo di salvarsi. Nel passato campionato faceva il catenaccio, quest'anno si dice che non lo faccia più. Vedremo domani. In Italia anche chi adotta questo tipo di gioco dice energicamente che non è vero perchè non vuole macchiarsi di quella che è ritenuta da noi una colpa; poi sul campo fa quello che vuole. Ad ogni modo il Padova deve aver conservato le sue caratteristiche di squadra dalla tendenza difensiva e questa tendenza la accentuerà certamente domani di fronte al temuto attacco juventino, cercando a sua volta il contropiede. E' una partita che, se presa un po' alla leggera, può creare sorprese. Ogni avversario deve essere temuto non solo per quello che vale ma per quello che un'attenzione non vigile può farlo valere.

Ettore Berra

Le partite di domani
(inizio alle ore 15,30)

SERIE A: Alessandria-Lazio; Bologna-Torino; Inter-Milan; Juventus-Padova; Lanerossi-Fiorentina; Napoli-Verona; Roma-Genoa; Sampdoria-Spal; Udinese-Atalanta.

SERIE B: Bari-Taranto; Brescia-Zenit Modena; Como-Novara; Marzotto-S. Monza; Messina-Lecco; Palermo-Cagliari; Parma-Sambenedettese; Triestina-Prato; Venezia-Catania.

SERIE C: Carbosarda-Catanzaro; Cremonese-Mestrina; Fedit-Sanremese; Livorno-Reggiana; Pro Patria-Legnano; Pro Vercelli-Sarom Ravenna; Reggina-Vigevano; Siena-Biellese; Siracusa-Salernitana.

La formazione del Torino

Novità al Torino. Marjanovic ha deciso di non far giocare a Bologna nè Bacci, nè Arce e neppure Ricagni, che godrà di un turno di riposo. Tacchi dal canto suo è tornato ieri pomeriggio dal medico in quanto continua a lamentare dolore alla caviglia infortunata. Lo schieramento dei granata per la gara con il Bologna sarà pertanto questo: Rigamonti; Grava, Bertoloni o Pizzolo; Bearzot, Ganzer, Fogli; Angeli, Armano, Bonifaci, [...] o Santelli, Crippa.

Oggi in pista al Vigorelli

Tra Baldini e Anquetil duello su 10 chilometri

Milano, 4 ottobre.

Anquetil-Baldini, la serie dei confronti fra i due continua, il ciclismo ha bisogno di [personaggi] e gli organizzatori puntano grosso sulla coppia franco-italiana, che rappresenta quanto di meglio abbia saputo esprimere negli ultimi tempi il [mondo] delle due ruote. Il «match», stavolta, avviene sulla pista del Vigorelli ed è un «match» testa a testa, sulla distanza di 10 chilometri. Inseguitori di razza e, nello stesso tempo, stradisti di buon valore, Anquetil e Baldini han preso sul serio il confronto, una vittoria peserà parecchio, specie se rapportata agli ingaggi dell'ormai prossima stagione invernale su pista.

I due ragazzi sono pronti e si giocano una fetta della loro gloria. Un pronostico è arduo, il campione d'oltr'Alpe, se la distanza fosse di soli 5 chilometri probabilmente sarebbe costretto ad abbassar bandiera, ma, sulla distanza doppia, ha intatte le sue possibilità di successo. Jacques, insomma, potrà permettersi una partenza relativamente calma, con la speranza di recuperare nella seconda parte della gara il terreno eventualmente perduto. Un match aperto, comunque, un match di quelli da vedere.

Stamattina Baldini è giunto a Milano da Forlì in macchina, accompagnato da due fratelli; invece Anquetil è atterrato all'aeroporto della Malpensa alle ore 11,30, unitamente al procuratore Dousset e al direttore sportivo Velgani.

Il neo campione d'Italia ha girato sulla pista del Velodromo Vigorelli dalle ore 16,10 alle 16,40, alternando tirate veloci ad altre in scioltezza. Proprio mentre il corridore romagnolo stava forzando, ha fatto la sua comparsa Anquetil, che per alcuni minuti è rimasto ad osservare l'azione del suo rivale; poi alle 16,45 lo specialista francese è sceso a sua volta sulla pista, dopo avere stretto la mano a Baldini. Per un'ora il transalpino ha infilato giri su giri.

Per domattina entrambi i campioni hanno in programma una sgroppata di una trentina di chilometri su strada. La sfida a cronometro sui 10 chilometri avrà inizio alle 15,30.

Balestra contro Solferino allo sferisterio torinese

Per il campionato di 1ª categoria di pallone elastico, che è ormai giunto all'ultima giornata del girone di qualificazione (si dovranno però ricuperare alcune partite), si incontreranno domenica a Torino le squadre della Sapet (Balestra-Feliciano) e dell'Acquese (Solferino-Bonino). Quest'ultima è [stata] tagliata fuori dalla lotta per il primato, però — a giudicare dagli ultimi incontri — appare in netta ripresa, sicchè Balestra e compagni dovranno stare in guardia per evitare sorprese.

La partita di Alba tra Alemanni e Manzo è rinviata, non essendosi ancora il secondo ristabilito dal recente infortunio, e sarà sostituita da un'amichevole Giorietti-Alemanni. Ad Imperia: Oreggia c. Galliano I.

Per domenica sono pure in programma le semifinali del campionato di III cat.: a Nizza, Asti (Ferraro) c. Imperia (Romano); a Centallo, Polisportiva (Fresia), c. Eda Torino (Delpiano).

Andrade uno dei più grandi calciatori dell'Uruguay è morto ieri a Montevideo all'età di 56 anni.

La 5ª tappa della San Pellegrino

Mancini vince a Bologna e Bariviera conserva il primato

Bologna, 4 ottobre.

La quinta tappa della San Pellegrino, Rimini-Bologna di km. 230, è stata vinta dal marchigiano Giorgio Mancini.

La lotta è divampata quasi in partenza, perchè dopo 8 km. undici uomini prendevano la fuga. Questa pattuglia tuttavia veniva rafforzata più tardi da altri 14 uomini, mentre il grosso guidato dalla maglia arancione Bariviera seguiva con forte ritardo.

Nel finale di gara due soli uomini rimanevano in testa: Mancini e La Cioppa e il primo vinceva con facilità la volata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mancini Giorgio (Marche) in ore 6.28'20" media km. 35,720; 2. La Cioppa (Abruzzi) s. t.; 3. Martin (Piemonte) a 2'59"; 4. Tinazzi (Veneto) s. t.; 5. Pardini (Toscana) a 4'2"; 6. Mannelli (Lombardia); 7. Marzullo (Lazio); 8. Vidale (Veneto); 9. Casodi (Toscana); 10. Bariviera (Veneto) a 4'26"; 11. Giusti (Emilia); 12. Litrivo (Sicilia); 13. Azzini (Lombardia); 14. Battistini (Liguria); 15. Menini (Veneto).

Classifica generale: 1. Bariviera (Veneto) ore 18.54'16"; 2. Mancini (Marche) a 4'47"; 3. Taddeucci (Toscana) a 4'53"; 4. Vigneto (Liguria) a 5'39"; 5. La Cioppa (Abruzzi) e Azzini (Lombardia) a 6'37"; 7. Milanesi (Piemonte) a 7'6"; 8. Pardini (Toscana) a 8'13"; 9. Tinazzi (Veneto) a 8'21"; 10. Martin (Piemonte) a 8'54".

La Cioppa ha vinto il Gran Premio della Montagna.

Il commerciante che ha confessato

Dopo aver ucciso l'amico gli volle pagare i funerali

I familiari della vittima ignari gli dimostrarono sempre affetto e riconoscenza

Ezio Gambarelli ha confessato di avere ucciso l'amico.

Piacenza, 4 ottobre.

La confessione del signor Ezio Gambarelli che ha confessato d'aver soppresso, sei anni fa, l'amico Giovanni Bergamaschi simulando un incidente di caccia, ha suscitato profonda impressione in tutta la provincia di Piacenza, dove l'assassino, commerciante ed albergatore, è assai conosciuto. Le indagini della polizia giudiziaria tuttavia, proseguono per accertare eventuali altri elementi riguardanti il tragico episodio. Restano infatti ancora da chiarire alcuni punti riguardanti il movente, in quanto è stata avanzata la supposizione che gli affari condotti in comune dal Bergamaschi e dal Gambarelli abbiano potuto avere un peso non indifferente nello svolgimento dei fatti. L'omicida però continua a dire di aver agito perchè innamorato della moglie dell'amico.

La morte del povero cacciatore, presenta alcuni punti oscuri, in quanto non si esclude che le fratture accertate a suo tempo dalla perizia necroscopica sul capo dell'ucciso, abbiano potuto essere provocate non dal rinculo dell'arma, ma da un colpo inferto con un corpo contundente.

Giovanni Bergamaschi

Per ora però si tratta di sole supposizioni, che non hanno alcuna conferma nei fatti accertati e nemmeno nella confessione resa dal Gambarelli. Viene inoltre ricordato con insistenza, tra l'altro, il fatto che due anni fa, nell'albergo «Genzianella» di Passo Penice, di proprietà del Gambarelli, si era verificato lo scoppio improvviso di una cucina funzionante a gas liquidi, e che la moglie del proprietario era uscita miracolosamente incolume dall'incidente.

Oggetto dei più vivaci commenti è stata intanto la perfetta freddezza e padronanza con cui il reo confesso ha dissimulato per tanti anni la sua responsabilità, recitando sempre con la massima tranquillità la parte dell'amico fedele e addolorato per la grave sorte toccata ai Bergamaschi. A questo proposito è stato ricordato che, dopo la presunta disgrazia di caccia del ferragosto 1951, il Gambarelli aveva preteso e ottenuto di pagare di propria tasca le onoranze funebri per l'amico e che, ai funerali, la prima corona che seguiva il feretro recava la dicitura «All'amico Giovanni il fratello Ezio».

La profonda devozione dimostrata per la vittima aveva finito per conquistare interamente i familiari del povero Bergamaschi, verso i quali il Gambarelli, secondo quanto si dice, si comportava con vera amicizia e con il massimo rispetto. Era diventato a tal punto di casa nella famiglia Bergamaschi che avrebbe addirittura ottenuto dal fratello del defunto, l'ing. Renato Bergamaschi, un prestito che gli sarebbe servito proprio per la costruzione dello chalet-albergo «Genzianella» al Passo Penice.

Sempre a riprova della familiarità e della fiducia che la famiglia Bergamaschi riponeva nel Gambarelli, va rilevato che la [stessa] cagnetta *pointer* dell'ucciso era stata donata a lui dopo il tragico fatto. Inoltre, quando l'autorità inquirente aveva restituito ai familiari il fucile che era stato causa della presunta disgrazia, erano stati ancora i familiari dei Bergamaschi a donarlo al Gambarelli, come ricordo dell'amico scomparso.

Il Gambarelli, appena entrato in possesso del fucile, lo aveva portato ad un armaiolo per farlo riparare, [ma] costui [non] aveva eseguito subito la commissione e intanto l'autorità giudiziaria aveva disposto per il sequestro del corpo del reato: provvedimento questo che ha così permesso la riapertura delle indagini e la acquisizione di alcuni fondamentali elementi.

Elettricista folgorato dall'alta tensione

Mantova, 4 ottobre.

Per un tragico errore un elettricista ha perso ieri la vita a Schivenoglia di Mantova. La vittima, Bruno Reggiani di 37 anni, abitante a Quistello, si era recato nel pomeriggio con il compagno Aldo Borali di 48 anni ad eseguire un lavoro lungo la linea elettrica ad alta tensione, che costeggia la via Casella. Prima di accingersi all'opera il Reggiani entrava in una vicina cabina per togliere la corrente dai cavi che doveva toccare, ma purtroppo commetteva un fatale errore: staccava uno solo dei coltelli interruttori della corrente, lasciando invece attaccato proprio quello che si riferiva al tratto di linea sul quale doveva lavorare.

Tornato sul luogo del lavoro e salito su un palo della linea il disgraziato elettricista rimaneva istantaneamente folgorato. L'altro operaio, dimostrando una presenza di spirito non comune, tentava immediatamente di togliere la corrente dalla linea salendo anch'egli sul palo e provocando un corto circuito tra i fili ai quali il Reggiani era rimasto appeso, ma inutilmente. Allora, con gran sprezzo del pericolo, toglieva da una tasca del compagno le chiavi della cabina elettrica e si precipitava verso quest'ultima, constatando così il tragico errore del Reggiani.

L'elettricista folgorato lascia la giovane moglie e due figli in tenera età.

Un salariato agricolo

Condannato perché rubava 4 litri di latte al giorno

Vercelli, 4 ottobre.

Il salariato agricolo Vittorio Carraro di 32 anni, abitante a Crova, è comparso oggi in Tribunale, avendo ricorso contro una sentenza del pretore che lo aveva condannato ad un mese di reclusione e 5 mila lire di multa. I giudici del Tribunale gli hanno dimezzato la pena (15 giorni e 2400 lire di multa con la condizionale) considerando la scarsa entità del danno provocato dal Carraro con il suo reato.

Egli infatti si era appropriato per quasi sei mesi di quattro litri di latte al giorno, sottraendolo al suo principale, l'agricoltore Pietro Tagliariso. Con questo latte il Carraro aveva fatto ingrassare bene il suo maiale. Un giorno però la moglie del Tagliariso l'aveva sorpreso col recipiente in mano e l'aveva subito denunciato ai carabinieri.

ULTIME NOTIZIE

Mentre in Tunisia si sciopera contro Parigi

Scontro nella zona del Fezzan fra truppe libiche e francesi

Impiego di carri armati - Operazioni contro trafficanti clandestini che forniscono armi ai ribelli d'Algeria - Un incidente alla frontiera tunisina

(Nostro servizio particolare) **Bengasi, 4 ottobre.**

Truppe francesi hanno assalito e distrutto un presidio militare libico nella zona di confine tra la Libia e l'Algeria; lo scontro è avvenuto ieri. Ne dànno notizia fonti libiche di informazione.

Il combattimento si è svolto nella località di Yasin, una località del Fezzan, presidiata da truppe libiche, che i francesi hanno attaccato per terra e dall'aria con apparecchi.

Un reparto dell'esercito libico accorso nella zona avrebbe contrattaccato, impegnandosi in un'accanita battaglia con la fanteria e con i carri armati francesi, senza tuttavia riuscire a rioccupare la posizione.

Il governo libico non ha dato comunicazione ufficiale dell'incidente. Si ignora il numero dei morti e dei feriti.

Circa le cause dello scontro non si esclude che esso rientri nelle operazioni militari francesi per bloccare i rifornimenti clandestini di armi ai ribelli algerini da parte di carovanieri e di trafficanti.

Un incidente è avvenuto anche alla frontiera tra Algeria e Tunisia; a questo proposito il governo tunisino ha pubblicato stasera il seguente comunicato: «Due aerei militari francesi, provenienti probabilmente dall'aeroporto di Aumale, in Algeria, hanno sorvolato il territorio tunisino ed attaccato con le mitragliatrici il villaggio di Khalguet El Koubel, nell'area di confine di Sbeitla, nella regione sud-occidentale della Tunisia. Una carovana di muli che trasportava carbone è stata mitragliata. Tre persone e nove animali sono stati uccisi. L'attacco è avvenuto in un punto situato 15 chilometri all'interno del territorio tunisino. La carovana si stava dirigendo verso l'interno».

Anche nei riguardi della Tunisia, la Francia ha preso drastici provvedimenti di frontiera per impedire clandestini rifornimenti d'armi ai ribelli algerini.

In segno di protesta contro l'atteggiamento francese nei riguardi della Tunisia, il partito «Neodestour» ha indetto oggi uno sciopero generale, con il permesso del presidente della Repubblica, Bourguiba, il quale ha però ordinato la mobilitazione della polizia per assicurare l'incolumità dei 180 mila europei che abitano in Tunisia. La guardia è stata rafforzata intorno all'Ambasciata francese.

La folla si è raccolta nelle moschee a pregare; i negozi, i cinema, i caffè e gli altri luoghi di pubblico ritrovo hanno chiuso i battenti; i tram, i taxi ed ogni altro mezzo di trasporto si sono fermati. Lo sciopero è durato quattro ore. La astensione da ogni attività cittadina è stata totale. La dimostrazione si è svolta senza incidenti. Gli europei, su consiglio della polizia, non si sono mossi di casa.

In Algeria, in combattimenti fra le truppe ribelli e i francesi, sono rimasti uccisi oggi cento fuorilegge.

u. p.

Sarà discusso dalla C.E.C.A. l'aumento sul carbone tedesco

Rapporto della Banca di Bonn

Bonn, 4 ottobre.

I problemi commerciali e finanziari causati dal recente rialzo del prezzo del carbone della Rhur verranno esaminati a Lussemburgo dal Consiglio dei Ministri della CECA (Comunità Europea carbone acciaio) martedì prossimo; la iniziativa è partita dall'Olanda, che fa parte della CECA con la Germania Occidentale, l'Italia, la Francia, il Belgio e il Lussemburgo.

La Banca federale della Germania Occidentale ha reso noto oggi, nel suo rapporto per il mese di settembre, che metterà in opera tutti i mezzi di cui dispone per bloccare l'aumento dei prezzi nei vari settori commerciali tedeschi. Nel rapporto la Banca afferma che prenderà iniziative nel caso che il rialzo dei prezzi del carbone minacci di dar vita ad una corsa fra prezzi e salari. La Banca non precisa l'azione che intende adottare, ma va ricordato che essa dispone di forti poteri nei confronti del credito e della fornitura di denaro agli imprenditori.

L'istituto bancario, che è completamente indipendente dal governo, si allea così col Cancelliere Adenauer e col ministro dell'Economia Erhard, nella loro lotta per contrastare il rialzo dei prezzi.

Nel rapporto si constata che nell'ultimo trimestre si è avuta una notevole stabilità nei prezzi, ma si prevede che essa verrà presto sottoposta a nuove pressioni, nella forma di eventuali aumenti salariali e di riduzione delle ore lavorative.

Particolarmente significativa, si osserva nel rapporto, sarà la reazione dell'industria siderurgica. Per questa industria le condizioni del mercato sono molto cambiate dal 1956 e l'industria dovrà dimostrare una grande prudenza di fronte alla prospettiva di una flessione nel volume delle ordinazioni, contro una sempre maggiore capacità produttiva.

Un altro fattore, afferma il rapporto, è rappresentato dalla diminuzione della differenza dei prezzi fra l'acciaio straniero e quello tedesco e dall'accresciuta capacità produttiva dell'industria straniera.

Un patriota ungherese condannato a morte

Vienna, 4 ottobre.

Radio Budapest annuncia stasera che il tribunale di quella capitale ha condannato sedici persone accusate di aver tentato di rovesciare con la violenza il partito comunista durante i moti dell'ottobre scorso.

Uno degli imputati è stato condannato a morte, quattro all'ergastolo e gli altri a pene varianti fra i due e i quindici anni. Il condannato a morte si chiama Laszlo Balogh.

Appena guarito dall'asiatica si uccide con una fucilata

Milano, 4 ottobre.

Un giovane si è tolta la vita ieri pomeriggio nella camera da letto della propria abitazione, sparandosi un colpo di fucile in viso. Il suicida, appena guarito dall'influenza asiatica, temeva l'insorgere di nuove malattie, che l'avrebbero costretto a letto. Sotto l'incubo di questa fissazione il contadino Battista Martinelli, di 24 anni, residente nella Cascina Gomarasca, di Arluno, passava le giornate appartato e solitario. Nei giorni scorsi il giovane era guarito dell'asiatica, ma spesso lamentava forti dolori alla testa; il medico curante però lo aveva rassicurato, facendogli capire che il malessere era dovuto a debolezza, conseguente della febbre.

Battista Martinelli non si era però rassicurato, e temeva che il male di capo cui era affetto, fosse il primo sintomo di altre gravi malattie. Ieri mattina, il giovane rientrato dal lavoro dei campi dove si era recato col padre e i fratelli, non aveva toccato cibo: si era invece ritirato nella propria stanza, mettendosi a letto. Solo verso le 18 i familiari hanno udito una secca detonazione provenire dalla camera. Subito accorsi rinvenivano il congiunto immerso in una pozza di sangue: a terra, a poca distanza da lui, un fucile da caccia calibro 12. La morte è stata istantanea.

Due italiani morti sul lavoro in Svizzera

Berna, 4 ottobre.

(l. l.) Due operai italiani sono morti e un terzo ha riportato serie ferite in incidenti sul lavoro avvenuti a Basilea e a Wil. Le vittime sono Argente Ardenghi e Celio Farsenal, entrambi deceduti, e Giovanni Conti.

La prima disgrazia è avvenuta stamane nel recinto di una fabbrica di Basilea. Pochi minuti dopo l'inizio del lavoro è crollata improvvisamente una impalcatura eretta intorno a un nuovo edificio: l'Ardenghi e il Conti, che lavoravano all'altezza del quinto piano, sono stati proiettati nel vuoto. Il primo è morto sull'istante, il secondo è stato trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura della base cranica. Le sue condizioni sono considerate molto gravi.

La polizia ha aperto un'inchiesta poiché, a quanto pare, sarebbero state trascurate alcune disposizioni di sicurezza.

In un cantiere a Wil (Svizzera Orientale), l'italiano Celio Farsenal è precipitato da un edificio alto 30 metri, sfracellandosi sul selciato.

Lo "sherpa,, Tensing dal Papa

Lo «sherpa» Tensing (a sinistra), che insieme allo scalatore inglese Hillary conquistò la vetta dell'Everest il 29 maggio 1953, è giunto ieri a Roma, proveniente da Calcutta. Tensing si è subito recato a Castelgandolfo, ove è stato ricevuto dal Pontefice. Il Papa si è intrattenuto a lungo con Tensing, domandandogli particolari sulla famosa spedizione che permise la conquista del «tetto del mondo» ed ha gradito l'offerta dell'autobiografia dello «sherpa». Domani Tensing partirà per Trento, dove parteciperà al Festival del film della montagna. Subito dopo verrà a Torino. (Telefoto)

Mollet chiede 48 ore a Coty per dire se accetta l'incarico

La difficile situazione nord-africana rende esitante il segretario socialista - Bourgès-Maunoury e Pineau a colloquio con l'ambasciatore tunisino che lascia oggi Parigi

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 4 ottobre.**

La soluzione della crisi ha avuto una battuta d'arresto che minaccia di compromettere gli sviluppi che sembrava dovesse subire la politica algerina della Francia, dopo la caduta del ministero Bourgès-Maunoury. Invitato stamane dal Presidente della Repubblica a costituire il nuovo governo, Guy Mollet ha chiesto quarantotto ore di tempo prima di dare la risposta.

Il segretario del partito socialista ha già iniziato le consultazioni, però ha dichiarato di essere «assai scettico: niente mi permette di pensare — ha detto — che sia un compito possibile». Se egli non avesse mutato parere domenica sera, quando andrà all'Eliseo per dire a René Coty che cosa ha deciso, bisognerebbe credere che rimangono ben poche di quelle speranze che avevano fatto prevedere una soluzione rapida e favorevole ed una politica precisa, rivolta a superare le precedenti contraddizioni.

Tra i fatti nuovi, che hanno contribuito a disorientare gli ambienti politici, incoraggiando l'intransigenza dei colonialisti, bisogna tener conto prima di tutto dell'improvvisa levata di scudi di Habib Bourghiba, riprovata anche da coloro che hanno sempre sostenuto la necessità di un'amichevole collaborazione tra la Francia ed i Paesi dell'Africa Settentrionale.

D'altra parte, un principio di distensione sembra che sia stato raggiunto anche nei colloqui che l'ambasciatore tunisino Masmaudi ha avuto oggi col ministro degli Esteri Christian Pineau e col presidente del Consiglio Bourgès-Maunoury prima di lasciare domani Parigi in seguito al brusco richiamo.

Nell'inquieta atmosfera creata da questi avvenimenti, è naturale che si siano improvvisamente complicati ed aggravati anche gli sviluppi della crisi ministeriale, al centro della quale sono appunto i problemi dell'Africa Settentrionale. Può essere perciò opportuna la reticenza di Guy Mollet, il quale, rinviando di quarantott'ore la decisione, ha dato tempo alla situazione di decantarsi. In ogni caso, se accetterà l'incarico del Presidente della Repubblica, il segretario del partito socialista è risoluto, questa volta, a proporre al Parlamento un programma di governo fuori di ogni compromesso.

«Si tratti dell'Algeria o d'un altro problema grave come quello dei prezzi e delle loro ripercussioni sul piano sociale — ha dichiarato —, oppure si tratti del problema agricolo, è certo che noi proporremo soluzioni precise. Non concepisco (e la semplice onestà politica, come pure il semplice buon senso non me lo permettono) che si chieda al nostro partito di accettare ogni volta soluzioni diverse dalle sue nello stesso tempo che si chiede ai suoi uomini di applicarle».

Sandro Volta

Il piano quinquennale fallito in Cecoslovacchia

Praga, 4 ottobre.

La radio della capitale cecoslovacca ha annunciato oggi che, al termine di una sessione di tre giorni del Comitato centrale del partito comunista è stato deciso di ridurre le quote previste dal secondo piano quinquennale che è attualmente in corso. L'emittente ha aggiunto che gli obiettivi previsti dal piano devono essere portati a livelli inferiori, in quanto «la produzione in tutti i settori importanti dell'economia cecoslovacca non è stata pari al previsto».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Romano ucciso a Cannes da un autista alticcio

Cannes, 4 ottobre.

(m. r.) - Stasera, alle ore 20 circa, un grave incidente stradale è avvenuto sulla litoranea verso Golf Juan ed è costato la vita all'italiano Omero Filoze, di 29 anni, da Roma dove abitava in via della Battaglia. Il Filoze si trovava su una «vespa» con un amico, il ventinovenne Esposito. Il loro motoscooter procedeva a moderata velocità, quando veniva urtato da una grossa vettura.

Subito soccorsi, il Filoze e l'Esposito venivano condotti all'ospedale della Fontonne di Antibes, dove i medici riscontravano al Filoze la frattura della base cranica; egli moriva poco dopo.

A tarda sera veniva arrestato a Cannes, davanti all'albergo Majestic, il guidatore della macchina investitrice. La vettura è risultata appartenere al Corpo diplomatico del Nicaragua; l'autista, di nome Tom Mambath, che al momento dell'investimento era in stato di leggera ubriachezza, ha ammesso i fatti.

ULTIME DI CRONACA

Fallimento d'un negoziante annegato tre mesi fa nel Po

Il 9 luglio scorso veniva trovato cadavere nelle acque del Po, presso la centrale elettrica di strada del Pascolo 32, l'artigiano Luigi Guglielmetti di 63 anni titolare della pelletteria di via della Misericordia 1.

A succedergli per legge erano la figlia Emilia, sposata, ed il minore Carlo Ambrogio. Il bilancio del laboratorio appariva disastroso e la figlia Emilia preferì rinunciare all'eredità. La vedova e l'altro figlio Carlo Ambrogio la accettarono con beneficio di inventario. Ma ogni sforzo per rimettere l'azienda si palesò inutile: fu richiesto il fallimento. Il Tribunale l'ha concesso ieri.

E' risultato che il Guglielmetti aveva lasciato cambiali di favore per due milioni ai fratelli Guglielmo e Cesare Minola. Dopo che costoro vennero dichiarati falliti in proprio e quali titolari della società I.C.I., il 26 marzo 1956, il Guglielmetti dovette far fronte all'impegno assunto. Quella perdita appesantì in modo irrimediabile la pelletteria.

Condannato il mendicante che aggredì due suore

Il mendicante Giuseppe Rava di 49 anni, nativo di Alice Superiore, è stato processato ieri per direttissima in Pretura. Giovedì mattina verso le 8 egli chiedeva l'elemosina nel piazzale dinanzi alla basilica di Maria Ausiliatrice. Con modi inurbani insisteva presso i passanti e li vessava inseguendoli. Quando vide due suore si avvicinò loro: ma le suore proseguirono. Il Rava si accanì contro di loro e con due spintoni le gettò a terra.

Intervennero gli agenti di P. S. e lo fermarono. Ieri in Pretura il Rava ha ammesso di essere stato molesto nel chiedere l'elemosina, però ha negato di aver dato lo spintone alle suore. Il Pretore dottor Cocciardi lo ha condannato ad un mese per mendicità e ad un altro mese per essere contravventore del foglio di via obbligatorio. Non ha proceduto per l'episodio delle suore non essendo stata presentata querela.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Luigi Colombo

Pensionato Poste - di anni 61

Ne annunciano la dolorosa perdita: la moglie Primitiva Borio, il figlio geom. Attilio, la sorella Luigia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara salma partirà dall'Ospedale Molinette, via Bantena 5, domenica 6 corr. alle ore 8,30 per via San Massimo 31, ove avranno luogo i funerali alle ore 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Riva si unisce al dolore di Attilio e della sua mamma.

Il giorno 4 corrente ha cessato di vivere la sua vita terrena munito dei Conforti religiosi il

Comm. Cesare Auberti

Gen. di Brigata in congedo assoluto Cavaliere Mauriziano

Ne dànno il triste annuncio: il fratello cav. Giovanni con la moglie Adele Della Valle, i nipoti: Piero, Luigi e Giulia con le rispettive famiglie. il fraterno amico col. Luigi Calvetti e l'affezionata Rina Davico.

Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

I funerali seguiranno in Castagnole Lanze il 6 ottobre alle ore 11.

Torino, Lungo Po Armando Diaz 6.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Eugenio Vairo

gli amici: Mario Airola, Felice Allaria, Mario Ansaldi, Ugo Avondo, Michele Banzano, Natale Barnero, Alfredo Berra, Giuseppe Bertolino, Edoardo Bertone, Piero Biancucci, Giacomo Bisio, Italo Bongiovanni, Bargis, Pierino Cacchiani, Bonaventura Cagnasso, Fuscolo Cappelli, Daniele Chiarella, Giuseppe e Ico Cohen, Antonio Coretto, Dario Di Domenico, Bruno Fusano, Emilio Gramaglia, Lorenzo Jarach, Umberto Maggioli, Attilio Martini, Armando Minini, Aldo Moisio, Riccardo Morando, Carlo Marone, Franco Orlando, Luigi Pastore, Gioacchino Quarello, Oreste Regis, Giuseppe Riva, Egidio Romeo, Umberto Rustichelli, Clemente Sacchi, Renato Vesco.

Con i conforti di S. Religione e con la benedizione del S. Padre, giovedì 3 ottobre si è conclusa serenamente a Bari la lunga e generosa vita di

Michelina Negro ved. Valente

I figli:
Clementina con il marito rag. Luigi Maggio;
Lina con il marito Vittorio Demitry;
ing. Aldo con la moglie Maria Braggio;
dott.ssa Maria con il marito prof. Gaetano Ottolino;
e i nipoti:
geom. Franco Maggio; dr. Franco Demitry; Giuseppe, Liliana, sr. Maria Angela di Gesù Crocifisso c. s., Maria Grazia, Renato, Pier Giorgio Valente; Anna Maria, Cecilia, Savio e Adriana Ottolino,
ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, ricordando a tutti gli amici la Mamma esemplare e la Nonna affettuosissima.

Messe di suffragio saranno celebrate giovedì 10 ottobre, nell'ottavo giorno del trapasso:
a Roma nella parrocchia di S. Emerenziana, in via Lucrino 53, alle ore 8;
a Torino nella cappella di N. S. di Lourdes, in corso Francia 29, alle ore 8,30;
a Triggiano nella chiesa Matrice, alle ore 8.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della SAFDV prendono viva parte al grande lutto che ha colpito il presidente dr. ing. Aldo Valente per la perdita dell'adorata Mamma.

Il Presidente della Provincia di Torino, gli Assessori e i Consiglieri Provinciali si associano al dolore dell'assessore dr. ing. Aldo Valente, per la scomparsa della Mamma.

Gli uffici della Presidenza Sipra partecipano con vivo cordoglio al dolore del dr. ing. Aldo Valente.

Il Segretario Generale e i Dipendenti tutti della Provincia di Torino partecipano al dolore dell'assessore dr. ing. Aldo Valente.

Gli amici Giovanni Partigliani e Enrico Zanone partecipano commossi al grande dolore che ha colpito il dr. ing. Aldo Valente e famiglia.

Il Gruppo Amici di Pier Giorgio Frassati si associa commosso al dolore dell'amico dr. ing. Aldo Valente.

Con particolare affetto porgono condoglianze vivissime, Wanna, Pier Michele e rag. Aldo De Agostini.

La Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Sipra, Società Italiana Pubblicità per Azioni, prendono vivissima parte al lutto che ha colpito il loro Presidente, ing. Aldo Valente, per la perdita della mamma, signora MICHELINA NEGRO vedova VALENTE.

Il «Circolo della stampa» partecipa al cordoglio per il grave lutto che ha colpito il socio ing. Aldo Valente.

Si associano al dolore che ha colpito il presidente della Sipra, ing. Aldo Valente per la perdita dell'adorata Mamma:
Enrico e Paola Martini Magri
Giovanni Fiore
Camillo e Luisa Lattes
Carlo Masseroni
Riccardo Ricas
Silvano Sernesi.

Si associano al lutto che ha colpito l'ing. Aldo Valente:
la Federazione Italiana Pubblicità
l'Associazione Pubblicità Stampa
l'Associazione Pubblicità Cinematografica
Dino Villani, presidente F.I.P.
Antonio Valeri, direttore F.I.P.
Furio Michiara, vice presidente F.I.P.
Riccardo Riess, vice presidente F.I.P.
Ercole Lentrecchi, presidente A.P.S.
Emilio Bocchialini, presidente A.P.S.

Si uniscono fraternamente al dolore dell'amico dr. ing. Aldo Valente per la perdita della sua cara Mamma gli amici:
Mons. Vincenzo Arcessi Maniac
Nicola Balosso
Vincenzo Beltrami
Marco Beltramo Coppi
Gian Maria Bertini
Marco Billia
mons. Carlo Chiavazza
Valerio Converso
Gino Costa
Carlo Ceruti
Cesare Codegone
Nelly Darbesio
Augusto Del Noce
Enrico Delpiano
Gian Piero Dongò
don Aldo Ellena
Mario Feradini
Eugenio Gallina
Silvio Genta
Silvio Geisio
Giovanni Griffa
Clemente Grosso
Filiberto Guala
Gualberto Gualerzi
Teresio Guglielmone
Giorgio La Pira
Siro Lombardini
Emilio Marini
don Giuseppe Mattai
Pier Clemente Manzig
Bernardo Merlo
Eugenio Minoli
Alessandro Musso
Giovanni Orecchia
Vittorio Ostraccione
Carlo Ottolini
Mario Pennacchietti
teol. Giuseppe Perardi
Romolo Pietrobelli
Pier Carlo Restagno
Carlo Riccadonna
Luigi Richieri
Sergio Ricossa
Napoleone Rossi di Montelera
padre Enrico di Rovasenda
Carlo Russo
Carlo Ruspa
Eugenio Savasta Fiore
Salvatore Siragusa
Peppino Spataro
Giacomo Toselli
Domenico Vestidello
Carlo Villa
padre Umberto Viraretti
Renato Zaccaria
Umberto Zavenne.

Partecipano al lutto dell'amico dr. ing. Aldo Valente gli amici:
Livio Andreoli
Costantino Bagna
Paolo Cellino
Mario Corradi
Cleto Gallina
Luciano Solero
Vittorio Teppati.

Al dolore dell'amico ing. Aldo Valente si uniscono:
il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana
e gli amici:
Fantoni
Donat Cattin
Curti
Girola
Gianelli
Garabello
Paolini
Pala
Frola
Detragiache
Maspoli
Motrassino
Giustaldetti
Violti
Bodrato
Negro
Vota
Gilardi.

Mario Tazzoli e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico dr. ing. Aldo Valente.

Il Rettore, il Consiglio di Amministrazione ed il Corpo Accademico del Politecnico di Torino partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Aldo Valente suo consigliere di amministrazione.

La moglie ed i parenti tutti annunciano con dolore la perdita di

Pietro Vano

I funerali avranno luogo oggi 5 ottobre alle ore 14 partendo da corso Giulio Cesare 134.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 3 ottobre 1957 all'età di 79 anni è serenamente spirato l'

Avv. Vittorio Ferreri

Lo piangono con infinito dolore:
la moglie Emma Audisio;
la figlia Elisa con il marito ing. Piero Gambotto e figlia Anna Maria;
il figlio avv. Giovanni con la moglie Franca Algostino e figli Giuliana, Vittorio e Gianfranco;
il fratello Umberto, Generale dei Carabinieri, coi figli Carlaurelio e famiglia, Jolanda, Marisa;
la sorella Elisa;
cognate, nipoti, cugini;
l'affezionata Maria Farina ved. Ciolino.

La cara Salma sarà benedetta nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi sabato mattina partendo da via Magenta 34 alle ore 10,30 e verrà tumulata nella tomba di famiglia in Barbania Canavese alle ore 15 dello stesso giorno.

Pullman per Barbania alle ore 10,30 dalla chiesa dei Ss. Angeli Custodi, alle ore 13,30 da piazza Paleocapa.

La moglie ed i figli ringraziano con affetto il caro don Pino Scita per l'amorevole assistenza spirituale ed il dr. Vittorio Danco che per tanti anni ha curato con cuore di figlio il caro Scomparso; il prof. A. M. Dogliotti, il prof. Enrico Ciocatto, il dott. Edgardo Perazzo, il prof. Alberto Vi[illegible]ngna, gli Assistenti, le Suore, le infermiere ed il Personale tutto della Clinica Fornaca che con tanto amore gli hanno prestato la loro assistenza negli ultimi giorni della Sua vita.

Si prega di non inviare fiori.

Chi vorrà ricordare il caro Scomparso potrà fare offerte in sua memoria all'Asilo Infantile di Barbania.

Luisa e Giovanni Algostino partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'Avv. VITTORIO FERRERI suocero amatissimo della figlia Franca.

Ada, Sandro Girardi e figli piangono con i familiari la scomparsa di Papà FERRERI.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipano con vivo dolore la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI, per molti anni Consigliere della Società e Segretario del Consiglio d'Amministrazione.

Tutti gli Amici Canavesani ricordano con affettuoso rimpianto l'illustre scomparso e si associano al grande dolore della famiglia.

Rag. Maria Luisa Torchio prende viva parte al dolore della famiglia Ferreri.

L'Azienda Tranvie Municipali di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso dell'Avv. VITTORIO FERRERI da molti anni suo apprezzato consulente legale.

Giorgio e Edy Boccardo, profondamente addolorati per la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Carla Niort e famiglia partecipano al dolore.

Comm. Andrea Massa e famiglia prendono viva parte al lutto.

Prendono sentita parte al dolore della famiglia gli amici:
Antonio e Fiorella Buscaini
Aldo e Santina Cortella
Umberto e Mina Perinetti
Agostino e Fausta Rotondo
Leone e Gina Todros
Giancarlo e Lalla Ubaldi.

Nando Siemondi prende parte al dolore dell'amico Avv. Giovanni e della Famiglia Ferreri.

Anna Massa e figli partecipano con viva commozione al grande dolore degli amici Ferreri.

L'Avv. Alfonso Amerio e famiglia partecipano profondamente al dolore dei familiari per la perdita del maestro ed amico carissimo.

Bertolone Antonio partecipa al dolore dell'amico Avv. Giovanni per la perdita del padre.

Sono affettuosamente vicini a Giuliana, Mik e Vittorio:
Titti Bardelli
Mario Beretti
Gian Maria Bravo
Augusto Brizio
Anna e Sergio Chiartani
Enrico Graziani
Lionello Jona
Roberta, C. Alberto Migliardi
Guido Napoli
Lilli e Beppe Pichetto
Giulietta e Pippo Ponte
Rosy Sobrero
Sandro Strotta
Sandro Uboldi
Guido e Franca Vitale.

Giuseppe Donna prende viva parte al lutto che colpisce la famiglia per la perdita del caro Avvocato VITTORIO FERRERI.

Vanni e Gloria Donna partecipano vivamente al lutto dei familiari, ed in particolare al dolore del caro Giovanni, per la perdita del suo adorato papà.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo della «Cucina malati poveri» prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI da oltre 25 anni vice-Presidente dell'Opera.

Giorgio Boccardo e famiglia si uniscono al grande dolore dell'amico avv. Giovanni.

Maria Luisa Boccardo e figlio Luciano partecipano al lutto dell'avv. Giovanni Ferreri.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci ed i Soci tutti della Clinica Fornaca prendono vivissima parte al lutto che ha colpito l'avv. Giovanni Ferreri, Segretario del Consiglio di Amministrazione, per la dolorosa perdita del padre Avv. VITTORIO FERRERI, consulente legale della Società.

Le famiglie Benino e Riccardi partecipano addolorate al grave lutto che ha colpito la famiglia Ferreri.

Il dott. rag. Corrado Fauda e il dott. Riccardo Hess partecipano sentitamente al grave lutto della famiglia Ferreri.

La Soc. p. Az. «La Quarzite» - Barge, ricordando l'eminente figura dell'Avv. VITTORIO FERRERI, partecipa profondamente al dolore della famiglia.

La Società Talco e Grafite Val Chisone di Pinerolo, con sentimenti di profondo rammarico, compie il mesto dovere di annunciare la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI da molti anni Segretario del suo Consiglio di Amministrazione e suo apprezzato e stimato consulente.

La S. p. A. Francesco Cinzano & C. si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari, ed in particolare del figlio avv. Giovanni per la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI, che fu per molti decenni suo apprezzatissimo Consulente e Collaboratore.

Biasco, Antonino e Salvatore Morvillo sono vicini all'amico carissimo avv. Giovanni Ferreri, nel giorno del suo più grande dolore per la scomparsa del padre Avv. VITTORIO FERRERI, Maestro di Diritto e di probità professionale, esempio imperituro di adamantina fermezza del carattere.

Vittorina e Renzo Capellaro prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI.

Violante, Emilio e Rosy Sobrero Alberto ed Emilia Germano partecipano vivamente al grave lutto della famiglia Ferreri.

L'avv. Paolo De Antoni partecipa commosso al lutto per la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI.

Raimondo Testa si unisce al dolore della famiglia Ferreri.

I Dipendenti e Collaboratori dell'Ufficio Assicurazioni Ferreri prendono viva parte al dolore del loro titolare Carlo Ferreri per la perdita dell'amato zio Avv. VITTORIO FERRERI.

Il dott. Orlando Cravotto si unisce al cordoglio della famiglia Ferreri.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Personale tutto della Unione Subalpina di Assicurazioni S. p. A. prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Avv. Vittorio Ferreri

apprezzatissimo segretario del Consiglio di amministrazione e consulente della Società dalla fondazione.

L'Avv. Giovanni Reynaud prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI, suo impareggiabile, indimenticabile maestro.

Domenica Gambotto ved. Farinone con il genero Franco Margeniner, Tancredi e Tina Caprone e famiglia piangono con accorato rimpianto l'indimenticabile Avv. VITTORIO FERRERI.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Ferreri gli amici:
avv. Mario Comba
avv. Romolo Tosello.

Ing. Mario Catella partecipa al grave lutto della famiglia Ferreri.

Emanuele Rosa partecipa al dolore della famiglia Ferreri.

Rag. Enrico Bachi partecipa grave lutto famiglia Ferreri.

Letizia e Guido Bevilacqua prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Ferreri.

Partecipano al grave lutto:
Bruno Biagi e famiglia
Ernesto Fiassani
Candido e Gemma Materassa
Max Nissim
Giuseppe Brussa.

Ettore e Vittorio Mazzonis e le loro famiglie partecipano commossi al dolore delle famiglie Ferreri e Gambotto.

Gli avvocati Gaetano Patti e Ferdinando Martelli partecipano vivamente al dolore della famiglia del compianto Avv. VITTORIO FERRERI.

Partecipano fraternamente al grande dolore i cugini:
gen. Giovanni Ferreri e famiglia
rag. Carlo Ferreri e famiglia
Adele Levi Gattinara Ferreri e famiglia
Maria Borghesio ved. avv. Ferreri e famiglia
Ada Ferrucchini Ferreri e Ina Altieri Ferreri.

Michele Ghiggia prende viva parte al dolore dell'amico avv. Giovanni Ferreri.

Gli avvocati:
Orazio Quaglia
Guglielmo Gillio
Michele Baresio
Federico Gamna
partecipano commossi al dolore dell'amico Giovanni per la scomparsa del suo caro grande Papà.

Luigi Morgando e Teodoro Peter prendono vivissima parte al dolore della famiglia Ferreri.

La famiglia Cavallo-Wild partecipa con profondo dolore al grave lutto per la dolorosa perdita dell'Avv. VITTORIO FERRERI.

Il prof. Ignazio Battiato e il dott. Giuseppe Bonello commossi si associano al dolore della famiglia Ferreri.

Il Cotonificio Wild & C. prende viva parte al dolore per la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Cotonificio Valle di Susa prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI, Consigliere della Società.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua - Legnano - partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'Avv. VITTORIO FERRERI, Consigliere della Società.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale degli Stabilimenti di Ponte Lambro si associano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita dell'Avv. VITTORIO FERRERI, Consigliere della Società.

La Soc. FATAC partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo Presidente Avv. VITTORIO FERRERI.

La famiglia Carlo e Werner Abegg, profondamente commosse, prendono viva parte al dolore della famiglia Ferreri per la perdita dell'Avvocato insigne e dell'amico carissimo.

Giulio Riva e Figli partecipano con grande cordoglio al dolore della famiglia per la perdita dell'Avv. VITTORIO FERRERI amico devoto e collaboratore prezioso.

Lorenzo Albanese e famiglia con partecipazione viva ed animo addolorato ricordano le alte doti di spirito e di mente dell'Avv. VITTORIO FERRERI amico affettuoso ed indimenticabile.

Roberto Meier si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'Avv. VITTORIO FERRERI.

Emilio Discacciati si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico Avv. VITTORIO FERRERI.

Arturo Lepretti si unisce al lutto della famiglia per la perdita del caro amico Avv. VITTORIO FERRERI.

Al lutto della famiglia Ferreri per la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI partecipano e si associano dolenti, nel ricordo del Maestro ed Amico affettuoso, gli amici:
Battini
Roffi
Sangunaini.

La famiglia dell'avv. Camillo Piacenza è vicina, nel dolore, alla famiglia Ferreri.

Il Consiglio d'Amministrazione, Impiegati e Dipendenti della Soc. EDILCAR prendono viva parte al lutto che ha colpito i loro dirigenti dott. ing. Piero Gambotto e signor Cesare Carta per la scomparsa dell'Avv. VITTORIO FERRERI rispettivamente loro suocero e zio.

La S.A.TE.CA. (S. A. Alberghi e Terme di Calabria) partecipa al lutto che ha colpito il dott. ing. Piero Gambotto, per lunghi anni apprezzato direttore delle Terme Luigiane, per la dipartita del suocero Avv. VITTORIO FERRERI.

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale di Barbania, a nome della popolazione si associano al lutto della famiglia Ferreri per la morte dell'Avv. VITTORIO che, per diciotto anni, amministrò il Comune.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Barotto» di Barbania si associa al dolore della famiglia Avv. FERRERI.

Mario Levi-Gattinara è fraternamente vicino al caro Giovanni, per la dolorosa perdita del padre.

Le Conceria Levi-Gattinara & C. prendono parte al grave lutto che ha colpito l'avv. Giovanni Ferreri, consulente legale della società.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Calvo

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Dorina Calvo, il figlio Luigi con la moglie Anna Moggia e bimbi, il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali domenica 6 corr. alle ore 9 partendo da corso Regina Margherita 131.

Un particolare ringraziamento al dott. Alfredo Cecchi che amorevolmente lo ha assistito.

I familiari della compianta

Letizia Colongo-Tallia

ed in particolare i nipoti Mario, Giovanni e Costantino Cesa per i quali fu come una seconda mamma, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutte le buone persone che hanno voluto, in vario modo, rendere omaggio alla cara estinta.

Esprimono un particolarissimo segno di gratitudine all'egregio dott. Giovanni Capra per la sua assidua e fraterna assistenza.

Caselle, 5 ottobre 1957.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Prof. Dott. Arturo Tarditi per la perdita del padre

COMM. DOTT.
Giovanni Tarditi

avvenuta in Cherasco il 3 ottobre.

Si associano al lutto del Prof. Arturo Tarditi gli amici:
Ing. Mario Catella
Riccardo Cerreti
Dott. Giovanni Maria Vitelli.

La Soc. Commerciale Idraulici e Lattonieri del Piemonte si associa al lutto che ha colpito il Dott. Prof. Arturo Tarditi, Presidente del Comitato di controllo.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della S.I.C.I. - Società Italiana Commercio Industriale S.p.A. - prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Dr. Prof. Arturo Tarditi, Sindaco della Società, per la scomparsa del padre Comm. Dott. GIOVANNI TARDITI.

L'Unione Subalpina di Assicurazioni S.p.A. partecipa al dolore che colpisce il prof. Dott. Arturo Tarditi del Collegio Sindacale della Società per la scomparsa dell'amato genitore Dr. Comm. GIOVANNI TARDITI.

Il Comm. Dott. Francesco Boccavilla
Paola e Mario Prino
Franco e Amalia Prino
si uniscono al dolore della famiglia Tarditi per la scomparsa del caro cognato e zio Dott. GIOVANNI TARDITI.

La Società Immobiliare Castelcelino partecipa al grave lutto che ha colpito il Prof. Arturo Tarditi, Presidente del suo Collegio Sindacale.

L'Avv. Angelo Turco partecipa al dolore dell'amico Prof. Arturo Tarditi.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Lanificio di Torino Maggia & C. partecipano vivamente al lutto del Dott. Prof. Arturo Tarditi, Sindaco della Società, per la scomparsa del padre Comm. Dott. GIOVANNI TARDITI.

La Società Italo-Svizzera per Azioni «Chocolat Tobler» si associa al grave lutto del Prof. Dott. Arturo Tarditi.

L'Unione Fabbricanti S.p.A. prende viva parte al dolore del Dott. Prof. Arturo Tarditi, Presidente del Collegio Sindacale, per la morte del padre Comm. Dott. GIOVANNI TARDITI.

La Lancia & C. - Fabbrica Automobili, Torino - S.p.A. partecipa al lutto del Dott. Prof. Arturo Tarditi, Sindaco della Società, per la scomparsa del padre Comm. Dott. GIOVANNI.

Si associano al lutto del Dott. Prof. Arturo Tarditi:
Avv. Aldo Panigadi
Antonio Maina.

La Salvea S.p.A. si unisce al lutto del Prof. Arturo Tarditi, Presidente del Collegio Sindacale della Società, per la dipartita del padre Comm. Dott. GIOVANNI.

La Soc. p. Az. Ing. Carlo Vitasiani partecipa al lutto del Prof. Arturo Tarditi, Sindaco della Società, per la scomparsa del padre Comm. Dott. GIOVANNI.

La S.I.F.A. - Società Italiana Finanziaria Autorimesse - S.p.A. si unisce al lutto del proprio Sindaco Prof. Arturo Tarditi, per la dipartita del padre Comm. Dott. GIOVANNI.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Filatura di Grignasco prendono viva parte al dolore che ha colpito il Prof. Dott. Arturo Tarditi, Presidente del Collegio Sindacale, per la scomparsa del padre Comm. Dott. GIOVANNI TARDITI.

Grignasco, 4 ottobre 1957.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. per Az. Paracotti partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il Prof. Dott. Arturo Tarditi, Presidente del Collegio Sindacale, per la scomparsa del padre Comm. Dott. GIOVANNI.

Dott. Giovanni Boglione e famiglia prendono viva parte al lutto del Prof. Dott. Arturo Tarditi.

Il Consiglio Direttivo, Impiegati e Maestranze della S.A.P.I.E.N.S. S. p. A. partecipano al dolore del prof. dott. Arturo Tarditi, amministratore unico della Società, per la morte del padre.

L'ing. Ugo Ardizzone è profondamente vicino al prof. dott. Arturo Tarditi in quest'ora dolorosissima.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale

Vittoria Regis Fiecola

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: il marito avv. Antonio, il figlio dott. Giuseppe con la moglie Maria Arena e figlia Vittoria, la figlia Angiola Maria col marito dott. Dario Diena e figlio Paolo, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Frabosa Soprana, 3 ottobre 1957.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia e data così viva dimostrazione di affetto alla defunta.

Gli zii ed i cugini Montalcini partecipano al lutto di Dario ed Angiola.

Improvvisamente mancò all'affetto dei suoi cari

Mario Pagliarello

Affranti lo partecipano la moglie, il figlio, la nuora, la suocera, sorelle, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 5 c. m., alle ore 16, partendo da via Nizza 378.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Merlino

Commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rina, i figli Gianni e Carlo, fratelli, sorelle e nipoti.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 10,30 partendo dalla abitazione dell'estinto, via Massena 58.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 30 settembre è improvvisamente mancato il

Rag. Ugo Cerio

Direttore Filiale di Torino Soc. Arrigoni di Trieste

Come da sua espressa volontà, l'inconsolabile moglie Diva, ne dà annuncio a funerale avvenuto.

Torino, via Santa Maria 12.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Euclide Rodi

Grande Invalido di Guerra

Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma, la moglie, la figlia, il fratello, suoceri, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi sabato alle ore 16 partendo da via San Massimo 24, Ospedale San Giovanni.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Cubito commossa per la dimostrazione d'affetto tributata alla cara mamma

Giulia Balma ved. Cubito

sentitamente ringrazia quanti presero parte alla mesta cerimonia.

La Messa di Trigesima sarà celebrata il 26 ottobre, ore 8, nella parrocchia Divina Provvidenza in via Asinari di Bernezzo.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Isola

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie Giulia Ghione, il figlio Nino con la moglie Luisa Verdi e figlia Graziella, il fratello Giuseppe, la sorella Rina ved. Presenda, i nipoti Accomazzi, Ciallini, Isola, Presenda, Bicca-Bissolo e i pronipoti.

Un particolare ringraziamento al dott. Riccardo Ballario per l'assistenza riguardosa ed illuminata, e ai signori Alberto Bosso e Carlo Del Rosso.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 dall'abitazione dell'estinto, via Belfiore 80.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori, ma opere di bene.

Il presente vale di ringraziamento per quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Condividono il dolore dei familiari:
Mary e Mario Verdi e famiglia
Emilia e Carlo Pasqual-Brocca
don Tino Vercellino
famiglia Meidi
Anna Torriglia
Pietro Rocco e famiglia.

Il prof. Carlo Malerca e gli Assistenti dell'Istituto di Diritto e Pratica Commerciale, prof. Piero Pieratti, dott. Mario Boidi, dottor Carlo Fasteris e dottoressa Maria Ferrero partecipano al lutto che ha colpito il dott. Nino Isola.

Il Presidente, il Consiglio, il Medico Direttore, i Funzionari amministrativi e sanitari, le rev. Suore e il Personale tutto degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito il direttore amministrativo dell'Ente dott. Nino Isola con il decesso del padre.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le rev. Suore ed i Bimbi dell'Istituto «Pro Puerizia» prendono viva parte al dolore del loro consigliere Direttore di Segreteria dott. Nino Isola per la morte del padre.

Il Consiglio di Amministrazione, le rev. Suore e le protette della «Società di Patrocinio» prendono viva parte al lutto del loro presidente dott. Nino Isola per il decesso del suo amato padre.

Le famiglie Massa, De Michelis e Scolia partecipano al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, confortato dai Ss. Sacramenti

Felice Prat

Colonnello degli Alpini

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Nazari di Calabiana, la mamma Maria Chiapusso, il fratello Pietro, le sorelle: Elisa, Irene, Maria Luisa, Augusta, i cognati: Alessio Alvazzi Del Frate, Procuratore generale della Repubblica, ing. Luigi Nazari di Calabiana; la cognata Vittoria Canepa; i nipoti, cugini e parenti tutti, la famiglia Giuseppe Ferraro.

I funerali avranno luogo a Susa sabato 5 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Mazzini 13.

Susa, 5 ottobre 1957.

La Direzione Provinciale Torinese del Partito Liberale Italiano si associa al lutto della famiglia Prat.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'età di anni 73 ai suoi cari

Davide Margarini

Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I funerali avranno luogo domenica 6 ottobre, alle ore 9,15, partendo da via Porta Palatina n. 9.

Partecipano al grande dolore della famiglia Olivetti gli amici:
Ugolina e Riccardo Angeline
Ester e Felice Barbera
Rina e Guglielmo Barale
Angiola Costa
Rosetta ed Emilio Fregonara
Maria e Giampiero Gostr
Rina e Mario Lano
Rina Manna
Franca e Michele Paschetta
Dina Pagliolli
Ida Quilico
Elena Gibelli
Giulia e Beppe Spada.

Il 4 ottobre 1957 all'età di 86 anni è serenamente spirata

Rosa Villata ved. Pretti

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Pierino con la moglie Mary e figlio dott. Giuseppe con la moglie Albertina, Gino (in Argentina) con la moglie Katerina e figli Rosanna e Pierluciano, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Signorini 11.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto le famiglie:
Bello
Bianco
e Sante.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Favero di Francesco

di anni 45

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Ferrero colle figlie Bina e Gemma, il padre, le sorelle Giacinta e Natalina col marito Giovanni Ballesio e la piccola Maria Teresa; la cognata Caterina Ferrero col marito Carlo Facta; gli zii, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Lay[illegible] domenica 6 corr. alle ore 9.

Prendono viva parte al dolore i cugini Lega fu cav. Silvio.

La Società Filarmonica «Vittorio Ferrero» partecipa al lutto della famiglia per l'immatura perdita del suo amato presidente, attivo componente della banda musicale da oltre 30 anni.

Munito dei Conforti religiosi serenamente è spirato il

Rag. Giuseppe Bissoli

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carla Talentino, il figlio Gianluigi con la moglie Rita Ferrara, la figlia Gegia, le sorelle: Odilia col marito Malfatti e Carlotta, i nipoti Bissoli Talentino Malfatti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 6 ottobre 1957 alle ore 14 partendo da via Artisti 22.

Un particolare ringraziamento al dott. Eugenio Salsotto che l'assistette tanto amorevolmente.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse mancava ai suoi cari

Umberto Escoffier

d'anni 63

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie Luisa Coraglia, il figlio dott. Franco, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Real Collegio 21.

Moncalieri, 4 ottobre 1957.

Goffredo Lombardo, commosso, ringrazia Autorità, Personalità, Amici e tutti coloro che con il loro affetto si sono uniti al suo incolmabile dolore per la perdita della adorata mamma

Giselda Lombardo

Prodigi e progressi della tecnica

Il controllo elettronico applicato anche ai piccoli bruciatori

Lo slogan dell'ARCO, "riposate tranquilli,, esteso anche agli impianti di riscaldamento domestici di piccola potenzialità

La tecnica dell'automatismo che nel suo senso più largo segna la via dell'avvenire e che pareva un privilegio dei grandi e medi impianti di combustione, dato il complesso di apparecchiature di controllo che esigeva, in questi ultimi tempi ha potuto essere perfezionata e semplificata al massimo e genialmente applicata anche ai piccoli bruciatori che vengono costruiti nei noti stabilimenti della Siaben di via Onasco e nella nuova officina di via Modane 19, che espongono, come già negli anni scorsi, al Salone i loro più recenti tipi.

E' così possibile anche al proprietario della piccola villa, del *cottage*, usufruire dei grandi vantaggi dell'applicazione della combustione a olio pesante con apparecchi moderni, assolutamente automatici e di manovra oltremodo semplice, in cui la sicurezza più assoluta di funzionamento è affidata al «controllore fotosensibile» che ha il còmpito di «vedere» la fiamma e di intervenire con i suoi dispositivi, collegati con gli adeguati controlli della temperatura, tutte le volte che si possa manifestare un'irregolarità di funzionamento.

Tutto è semplice, è lineare, non occorre personale specializzato e il proprietario può condurre egli stesso l'installazione regolando opportunamente secondo il suo desiderio e le sue necessità, la temperatura che desidera avere, con il semplice spostamento di un indice graduato.

Questa semplicissima apparecchiatura è tutta già compresa nel bruciatore stesso in modo che l'installazione diventa di estrema semplicità e qualunque installatore, in base ai chiari schemi forniti dalla Casa, può eseguire l'impianto a perfetta regola d'arte.

Anche all'estero, dove il nome Siaben Arco è conosciutissimo, i tecnici del ramo hanno dimostrato vivissimo interesse per i criteri modernissimi che guidano la costruzione dei bruciatori «Arco»: criteri che tendono sempre all'avvenire, alla perfezione dei prodotti e alla loro durata, mediante l'impiego di materiali speciali trattati con i più moderni sistemi, e costruiti con macchinario della più alta classe. La lavorazione accurata e la finitura delle parti sono state oggetto di particolare apprezzamento da parte di alti funzionari dei più importanti stabilimenti meccanici italiani ed esteri.

Lo stand della Siaben «Arco» al Salone

IL TRANS-MONELLO ricevitore di attualità

La WATT RADIO, presenta un ricevitore di vera attualità, il TRANS-MONELLO, radioricevitore portatile corredato completamente di transistor, con alimentazione a batterie di comunissima reperibilità.

Pur usando un grande altoparlante ellittico, si è potuto ridurre l'ingombro complessivo, realizzando un circuito stampato di estrema compattezza.

Per l'alimentazione si è volutamente ricorsi al tipo di batteria, piatto da 4,5 Volt, che le statistiche ci hanno confermato il più diffuso in Italia, e reperibile anche nelle frazioni più remote, il cui costo è il più conveniente per la sua enorme diffusione.

Grande interesse ha anche destato nei visitatori la produzione T.V. di questa nota Casa torinese, che presenta l'ultima novità con la serie «STEELGAB». Questo televisore accoppia alle eccelse qualità tecniche un mobile di linea sobria e praticissima, che la distingue come una produzione di avanguardia.

Lo Stand della Watt Radio di Torino che presenta la nuova produzione Radio e T.V.

La Blaupunkt [Bosch] al Salone della Tecnica

E' con vera curiosità che, ogni anno, i visitatori, tecnici e no del Salone, si soffermano volentieri allo stand Blaupunkt ove, presentati dalla sua concessionaria per Piemonte, Liguria, Lazio, Campania e Puglie, la Sicar di corso Matteotti num. 5, Torino, si trovano, presenti con le conquiste più progredite della tecnica, le ultime novità in fatto di radio, autoradio e televisione.

E' un successo che si rinnova di anno in anno e che conferma, sempre, quanto, nelle passate edizioni della rassegna torinese, avemmo occasione di dire a proposito di questa Casa, facente parte del gruppo Bosch, il più importante complesso industriale tedesco, «prodotti Blaupunkt»: sinonimo di qualità e di perfezione tecnica.

La produzione 1957-58 è caratterizzata da una maggiore rispondenza alle più moderne ricerche nel campo della fisica ed alle più progredite realizzazioni nel campo radiofonico. La Casa Blaupunkt, valendosi di tecnici e maestranze altamente qualificati, nonché dei più recenti procedimenti elettronici di controllo, è in grado di costruire apparecchi veramente unici al mondo non solo dal punto di vista del rendimento ricettivo e dell'alta qualità di riproduzione ottenuta mediante il sistema Super High Fidelity che giustamente l'ha resa ovunque famosa, ma anche per la loro assoluta sicurezza di funzionamento che riduce sensibilmente l'eventualità di riparazioni.

Tali caratteristiche peculiari della produzione Blaupunkt 57/58 le ritroviamo in ogni apparecchio: dal «Ballet», piccolo ricevitore di elevate prestazioni, al lussuoso Radiogrammofono da concerto mod. «Regina», apparecchio in cui perfezione tecnica ed eleganza si assommano per soddisfare il pubblico più esigente.

Fra la vasta produzione Blaupunkt meritano una nota a sé le autoradio. Quest'anno, oltre agli ormai famosi e tradizionali modelli di alta qualità tanto da essere stati scelti, fra i molti in commercio, da una delle maggiori fabbriche d'automobili per il montaggio in serie sulle vetture di produzione normale, la Blaupunkt presenta in novità assoluta per l'Europa il primo autoradio funzionante a transistor, il prodigioso cristallo artificiale capace di sostituire le valvole termojoniche in tutte le loro prestazioni con il vantaggio di un consumo minimo e con la possibilità di amplificazioni teoricamente senza limite.

La scienza al servizio dell'udito...

Anche nel campo dell'acustica la tecnica moderna sta compiendo progressi veramente entusiasmanti. Già gli scorsi anni abbiamo potuto osservare, con un misto di stupore e di ammirazione, i primi occhiali acustici ed in quelle occasioni abbiamo già manifestato il nostro compiacimento per quei piccoli e genialissimi strumenti capaci di donare a chi non ha e restituire a chi l'avesse perduto il prezioso senso dell'udito.

Allo *stand* allestito dalla Microacustica con sede in via Saluzzo 15, a Torino, gli apparecchi che, fra i tanti esposti, hanno particolarmente attratto la nostra curiosità sono, appunto, gli occhiali «Unex».

Questi apparecchi, presentati per la prima volta in Europa, in nulla si differenziano dai normali occhiali. Infatti la loro montatura conserva tutte le caratteristiche dei comuni occhiali anche per quanto riguarda le stanghette, le quali sono sottilissime in tutta la parte visibile e nascondono, nel punto in cui aderiscono alla parte posteriore delle orecchie, il piccolo apparecchio acustico.

L'eccezionalità degli occhiali «Unex» consiste appunto nelle straordinariamente esigue dimensioni dell'apparato acustico il quale, in virtù dei microscopici «transistors» di cui è dotato, viene contenuto in un involucro talmente ridotto da poter affermare che con difficoltà si distingue quali siano gli occhiali normali e quali gli acustici.

Dobbiamo anche riconoscere che gli «Unex» non sono all'avanguardia soltanto per quanto riguarda il lato estetico. Infatti, il nuovo procedimento di realizzazione di questi apparecchi non ha impedito alla Microacustica di aumentarne sensibilmente la potenza di amplificazione consentendo la più alta fedeltà di riproduzione dei suoni.

Considerato, poi, che il prezzo è inferiore a quello dei vecchi modelli posti in vendita, si può affermare che gli «Unex» sono riusciti a conciliare le esigenze dell'estetica, della funzionalità e dell'economia.

Con questi occhiali la Microacustica aggiunge un altro capolavoro alla sua vasta gamma di produzione e vuole dimostrare il suo costante sforzo tendente a produrre strumenti sempre più funzionalmente perfetti e le sue intenzioni di far sì che quegli apparecchi, a cui debbono ricorrere persone di qualsiasi condizione, non possano venire considerati come un lusso, ma siano veramente alla portata di tutti.

FINALMENTE D'ACCORDO SORDITÀ E TELEVISIONE

In questi ultimi anni, raggiunto un grado di perfezione tecnica difficilmente superabile, le Case costruttrici di di apparecchi acustici hanno potuto orientare i loro sforzi alla soluzione di problemi di ben altra natura.

Una dimostrazione veramente convincente di come siano stati risolti questi problemi l'abbiamo avuta, quest'anno, nello *stand* allestito dalla S.O.N.A.S. (Dir. Secondo Vacca, via Giolitti 10, Torino). Un visitatore poco attento potrebbe credere di trovarsi nel padiglione dedicato all'ottica, o, addirittura, in una bigiotteria. Infatti, in questo *stand*, fanno bella mostra di sé i famosi occhiali acustici (troppo noti ed apprezzati per dilungarci ad illustrarli) ed una serie di originali, geniali ed eleganti oggettini, alcuni dei quali appositamente studiati per le signore: orecchini, cerchietti per capelli, spille, penne stilografiche, eccetera.

Sono tutti apparecchi acustici!

Questi oggetti sono in tutto simili a quelli normali. E questo per quanto riguarda le proporzioni, la foggia, i colori, ecc., ma contengono tutti un microscopico e perfezionatissimo apparecchio acustico che consiste in una scatoletta delle dimensioni di un francobollo.

L'assoluta novità presentata dalla S.O.N.A.S. è costituita poi dagli apparecchi che, grazie ad uno speciale dispositivo, consentono la captazione di onde magnetiche, adattissimi, quindi, per l'ascolto della T.V., della radio, del sonoro delle pellicole cinematografiche, ecc.

(Continua a pag. 11)

AFFITTANSI alloggetti bellissimi, garage, magazzini, laboratori, zone Unica, Parella. Telefonare 781-891. T2737
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino, tutti comfort, pronti novembre, via Forlì 142. Telef. 683-228.
AFFITTASI a professionista due camere piano terreno [illegible] Telefonare 769-823. 13956
AFFITTASI alloggi camera tinello, cucinino, termo bagno. Parella. Tel. 72-867.
AFFITTASI alloggio signorile quattro camere cucina servizi. Via Morgino 24. Telefonare 533-793. L1480
AFFITTASI alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno 22.000. Via Pigafetta 69. Telefonare 587-890.
AFFITTASI camera cucina ammobiliate centralissima 14.000. Telef. 528-973
AFFITTASI casetta 4 camere cantina grande giardino Barriera Milano. Telefonare 290-068. L1598
AFFITTASI largo Valgioie alloggio nuovo tre camere tinello cucinino servizi. Telefonare 85-412 ore 15-18. B2220
AFFITTASI Mirafiori Alloggio nuovo angolare soleggiato tre camere servizi volendo garage. Telefonare ore pasti 341-456. L1420
AFFITTASI Moncalvo [illegible] Rita alloggi 2 camere cucina cucinino. Telefono 768-341. B2056
AFFITTASI nuovo palazzo, Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTASI subito alloggetto termale signorile 2 camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi: Como, via Fiochetto 24. Telefono 272-851. 2144
AFFITTASI via Pepacino 2-3 camere, cucina, servizi. L1884
AFFITTASI via Stradella 104, alloggio 2 camere, cucina, servizi. L1888
AFFITTASI 30.000 D'Azeglio 74, signorile tre camere [illegible], Telefonare 654-677. G8103
AFFITTO alloggialissimo 2 camere tinello servizi libero subito pressi Fiat Mirafiori. Telefonare 397-228. L1654
AFFITTO subito camera cucina, primo piano con riscaldamento località Aurora. Telefonare 293-845. M8410
ALLOGGI moderni 2-3 camere tutti servizi [illegible] 19.000-25.000 [illegible] attigua cine Fortino. Rivolgersi Brazzi, via Rovigo 22. M8119
AMMOBILIATE due camere, cucina, termocucinale, oppure camera cucina affittansi. Telefonare 383-100. L0717
AMMOBILIATO Crocetta, Cabrio 24, entrata, cucina, camera, termobagno, visibile 16-19 rivolgendosi Zangarini. Telefonare 924-046. M8311
AUTOTRASLOCHI accurati, economici, Torino, province. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 237-181, Musso. 9046
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 286-220
AUTOTRASLOCHI ditta Gariglio, telefono 703-680: imballi, preventivi, garanzie. Prezzi modici. 39259
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Olgotari. T4481
BELLISSIMI signorili alloggi 2 camere doppi servizi affittasi. Via Tripoli 16, custode. L1670
CERCO affittare, acquistare, una, due camere, qualunque zona. Telefonare 60-810

COLLEGIO Maschile Dal Pozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio parificati, Corsi accelerati recupero anni. Retta miti.
CONVITTO Galilei, Biellese, familiare. Media, ragioneria parificate. Recupero anni. Sede incantevole. Laveno (Lago Maggiore). 11973
CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefonare 86-655.
FEMMINILE Convitto «Villa Cassino», Media, Ragioneria parificata. Recupero anni. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore). 11973
MONTESSORI scuola elementare e materna. Aurelio Saffi 14 bis. Tel. 71-412.
SIT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, Telef. 47-573. 9181

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

BALLERETE immancabilmente con rapidità frequentando scuola via Vanti 34. Telefono 883-749.
BERLITZ, Santa Teresa 5, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-870. 183
GIOVANE perito meccanico [illegible] lavori domicilio ore libere, Telef. 54-610.
INSEGNANTE impartirebbe ripetizioni scuole elementari anche domicilio. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F8300
MATEMATICA. Ripetizioni pre-inizio anno scolastico. Prezzi modici. Tel. 47-526.
THE English Centre è il nuovo centro d'inglese a Torino. Adopera il Metodo Stenker con l'assistenza di professori inglesi. Questo nostro, rivoluzionario metodo è stato finora riservato ai corsi per i piloti dell'aeronautica, presso tutte le basi navali italiane, e presso i maggiori enti civili, conservando ovunque la formazione del personale bilingue per incarichi di responsabilità all'estero. Presentatevi per assistere ad una lezione dimostrativa. Corso Vittorio Emanuele 61. Telefono 44-468. 12087

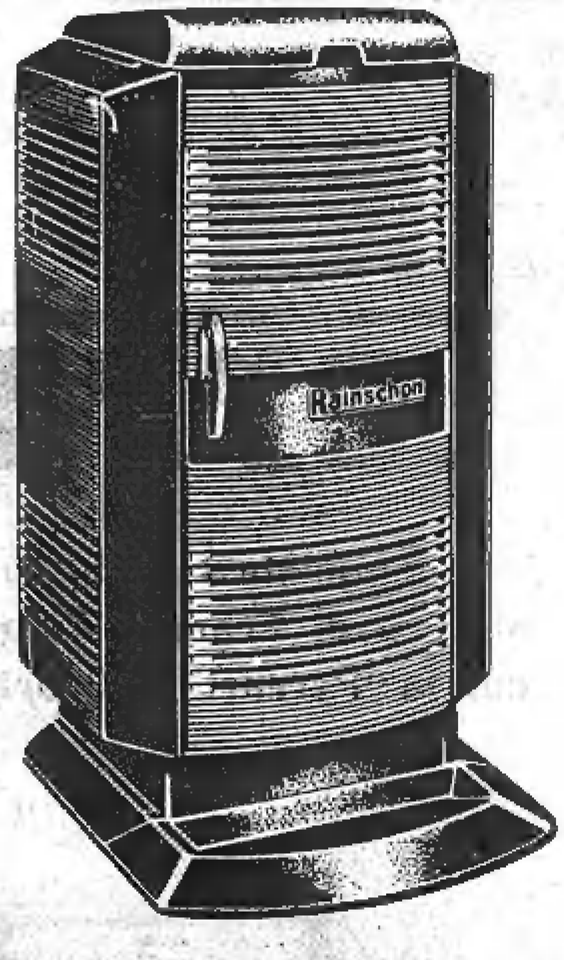
11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AD ottimi prezzi ammobiliate, Stadio, Unione Sovietica, Comfortis. Tel. 361-907.
AFFITTASI bella camera ammobiliata a signora sola oppure due amici vicino grattacielo Lancia non affittacamere. Telefonare 383-369. F8230
AFFITTASI camera ammobiliata, via P. Amedeo 29. M9003
AFFITTASI camera centralissima con pensione e senza, 2 letti. Tel. 555-385.
AFFITTASI, Vittorio, Vinzaglio, signorile matrimoniale uso cucinino, indipendente. Telefonare 42-778. 18060
AFFITTO a distinti coniugi bella matrimoniale uso cucina. Telefonare 73-265.
AMMOBILIATA signorile elegante, comfortis, Unione Sovietica Crocetta. Tel. 594-138.
BELLA matrimoniale centrale tutti comfortis, anche uso pied-à-terre. Tel. 45-178.
CONFORTEVOLISSIMA pensione signorile, centralissima, trattamento ottimo. Prezzi miti. Telefonare 555-063.
IMPIEGATA statale cerca ammobiliata presso [illegible] sola. Telefonare mattinata 880-210. B9045
PENSIONE cerca vitto alloggio 27.000 mensili, comodità moderne. Telefonare 553-387. G8492

CERCASI commessa giovane volonterosa seria, referenze. Telefonare mattino 47-924. G8316
CERCASI lavoranti abitanti sarte signore bambini. Ferraris, via Sospiro 33.
CERCASI operaio radiotecnico auto. Telefonare 282-637; officina 661-743, Torino.
CERCASI pensionato ammogliato per custodia villetta dintorni Torino. Scrivere casella 6072, SPI, Torino.
CERCASI portinaia casa nuova 10 km. Torino, coniugi soli. Scrivere casella 2037, SPI, Torino. M6312
CERCASI ragazza abile aiutante pettinatrice, Telef. 389-100. G8927
CERCASI ragazza, apprendista quindicenne sartoria nobile. Ciap, Madama Cristina 2. L1504
CERCASI signorina bella presenza, aiuto Scuola Italo. Telefonare 883-749.
CERCASI verniciatore specializzato per verniciatura a fuoco, altro. Tel. 534-801.
CERCO meccanico, massimo 26enne per manutenzione macchinari officina, possibilmente pratico elettricità. Savojni, corso Marconi 25. M8193
CERCO provetta disegnatrice figurine moda disposta consegna clienti. Scrivere casella 5025, SPI, Torino. 61990
COMMESSO pratico [illegible] tecnici [illegible] casi. Scrivere casella 4272, SPI, Torino.
COMPOSITORE giovane, apprendista scuole tipografiche, cerca tipografia commerciale. Scriv. casella 6024, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico pratico carpenteria metallica, possibilmente diplomato, cercasi. Indicare posti occupati, età et referenze. Scrivere casella 1315, SPI, Torino. 12346
DISOCCUPATI! Bojdori, Nizza 65 prepara rapidamente buoni impieghi. Accelerazioni, anche residenti provincia. Iscrizione giornaliera locali. G8790
FREQUENTANDO corsi gratuiti qualifica magliaista, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro. Troverete facile occupazione. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 11048
GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi diurni gratuiti, qualifica saldatori carpentieri, elettrici, indetti Ministero Lavoro. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 11048
GIOVANI volete una [illegible] avvenire sereno? Frequentando gratuitamente appositi corsi di qualificazione diurni, pomeridiani disegnatori meccanici, aggiustatori meccanici, tornitori d'auto, elettrauto, saldatori presso Istituto «S. Secondo» via S. Secondo 51, telef. 585-376, potrete occuparvi facilmente in [illegible] stabilimenti esteri ed italiani. 1137
GRANDE Società, per riorganizzare quadri, assume sei elementi maschili, diplomati, pratici, settentrionali, residenti Torino; attivi e dinamici, pratici trattative affari da avviare seria redditizia carriera. Termine periodo prova, regolare inquadramento con stipendio minimo a prevista di legge. Scrivere casella 1317, SPI, Torino. 4573
IMPORTANTE ditta cerca praticissimo fatturista, aiuto contabile libero subito. Scrivere casella 4381, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca esperto disegnatore attrezzista, ciclo lavorazione. Scrivere casella 4320, SPI, Torino. L0371
IMPORTANTE società [illegible] assumerebbe serio onesto esattore mansioni fiducia, cauzione. Scrivere casella 9163, SPI, Torino.

ABILE decoratore offresi a impresa o conto proprio. Telefonare 882-157.
ABILE, tintore, Biella offresi mattino otto mezzogiorno. Telefonare 278-541.
ABILISSIMO saldatore elettrico ossigeno e aggiustatore offresi. Scrivere Milanese Eugenio, corso Principe Oddone 21. G8458
ABILISSIMO vetrinista commesso abbigliamento maschile offresi scopo miglioramento solo seguito centrale. Scrivere casella 4314, SPI, Torino. L0345
ADDETTO macchine [illegible] tipografiche, ciclostile, offresi ore libere. Scrivere casella 3002, SPI, Torino. M8102
AFFITTAVOLO piemontese [illegible] Torino affittare o custodia villa. Rivolgersi Abé Carlo, Montechiaro Asti. 13986
AGGIUSTATORE prima pratica lavorazioni montaggio conoscenza disegno offresi. Scrivere casella 8225, SPI, Torino.
APPRENDISTA commessa offresi mezza giornata drogheria, commestibili. Rivolgersi Pol, Monginevro 10. B5281
ATTIVA, volonterosa, dattilografa, pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 371-260. G8851
ATTIVO serio trentenne ottima cultura presenza occuperebbesi anche Milano. Scrivere casella 6079, SPI, Torino.
AUTISTA piemontese 2a benzina mansioni fiducia, referenze controllabili, libero subito. Telefonare 760-860.
AUTISTA serio fattorino domestico cinquantenne, offresi anche autisario ore. Telefonare 371-480. B2106
AUTISTA 24enne 2a doppio Diesel, carico scarico, referenze, offresi. Scrivere casella 4373, SPI, Torino.
CAPO officina stampaggio lamiere [illegible] attrezzature preventivi cottimi lavorazione, ciclo lavorazione presse, trattare clientela, 35enne offresi. Scrivere casella 6046, SPI, Torino.
CASSIERE di banca in pensione cerca posto aiuto lavori ufficio solo ore pomeridiane, preferibilmente paraggi Francia, Parella. Perfetta [illegible], ottime referenze. Scrivere casella 4356, SPI, Torino. L1724
CAUZIONANDO 32enne cerca lavoro posto di fiducia, ottime referenze. Scrivere casella 2009, SPI, Torino. M8168
CINQUANTENNE provata abile lavori ufficio per pratica [illegible] presso unica azienda offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 4379, SPI, Torino. L0581
CITTADINO inglese [illegible]enne insegnante elementare qualificato esperienza ufficio legale cerca impiego adatto stabile, preferibilmente Italia settentrionale. Scrivere casella 6092, SPI, Torino. B3260
COMMESSA ventenne presenza pratica merceria o calzature offresi. Tel. 683-477.
CONIUGI soli, marito patente 2a, quarantenni offronsi. Preferibilmente custodi stabilimento. Ottime referenze. Telefonare 681-517. G8905
CONIUGI soli mezza età, piemontesi, referenziati, marito ex carabiniere pensionato, cercano portineria. Telefonare 70-237. L1818
CONIUGI 45enni offronsi portineria o custodi. Scrivere casella 4316, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilografa velocità ottima offresi primo impiego. Telefonare 695-792. B9079
CORRISPONDENTE inglese, francese, ragioniere, impiegherebbesi. Scrivere casella 8282, SPI, Torino. F8507
DICIANNOVENNE pratica [illegible] pubblico, offresi commessa. Telef. 58-500.

DONNA mezza età, pratica lavori casalinghi, cucito, stiro, occuperebbesi presso distinta persona sola. Scrivere casella 6091, SPI, Torino. B2356
ESPERTO controllore e progettista stampi per materie plastiche 40enne Vercellino offresi, massima serietà. Scrivere casella 8276, SPI, Torino. F8138
ESPERTO ragioneria bilanci contabilità industriali commercio et operazioni estere offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 7357, SPI, Torino. F8177
EX carabiniere 36enne robusto abile calzature offresi commesso, Malinecini, via Limone 17. F8361
EX-procuratore imposte, consulente finanziario autorizzato Ministero occuperebbesi presso industria. Scrivere casella 4069, SPI, Torino. L1792
FATTORINO cantore, 56enne, con patente guida, offresi. Telef. 387-725.
FATTORINO, piccoli lavori ufficio, serio, volonteroso, ottima conoscenza francese, referenze, offresi. Cerallo, Maria Vittoria 48. M8310
FERROVIERE pensionato occuperebbesi anche mezza giornata fattorino, pulizia. Referenze. Telef. 391-067. F8302
FUOCHISTA patentato offresi. Scrivere casella 6077, SPI, Torino. B2150
GEOMETRA anziano accetta amministrazione stabili. Telef. 553-247. M8364
GEOMETRA assistenza edile contabilità paghe contributi offresi. Telefonare 578-708. B2070
GEOMETRA dattilografo pratico ufficio 27enne cerca definitiva o provvisoria sistemazione. Scrivere casella 8285, SPI, Torino.
GEOMETRA 37enne offresi amministratore case. Scrivere casella 6084, SPI, Torino. B2210
GIOVANE insegnante offresi assistenza pomeridiana bimbi elementari, medie. Scrivere casella 4358, SPI, Torino.
GIOVANE signorina perfetto inglese praticissima ufficio export offresi. Scrivere casella 4258, SPI, Torino. L1742
GIOVANE 22enne, cultura vasta, diploma superiore, ottimo inglese e francese, medio tedesco, volonteroso, dinamico, presenza, impiegherebbesi. Casella 19 D, SPI Bologna. 13809
IMPIEGATA 26enne praticissima lavori ufficio corrispondenza, attualmente presso agente di commercio, accetterebbe buona offerta da seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 72-175. B3014
INFERMIERA 27enne, lunga pratica ospedale, bella presenza occuperebbesi presso studio medico. Telefonare 682-549 ore pasti. B2268
INFERMIERE offresi assistenza ammalato o mutilato, disposto trasferirsi ovunque. Telef. 589-706. F8296
INGEGNERE edile, 35enne, referenze, offresi seria ditta. Scrivere casella 9185, SPI, Torino. G8354
INGEGNERE meccanico 30enne, pratica biennale ufficio produzione, studio tempi offresi. Scriv. casella 9166, SPI, Torino.
INVALIDO cinque figli per vivere offresi lavori da scrivere mano, macchina. Telefonare 776-105. G8903
ISTITUTRICE vice-madre insegnamento inglese occuperebbesi anche come assistente. Telefonare 383-447. L0369
LAUREATA in lettere 27enne, ottima conoscenza inglese, buona conoscenza francese, esperienza [illegible] cerca impiego anche carattere amministrativo. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

BELLISSIMI negozi 1-2-5 vetrine, zona commerciale, affittansi, via Tripoli 15, custode. L1666
BELLISSIMO signorile su corso cinque più servizi affittasi. Telef. 583-874.
BORLETTI «punti perfetti» cerca negozi zone commercialmente importanti nevralgiche. Scrivere direttamente, via Roma 337, Torino. 13708
CERCASI [illegible] casetta periferia 4 o 5 vani con terreno 1000 a 2000 mq. Telefonare 768-913. L0561
CERCASI autorimessa da avviare. Esclusi intermediari. Telefonare 765-782 dalle 10-12, 14-16. L1366
ENTE diritto pubblico cerca 6 locali uso ufficio zona centrale. Scrivere casella 6374, SPI, Torino. M8843
IMMOBILIARE Girardini, affittansi locali industriali primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-607. 8725
NEGOZIO angolare due aperture, zona grande transito, adatto generi diversi, affittasi subito, corso Umbria 9 bis. Telefono 881-061. 13708
PROPRIETARIO affitta De Sanctis 74, garage laboratorio 6000. Telef. 49-066. T3549
VENDESI affittasi locale industriale 18 km. Torino, Telefonare 888-107.
ZONA industriale Torino Venaria disponibili mq. 13.600 con 3300 mq. coperti, cabina elettrica, impianto produzione vapore, autoraccordo. Affittasi od apportasi per seria combinazione. Scrivere casella 60 B SPI, Milano. 12888

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittasi alloggetto camera cucina, 13.000 via Po, Angolo Nizza 9. 9714
ABATE Chatonna 31 (seconda traversale corso Francia [illegible] Unica) alloggi moderni 14.000. M8178
ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 18.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.
ABBIAMO camera 7000, camera cucina 11.000, due, cucina 18.000. Carmedica, Di Nanni 81. M8133
ABBIAMO centrali tre e cinque locali uso ufficio. Guicciardini 5, 1, Porta Susa.
ABITABILI ottobre, affittansi, vendonsi corso Stresa 89, angolo Sebastopoli, alloggetti una, due camere, servizi, comforts, mutui, [illegible] 63-898. 8881
[illegible] nuovo politecnico affittasi alloggio piano rialzato sei locali più servizi ingresso particolare, altro primo piano 5 locali. Scrivere casella 2055, SPI, Torino. M8436
AFFITTANSI alloggi una, due, tre camere, servizi. Ferrero, Goito 2. T3549
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoli 31. 16231

RAGIONIERE 36enne, settentrionale, militesente esperienza organizzazione personale, contabilità magazzino, clienti, corrispondente, bella presenza, energico, volonteroso, spirito iniziativa, patentato, referenziatissimo, offresi subito media grande industria, massima serietà. Scrivere casella 2039, SPI, Torino. M8332
RISCALDAMENTO nafta case offresi fuochista provetto per zone Monte Rosa, Madonna Campagna. Telef. 279-276, 292-992.
SARTA cerca lavoro esterno originale classico, referenze. Telef. 61-310. B2234
SARTO abilissimo offresi a serio negozio ditta. Telefonare 892-729. F8338
SEDICENNE serio necessita lavoro serale per continuare studi. Scrivere casella 4247, SPI, Torino. L1680
SEGRETARIA atelier pratica laboratorio personale, abile, amministrazione offresi. Telefonare ore pasti 383-530.
SIGNORA presenza, esperienza confezioni e direzione, commessa offresi. Scrivere casella 6099, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza 30enne, massima serietà, occuperebbesi commessa lavoro decoroso disposta cauzionare. Telefonare 27[illegible] 452 dalle 12,30-14, 20-21
SIGNORINA sola pratica panetteria, pasticceria bar offresi commessa, oppure cassiera qualsiasi genere, referenze controllabili. Telefonare ore pasti 578-008.
SINDACALISTA, già dirigente nazionale offresi piccola media industria contratti vertenze assistenza. Scrivere casella 8227, SPI, Torino. F8304
SIGNORINA ventiduenne, piemontese, occuperebbesi subito, qualsiasi lavoro. Telefonare 391-915. 12031
SPECIALIZZATO offresi affilatore utensileria universale, rettificatore calibrista. Scrivere SPI, Bolzano, casella 6 G.
STENODATTILO computometer licenza tecnica offresi presso seria ditta, primo impiego. Telefonare 250-342 dopo le 15.
STENODATTILO computometer offresi primo impiego seria ditta. Telefonare 74-826 ore 15-17. F8503
STENODATTILO, computometrista, licenza commerciale, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 308-122. L0635
STENODATTILOGRAFA 18enne, bella presenza, libera subito offresi. Telefonare 790-403. L0359
TECNICO anziano occuperebbesi magazziniere, capo acquisizione, coordinatore lavori. Scrivere casella 2051, SPI, Torino.
TRATTORISTA ruspatore oppure pratico escavatorista offresi. Telefonare 773-504.
TRENTAQUATTRENNE offresi fattorino magazziniere guardiano, massime referenze. Scrivere casella 6075, SPI, Torino. B2146
TRENTENNE, pratica lavori ufficio, paghe, contabilità, fatturazioni, libera [illegible] ottobre, impiegherebbesi. Scrivere casella 4351, SPI, Torino. L1884
TRENTOTTENNE presenza serietà media cultura referenze offresi mansioni contabili impiegatizie usciere magazziniere, disposto cauzionare. Telefonare 374-765.
VENTENNE diplomata, massima serietà cerca impiego adeguato. Telef. 662-067.

[illegible] 10 [illegible] stabili prospicienti Fiat filiale [illegible] alloggi due, tre, quattro camere, negozi, magazzini. Telefonare 51-543. T1897
CAMERA cucina giardinetto entrata particolare palazzina 3. Dila, affittasi. Telefonare 391-961. L0707
CASETTA Siciliano affitto camera tinello seminterrato garage giardino. Telefonare 672-376. G8943
CENTRALISSIMO alloggio 3 camere tinello servizi ascensore, affitto. Telefonare 773-464. B8372
CERCO affittare, eventualmente acquisto, camera cucina S. Paolo dintorni. Telefono 383-054. M8140
CERCO alloggetto qualunque zona comoda tram, cauzionando, referenze. Telefonare 40-411. L1336
CERCO camera servizi ingresso, scala casa signorile non periferica. Scrivere casella 9152, SPI, Torino.
CORSO Fiume 1, affittasi signorile alloggio tre camere, cucina, servizi.
CORSO Sebastopoli 174, affittansi bellissimi alloggi signorili 4 camere, cucina, doppi servizi, ascensore, termo. L1832
CROCETTA, affittasi subito conveniente alloggio 4 camere cucina, bagno, [illegible], ascensore; altro 3 camere servizi. Telefonare 272-361. 2144
CROCETTA affittasi fine ottobre alloggio signorile 3 camere cucina servizi. Telefonare 596-763, oppure 595-950. L0677
CROCETTA cameretta 8000. Campiglio alloggetto 13.000 senza cauzione. Telefonare 81-593. L1874
GENOLA 12 alloggetto adatto due persone, ascensore, cauzione. Rivolgersi Malocco. M8163
GIULIO Cesare 20 affittansi alloggi due tre quattro camere servizi. Telef. 21-468.
IN casetta tranquilla alloggio signorile due camere tinello cucinotto bagno servizi termo sette 18.000, volendo garage. Telef. 980-647. Basse, Lingotto 63.
LINGOTTO affitto alloggio ben esposto, 2 camere, cucinino, tutti servizi. Telefonare 370-631. [illegible] L0683
PROPRIETARIA affitta tre camere, cucina, bagno, termo centrale, corso Sebastopoli. Telefonare 290-497. B2290
REGINA angolo Tasso affittasi signorili due camere tinello cucina termonafta ascensore. Telefonare 777-009. B2066
SANTA Rita centro affittasi alloggetti 2 camere tinello cucinino abitabili ottobre. Cerutti, A. Doria 15. 6805
URGENZA cerco affitto cinque sei vani cucina doppi servizi possibilmente terrazza. Scrivere casella 8270, SPI, Torino.
VIA Martorelli alloggetto moderno libero 2 vani servizi. Telefonare 46-298. M7987
VIA San Domenico affitto alloggio 2 camere servizi. Telefonare 50-785.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile «Alma Mater» [illegible] 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-891. 7345
ALUNNI 10 per classe iscrive ancora l'istituto convitto [illegible] (Genova, via Maria 49, tel. 39-044) [illegible] preparazione esami scuola media, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri, geometri, nautico. [illegible] ricupero anni, mutamento ordini studi. Esperienza ventennale. Ambiente familiare, disciplinato, distinto.

PENSIONE completa trattamento familiare tutte comodità. Telefonare 581-138.
PIAZZA Castello camera ammobiliata, comfort, unico inquilino. Telef. 578-442.
PIED-à-terre, signorilissimo, indipendente, vista colline. Discreto, Sant'Anselmo 13. 6808
PORTA Nuova affittasi a professionista, impiegato, bella ammobiliata, comodità moderne. Telefonare 654-506. 13708
PROPRIETARIA alloggio, [illegible] primo piano, affitta ammobiliata tutte comodità, camera matrimoniale, altra un letto, persone serie. Scrivere casella 4374, SPI, Torino. L1834
STUDENTI impiegati, operai, nuova pensione familiare, vitto abbondante, prezzi modici. Telefonare 779-327. M8065

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE creatrice campionario, modelli per signora per lavorazione in serie, cerca confezionista, per direzione laboratorio. Scrivere casella 4303, SPI, Torino.
ABILE [illegible] cercasi. SAMID, via [illegible] 28. 5102
ACCONCIATORI diventerete frequentando scuola Dante Marie, Via Pio V 5, telefono 887-006. 4979
AD [illegible] magliaiste affidiamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito. [illegible] con lunga rateazione. Super Capital, Consolata 5. 12412
AGGIUSTATORE operatore provetto, pratico stampi lamiera e presse, assumesi affidare produzione et manutenzione reparto. Scrivere casella 8204, SPI, Torino. F8517
AGGIUSTATORI stampisti provetti assume, [illegible] 304, Torino. F8345
ASSUMO commessa pratica panificio. Telefonare 42-051. B8105
ATTORI attrici [illegible] cerca scuola provino cinematografico [illegible] loro studio migliori elementi. Artistico, Stati Uniti 35, Telefonare 524-180.
AZIENDA cerca falegnami banco specializzati. Referenziati. Scrivere casella 8214, SPI, Torino. F8297
BARISTA giovane cercasi, Peruzzi, Via Genova 229, Telefonare 670-688.
CAMERIERA fissa perfetta ottime referenze cercasi escluso dormire. Tel. 63-597.
CAMERIERA tuttofare fissa, referenze, cerca piccola famiglia. Scrivere casella 2047, SPI, Torino. M8372
CERCASI abile operaio imballatore lunga pratica dimostrabile. Telefonare 779-257 ore 10-12. M8231
CERCASI abilissima commessa calzature. Presentarsi via Exilles 45, via Frejus 81.
CERCASI affilatore veramente capace per affilatura utensili profilo costante. Inutile scrivere senza i requisiti richiesti. Scriv. casella 4366, SPI, Torino.
CERCASI due sorelle oppure madre e figlia giovani sane prestanti per tabaccheria eventuale gerenza. Scrivere casella 4290, SPI, Torino. L1406
CERCASI famiglia mezzadri possibilmente pratica coltivazione ortofrutticola per conduzione terreno collina [illegible] trenta giornate, appezzamento unico, ogni comodità attrezzatura. Scrivere casella 6043 SPI, Torino. 60073
CERCASI insegnante od universitario veramente energico libero tutto giorno per [illegible]. Scrivere casella 8213 SPI, Torino. F8217

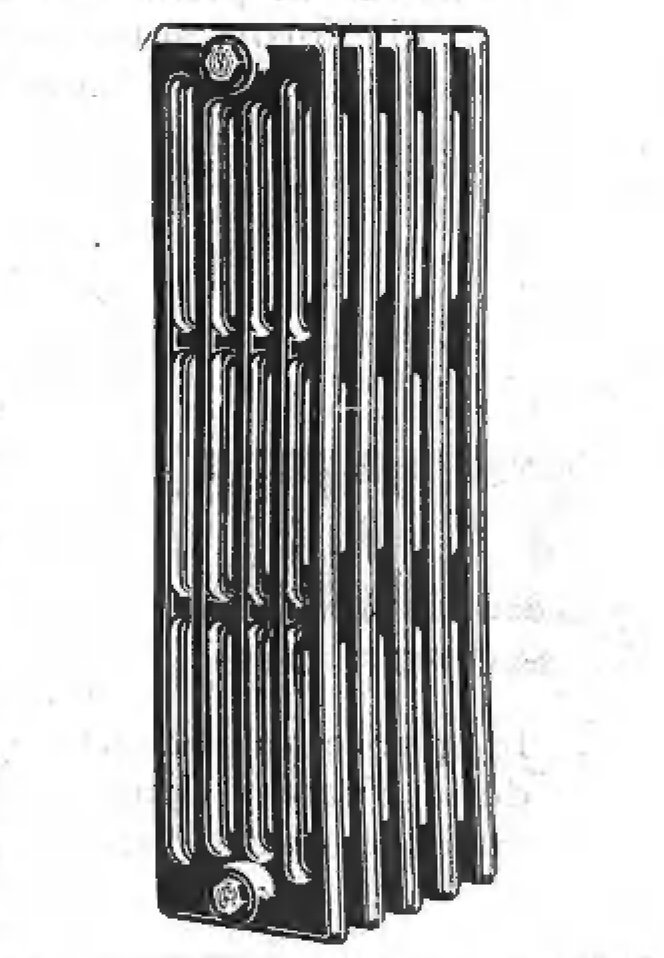
INDUSTRIA Rivoli cerca [illegible] patente unita, Telefonare 95-351. F8312
INFERMIERA giovane presenza non diplomata cercasi per accompagnare Salsomaggiore piccola famiglia, vitto alloggio stipendio, serietà. Scrivere età posti occupati, casella 1327, SPI, Torino. 13833
INSEGNANTE giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta religiosa per assistenza scuola due ragazzi, aiuto direzione casa, ambiente serio. Scrivere età posti occupati, casella 1328, SPI, Torino. 13833
INSTALLATORI impianti elettrici, domestici, industriali cerca ditta M. Cassinati, Torino, via [illegible] 14. Non presentarsi se non provetti. F8309
MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee, imbastitrice, rimagliatrice pratiche. Telefonare 800-790. B1958
MAGLIFICIO cerca magliariste provette 7-12. Telefono 61-158 oppure Conceria 4.
MAGLIFICIO cerca operaie per macchine speciali confezione e rettilinee 12 et rimagliatrice a mano, Presentarsi, XX Settembre 72. L1680
MEZZADRI, cascina 12 giornate, 3 persone lavorative, buone condizioni, cercasi. Scrivere casella 6018, SPI, Torino.
MEZZADRO fiori, frutta, verdura, cercasi per villa-cascina Torino libera [illegible]. Telefonare ore ufficio 660-679.
OFFICINA Meccanica cerca tornitori specializzati inutile rispondere se non veramente provetti. Scrivere casella 2049, SPI, Torino. M8283
OREFICI abilissimi cerca seria ditta, Scrivere casella 4299, SPI, Torino.
PELLETTERIE borsette cercasi abili operaie e tagliatore fisso e uno a ore alta paga, Tagini, Garibaldi 6. F8457
PELLICCERIA cerca tagliatore disposto recarsi Riviera, dettagliare capacità-pretese. Scrivere SPI, casella 27 E. Genova.
PER confezioni in serie cercansi lavoranti ed apprendiste. Scrivere casella 6088, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca [illegible] giovane aiuto-casa. Telefonare 382-604, ore pasti. F8547
QUATTORDICI, quindicenne robusto svelto avviare lavoro magazziniere assumesi, Telefonare 537-172. M8325
SERIA ditta cerca operatore Contometer completo provetto. Scrivere casella 4396, SPI, Torino.
TECNICO progettazione fonderia cercasi importante ditta di impianti industriali in Torino. Scrivere casella 4362, SPI, Torino. L1786
TUTTOFARE fissa giovane pratica ottimo stipendio cercasi. Telefonare 393-153.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

A industria elettromeccanica elettrodomestici radiotelevisione offresi dinamico esperto organizzazione vendite et direzione personale. Cognizioni pubblicitarie, qualità mercato conoscenza due lingue, disposto viaggiare. Scrivere casella 6094 SPI, Torino. B9275
A persona sola, cameriere, segretario tuttofare offresi. Tel. 80-721, Sartori (mattino)
ABILE autista 2a benzina 28enne ottime referenze offresi privato o azienda. Scrivere Venturini, Di Nanni 50, Torino.
ABILE commesso, 19enne, abbigliamento maschile anche ingrosso offresi. Telefonare 697-598. M8110

DATTILOGRAFA libera pomeriggio impiegherebbesi lavori ufficio, Scrivere casella 6042, SPI, Torino. B9063
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, contabilità, cassa, referenziando offresi. Telefonare 391-081. M8358
DATTILOGRAFA 18enne occuperebbesi primo impiego aiuto ufficio oppure commessa, [illegible], via Cervino 75.
DICIANNOVENNE meccanico auto lunga pratica, esente militare, scopo migliorare offresi, referenze. Telefonare 261-172.
DICIASSETTENNE stenodattilografa diplomata commerciale computometer offresi primo impiego. Telef. 35-444, ore 9-10.
DICIOTTENNE licenza tecnica industriale cerca lavoro adeguato primo impiego. Scrivere via Cassia 13, Masella. L1536
DICIOTTENNE, secondo impiego, dattilografa offresi. Telef. 388-552. M8255
DICIOTTENNE stenodattilografa, fatturista, corrispondente francese, buona conoscenza inglese, secondo impiego offresi scopo miglioramento, libera subito. Telefonare 331-395. B9263
DICIOTTENNE stenodattilografa, primo impiego offresi. Scrivere casella 6058, SPI, Torino. B8307
[illegible] volonteroso III ragioneria occuperebbesi mezza giornata aiuto ufficio fattorino. Scrivere casella 6028, SPI, Torino. B2020
DICIOTTENNE IV ragioneria desideroso avviarsi carriera amministrativa, pratico contabilità magazzino offresi. Scrivere Di Maria, Bavero 24. L1784
DIPLOMATA diciottenne corrispondente francese inglese spagnolo stenodattilocomputometrista offresi primo impiego. Scrivere [illegible], via Cassia 11, Torino.
DIPLOMATA steno dattilografa inglese francese bella presenza, primo impiego. Telefonare 683-739. M8039
DIPLOMATA 25enne pratica lavori ufficio, commercio, impiegherebbesi. Telefonare 298-763. 83195
DIPLOMATO, praticissimo ufficio lavorazione acquisti offresi adeguatamente. Scrivere casella 2007, SPI, Torino. M8156
DIRETTORE ufficio esportazione vendite et acquisti ottimo organizzatore dinamico volitivo esperienza decennale competentissimo crediti noti dogane ministeriali et bancarie disposto viaggiare et trasferirsi offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere Casella 1 A, SPI, Milano.
DIRIGENTE, con particolare esperienza per sviluppo produttivo piccola e media industria, concetto scientifico-realistico, esaminerebbe proposte impiego o consulenza in Torino, provincia. Scrivere casella 2042, SPI, Torino. M8349
DISEGNATORE meccanico aiuto progettista impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 6093, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico 5 anni esperienza, età 22, offresi. Scrivere casella 6096, SPI, Torino. B9297
DISEGNATORE pratico progetti edili, arredamenti razionali, particolari decorativi originali offresi. Telefonare 763-796.
DISEGNATORE tecnico prospettivista [illegible], illustrazioni, bozzetti, occuperebbesi stabilmente. Scrivere casella 2050, SPI, Torino. M8400
DISTINTA signora 32enne offresi pomeriggio tuttofare. Scrivere casella 8237, SPI, Torino. F8202
DISTINTA signorina 37enne abilissima offresi cameriera, dama compagnia [illegible] sola. Scrivere casella 3067, SPI, Torino. M8221

LATTONIERE calderaio praticissimo lavorazioni lamiera, offresi. Scrivere casella 4306, SPI, Torino. L0305
LAUREATO ingegneria frequenterebbe per tirocinio studio tecnico professionista avviato. Scrivere casella 8279, SPI, Torino.
LAVORANTE parrucchiere per signora subito offresi. Telefonare 524-463, La Corte Vincenzo. L0611
MAESTRA ventiseienne nozioni dattilografia, computometria, francese, [illegible] impiego. Scrivere casella 4353, SPI, Torino. 1694
MARKETING, ventisettenne profonda esperienza ogni settore ricerche di mercato. Promotion vendite, attualmente impiegato Ufficio studi aziendale, offresi importante industria torinese, scopo migliorare. Scrivere casella 9180, SPI, Torino.
OFFRESI ebanista falegname addetto macchine età 20enne. Telefono 691-200.
OPERAIO, manuale specializzato addetto magazzino, ottime referenze morali, libero subito, impiegherebbesi presso seria ditta per qualsiasi mansione. Scrivere casella 6089, SPI, Torino. B2236
PANETTONI, tecnico [illegible] naturale, pasticcere confettiere cerca sistemazione. Serietà riservatezza. Scrivere casella 2033, SPI, Torino. M8205
PENSIONATA tuttofare offresi una due persone. Scrivere casella 6056, SPI, Torino. B2224
PENSIONATO 55enne abitudini ufficio, mansioni fiducia, cauzione, volonteroso, qualsiasi referenze, mdi pretese. Scrivere casella 2060, SPI, Torino. M8248
PERITO chimico, capo reparti prodotti organici inorganici, esperienza laboratorio ricerche et tintoria, conoscenza francese, inglese, tedesco migliorerebbe. Scrivere casella 2005, SPI, Torino. M8130
PERITO meccanico 32enne disegnatore progettista esperienza decennale centrale termica termoelettrica frigorifera, patenti conduttore caldaie abilitazione impiego ammoniaca, offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 8275, SPI, Torino.
PERITO tessile, pratica importanti ditte offresi lanifici, cotonifici. Scrivere casella 8260, SPI, Torino. F8457
PERITO tessile 19enne militesente, occuperebbesi qualsiasi lavoro ovunque. Telefonare 60-945. B2006
QUARANTACINQUENNE riserva o aiutante referenziata offresi. Telef. 272-038.
QUARANTENNE abile pratica città occuperebbesi fattorino aiuto commesso, persona fiducia. Scrivere casella 9169, SPI, Torino. G8823
QUARANTENNE volonterosa, già laboratorio farmaceutico offresi aiuto magazziniera, oppure altri lavori fiducia. Scrivere casella 2032, SPI, Torino. M8203
RAGAZZO quattordicenne bella presenza licenza commerciale, occuperebbesi seriamente. Telef. 578-635. B2182
RAGIONIERA, dattilografa, 20enne, presenza, impiegherebbesi seria ditta, ufficio, altro lavoro decoroso. Telefonare 393-049.
RAGIONIERE dattilografo primo impiego militesente occuperebbesi subito. Scrivere casella 4361, SPI, Torino. L1778
RAGIONIERE dinamico dattilografo patentato II esperto ramo commerciale offresi. Scrivere casella 6032, SPI, Torino.
RAGIONIERE lunga esperienza amministrativa; contabilità, paghe, contributi, pratiche legali, relazioni bancarie offresi anche saltuariamente. Scrivere casella 4310, SPI, Torino. L0327



DIAMO in affitto locale mq. 150 via Artisti, uso laboratorio artigianale. Telefonare 883-549. L1662
FIN-VAI affitta autorimessa privata via Zandi ang. Inghilterra comodità accesso. Telefonare 527-410. 527-411. T1913
FIN-VAI affitta capannone metri 250 corso Novara 98 tutte comodità adatto officina o magazzino. Telefonare 527-410, 527-411. T1913
LOCALE con segheria, uffici, alloggio mq. 650, zona residenziale, affittasi 250.000 mensili. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. L0569
LOCALI due, mq. 200 e 45 chiuso affittansi. Telefonare 390-133. 82294
S. RITA affittasi negozio nuovo, spazioso entrata. Tratta proprietario. Telef. 383-019.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere 13.000 17.000. Telefonare 341-412. G8247
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Urbanino 169.
AFFITTANSI appartamenti centrali signorili 4-5 camere. Telefonare 47-603.
AFFITTASI buone condizioni zona Regio Parco palazzina 3 camere cucina servizi termo con locale seminterrato mq. 80 cortile, terrazze, giardino. Telefonare 588-286, 597-704. L1690
AFFITTASI camera 7000, alloggetti 10.000. 12.000. 14.000. Carnero 3. Telefonare 12. M8217
AFFITTASI Lingotto alloggio due camere cucina entrata bagno. Telef. 603-624.
AFFITTASI subito 22.000 alloggio signorile 3 camere, piazza Nizza. Tel. 766-342.

PORTIERIA cercano coniugi solleciti. Telefonare 769-491. [illegible]
QUARANTAQUENNE seria volonterosa pratico commercio impiegherebbesi presso seria ditta cauzionando, mansioni fiducia. Referenze. Telefonare 773-273.
RAGAZZO 16enne primo impiego, appassionato officina meccanica o autorimessa offresi subito. Telefonare 641-216.
SEGRETARIA ottima presenza [illegible] primo impiego. Scrivere casella 5267 SPI, Torino. F8273
SIGNORINA brava cucina aiuto [illegible] offresi a ore o giornata. Scrivere casella 6071, SPI, Torino.
TOSTATORE caffè, praticissimo, [illegible] esperienze, referenze, impiegherebbesi. Scrivere casella 6068, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE [illegible] offresi domestico giardiniere pratico. Telef. 398-273.
TRENTAQUATTRENNE [illegible] cauzionando [illegible] casella 6125, SPI, Torino.
TUTTOFARE [illegible] dalle 8 alle 12. Telefonare [illegible]. G8883
TUTTOFARE [illegible] offresi dalle 9 alle 14 [illegible] Nizza 339. G8885
VENTIQUATTRENNE elettricista industriale offresi lavori manutenzione [illegible] Telefonare 290-003. M8258
VENTUNENNE, diplomata, conoscenza inglese, bella presenza, disposta viaggiare offresi segretaria. Telefonare al 527-072.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

TUTTOFARE 18enne cerca qualunque lavoro purché decoroso. Scrivere casella 4582, SPI, Torino. L0595

VENTENNE bella presenza veloce dattilografa, computisteria, stenografia, libera subito, offresi. Telefonare ore pasti: telef. 388-787. R2272

VENTENNE dattilografa veloce offresi anche mezza giornata. Telefonare ore pasti: telef. 388-787. R2274

VENTENNE militesente cultura umanistica offresi periodico, rivista come redattore, correttore. Scrivere casella 4867 SPI, Torino. L1798

VENTENNE presenza volonterosa referenziata cerca impiego commessa. Telefonare 553-879. L1610

VENTENNE diplomata ragioneria pratico ufficio e rappresentanza, conoscenza inglese francese offresi subito. Scrivere dettagliando Marchino (Pensione Sora) Carlo Alberto 29, Torino. R2146

VENTICINQUENNE perito industriale offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 761-605.

VENTICINQUENNE 2° benzina pratico magazzino 5a annuale, libero subito, occuperebbesi presso seria ditta, anche saltuariamente. Scrivere casella 2044, SPI, Torino. M8346

VENTIDUENNE diplomata, presenza, conoscenza francese offresi commessa articoli lusso. Telefonare 283-517.

VENTINOVENNE diplomato abile magazziniere contabile, libero subito, offresi. Telefonare 83-067 L1704

VENTISEIENNE, piemontese, istruzione media, patente, cauzione offresi, magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere casella 8296, SPI, Torino. F6523

VENTISETTENNE volenterosa offresi pomeriggio qualsiasi lavoro decoroso oppure cucito, maglieria. Telef. 281-652.

VENTOTTENNE presenza, conoscenza francese, referenze, offresi commessa o qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere casella 6098, SPI, Torino. B9805

VICE-madre offresi assistenza anche ammalatica bimbo bisognoso compagnia. Scrivere villa Elisa, Torre Pellice. G8512

VOLONTEROSA, stenodattilografa contabile, meritata impiegherebbesi serio ufficio, mini pretese. Telefonare 778-645. B9085

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE propaganda medica cercasi Torino et Provincia limitrofe, referenziato, curriculum-vitae. Scrivere: casella 2363-K SPI, Como 13596

AGENTI venditori cercansi per Torino e provincia. La Cimbali, filiale di Torino, corso Dante 51, telefono 650 123.

APPARECCHIO depuratore acqua affermatissimo cerco indispensabile autorimesse bar alberghi lavanderie istituti bellezza cercansi collaboratori forte utile. Telefonare 751-183. F8577

ASSUMIAMO agenti vendita olio oliva, sapone, lauta provvigione. Fratelli Ciccione, casella postale 491 Oneglia

BORLETTI « punti perfetti » cerca venditori. Presentarsi ore 10-12 di qualsiasi giorno, via Roma 337, Torino. 13284

CERCHIAMO ovunque rivenditori rasoi-macchinette seghette estere. Tabacchi, Re Umberto 63, Torino. F8331

DITTA referenziatissima provata capacità industriale commerciale Torino zona centrale disponendo ampi luminosi locali fronte via impianti uffici attrezzati, automobili autorimessa adatti qualsiasi prodotto cerca seria rappresentanza od agenzia deposito. Scrivere casella 2060, SPI, Torino. M8241

GRANDE complesso industriale commerciale riorganizzando lavoro di vendita in Piemonte assume elementi capaci desiderosi carriera obbligo di partecipare ad un corso preparatorio di 10 giorni retribuzione: stipendio e provvigioni. Scrivere referenziando a Concessionaria Torino, via Belfiore 60, Torino. R2140

INTRODOTTO panetterie rivendite pane, cerca rappresentanza biscottificio. Disposto cauzionare, locale, autotreno. Massime referenze. Scrivere casella 8249, SPI, Torino. F8481

OFFICINA attrezzatissima 20 operai lavorazioni media torneria e piccoli stampaggi offre rappresentanza a persona competente introdotta stabilimenti metalmeccanici. Scrivere casella 1331, SPI, Torino. 12817

PROPAGANDISTA e venditore antibiotici inelottabili cercasi da importante laboratorio farmaceutico. Forte provvigione. Scriv. casella 8290, SPI, Torino.

PROPAGANDISTE-I articolo elettronico, larga diffusione uffici negozi professionisti eccetera, ditta commerciale cerca Torino e provincia. Scrivere casella 8222, SPI, Torino. F8140

RAPPRESENTANTE primaria Società assumerebbe collaboratore vendita preferibilmente geometra. Scrivere casella 6017, SPI, Torino. 09022

REFERENZIATISSIMO volenteroso serio automezzo, cerca rappresentanza calzaturifici, preferibilmente Piemonte, Liguria. Scrivere casella 2060, SPI, Torino.

VENTUNENNE militare esente presenza doti commerciali, patente esperto commercio radiotelevisione elettrodomestici, elettricista, praticissimo riparazioni elettrodomestiche macchine cucire, offresi rappresentanze od vendita. Scrivere casella 4294, SPI, Torino. L1448

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BOKER femmina bianconera smarrita via Borgone, mancia competente, Guglielmino, 771-868. M8313

15.000 offro chi darà notizie spinone taglia piccola smarrita in Torino. Telefonare 521-787. G8919

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGI curano artrite sciatica lombaggine, circolazione, obesità, cellulite, abile massaggiatrice infermiera. Telefono 763-128. F8581

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A sbiadtare ogni dubbio: affidatevi « Novitalia », investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telef. 652-110

A abbisognando accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, 2 mondial, Cavour 5, tel. 521-181

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. De Catalano, Saccisi 38, telefono 558-982. 686

A istituto investigativo affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 8242

A famiglie riservati vendiamo camere letto, sale, tinelli, cucine. Farranda, Accademia Albertina 29 6091

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-540.

AFFARONE, svendo bellissima camera letto impero 160.000, sala Chippendale 160.000. Telefonare 882-308 6091

ALLOGGO mobili, cucine Galileo Ferraris 26 (mobilimento): specialità mobili cucine legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere.

AMMOBILIAMENTI Ferrera, Madama Pacifica 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 411

ANTICAMERE artistiche Barocco veneziano, impero console specchiere. Corso Racconigi 124 bis. B8691

ANTICHITA', mobili francesi, piemontesi, porcellane, quadri, applique, miniature. Mazzini 33. F8499

ARCIOCCASIONI: pellicce, qualunque donna, telerie, macchine cucire, svendo. Madama Cristina 66. 10757

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgomanero ang. Balbo, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Seguito via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte » Cottolengo 6. 6876

BELLISSIMO televisore Magnadine lusso 17 pollici seminuovo svendo (90.000). Costode Cialdini 41. L1622

BILIARDI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Toso, Donizetti, 24. Telefonare 687-146. 12076

COPERTE fitate golfini lana tailleur soprabiti scarpe signora. Telef. 579-795.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Sola Asta. 275

CAMERE, sale, tinelli, soggiorni, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 4602

LAJOLO, fabbrica lavatrici-macchine vibratori e affini, Torino, v. Rosaini 14, tel. 86-445. Oltre 20 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assidua assistenza tecnica, lavatrici, cambi, riparazioni.

LAMPADARI moderni, cucine elettriche gas, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8237

MACCHINA maglieria Dubied attrezzata seminuova vendesi, eventuale insegnamento. Telefonare 584-459. M7035

MACCHINA maglieria 10-100 Super Coppo vendesi ancora nuova garanzia Casa. Telef. 260-473, viale Falchera 60.

MACCHINE maglieria nuove 12/100, 300.000. Guarnero, Monte Pietà 15. Concessionario Weber Ultramoderne, silenziose, doppia produzione. Seyfert Donner, fabbrica tedesca fondata 1860.

MOBILI « Casabella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2802

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena ». Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Artigiano « Cavalieri ». Lavorazione accurata. Facilitazioni. Reggio 254, telef. 78-278. 3668

MOBILIFICIO Roma Berthollet 15 camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 8560

OCCASIONE vendo attrezzi pellicceria. Sartorelli, Gattinara, corso Vercelli 24.

OCCASIONE vendo ping pong buonissimo stato. Telef. 63-775. R8278

PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzi, facilitazioni, liquidazioni. Persiano Bukara 220.000. Costa, Mazzini 38. telefonare 81-602. 8715

PELLICCIA d'occasione nuova castorino vendo. Telef. 276-828 dalle 15 alle 20.

PELLICCIA persiano occasione vendo. Trasformazioni, tintura, Vallauri, Lagrange 31 (pianterreno). U8899

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggi. Cucomatis, via Lagrange 2. Telef. 555-211. 9175

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-708. 8668

PIANOFORTI vendita noleggi riparazioni [illegible] ditta Berra. Principe Tommaso 31. Telef. 60-009. 12931

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Ras, via S. Quintino 23. telef. 46-352. 13533

SIGNORE! permanente Oreal con piega per sole 4000. Telefonare 385-166.

TAILLEUR pettinato Zegna, soprabiti, golfini, scarpe signora, tutto nuovo. Telefonare 579-705. F8511

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7826

TAPPEZZERIA in carta lavabile « Sitor » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 498

TELEVISIONE Torino, via Roma 222. Proiezione televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 13619

TELEVISORI tutte le migliori marche, frigoriferi, lavabiancheria, 25 rate, anticipo una rata. De Matteo, Cottolengo 9.

VENDIAMO 2 stufe ghisa fuoco continuo, un elevatore mano Kg. 300, 2 stadere Kg. 600; tavole abete 200x25x3; sacchi seminuovi. Telefonare 882-422. 4351

VENDO bella camera prezzo libero '600. Telefonare 56-056. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 883-938, 50 226. 1071

A buone rateazioni: 1400 codino, 1900 Granluce, 103, 600, [illegible], 1100 [illegible] dinette. Cavalieri, Brescia 18. 6204

A rate pronta consegna: 600, 1100 elaborata. Autosalone, Bertola 17. 7470

A rate Ardea, Aurelia, 103, 600 C belvedere, furgone 600 A, 1100 cella quintali. Cambi. Telefonare 46-007.

AGA, vende, permuta: Familiare, 103, 1100 E, 600, 500, belvedere, Alfa, TV, camion 1100, corso Regina 153. 8651

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, Rateazioni, Autosalone. Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Boduni, Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.

ABBIAMO rateabilmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 103 nuove seminuove, 600 normali, Multipla, 500 Belvedere, 103 TV, Volkswagen nuove, 103 familiare, 1500 C furgone, 500 C camioncino nuovo autocarro leo 400, ecc. Pellissero, Francia 21. 2831

ALFA 1900 normale ottime condizioni generali carrozzeria e motore privato, compra da privato. Scrivere casella 4575, SPI, Torino. L0281

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 1400 Diesel belvedere, 1100 E, 103, Appia metano, 1400. 8165

APPIA fine 1955 seminuova, Ardea blu 1952, accessori, bellissima, 103 fine '54-'55, perfette 600 C vetture giardinette, belvedere, 600, 1100 B E. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494. 4572

APPIA nuova, Appia seminuova, rateamente 12-18. S. Secondo 58. Tel. 587-067.

APPIE 1953-1955 seminuove, Giuliette sprint, vendo, cambio, Galliari 35.

ASSORTIMENTO Appie, Ardee, 103, 600, 1100 BE, 500 C vetture, belvedere, giardinette, vende lunghe rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 4572

ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843

AUTOAGENZIA « Cenisia » via Groscavallo 3, telefono 774-236: 1400 Diesel '55, Appia '55 sinistra, Belvedere utilitarie, Ardea, furgoni 500 C, camioncino Romeo promiscuo, furgoni 1100 ELR, giardinetta, 615 nafta. 5083

AUTONOLEGGIANTI! autovetture con senza autista, 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 13.

CAMIONISTI da Carrara troverete qualsiasi tipi autocarro, revisionato nuovo media, grande portata, normali, ribaltabili. Telefonare 561-479, corso Roma n. 46, Borgo S. Pietro, Torino. T2514

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni: 690-104, 690-108. 8343

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Stati Uniti 7. 8778

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nizza, Pio V, 18. 12413

DOTTORE vende cambia 600 o 500 da immatricolare. Telefonare 48-268. 8778

DUE 600 mesi sei vendo km. 1800 grigio perla, km. 3000 grigio topo. Telefonare ore pasti 861-410. L0605

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 682-445-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100.

FURGONE Romeo vendo rateale o permuta. Mosnari, Mazzini 26. B2064

PRESTITI su automezzi ad ottime condizioni, concede in giornata la « Cifauto » Torino, Amendola 6. Telef. 51-071. 8145

PRIVATO vende bellissima 600 A anno 1949, vera occasione. Vercelli 111.

PRIVATO vende permuta bellissima Appia guida sinistra. Telef. 690-146.

PRIVATO vendo privato Alfa 1900 super con o senza gas, eventuale cambio, rateazione. Telef. 703-429. M5236

PRIVATO vende privato 103 verde chiaro 4 mesi. Telefonare 690-674. U8400

PRIVATO vende 500 C, anno 1952 bellissimo. Visitabile Bologna 19. T2684

PRIVATO vende 600 C bellissima perfetto ordine, compero belvedere. Telef. [illegible]

PRIVATO vende 600 bellissima anche rateamente. Telefonare [illegible] L0[illegible]

PRIVATO vende 1100 sei mesi scura km. 3500 esclusi intermediari. Telefonare 375-839. U8253

RENAULT « Fioriasima Dauphine » 800 c.c. ultimissimo modello 1958, lussuosa, brillante, economica. Vendita, cambi, rateazioni. Commissionaria Sabeo, via Giuria 54. Telef. 697-872.

TRABALDO Roma 4 Barriera Milano ricambi occasione, autoveicoli nafta, cucine Italiani esteri. L1766

VENDESI giardinetta ottimo stato g[illegible] avorio. Telefonare 593-751. [illegible]

VENDESI 1100 7 qli. 5 ql., Autovela 5 1100 1948, telitta, q. 4, 600 A, camioncino. Telefonare 590-575. G8784

VENDO Dodge metano ribaltabile, ottimo stato. Scrivere casella 9163, SPI, Torino.

VENDO 600 sei mesi km. 3800 telefonare 594-192. L1836

VENDO 600 ultimo modello 510.000 telefonare [illegible] L1530

VENDO 1100 ELR, BLR, 103 '55. Ardea serie, Asinari, Bernasso 77. B2346

VOLKSWAGEN furgone ottime condizioni vendesi, Facciano, via Parma 11, Telefonare 30-353. B2253

WEBER, concessionaria Fnara, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16. Telef. 858-980. 7405

103 ottima privato vende. Telef. 587-015.

600 grigia sei mesi km. [illegible] vendo. Telefonare 951-555. B9353

600 km. 6200 privato vende a privato. Telefonare dalle 13 alle 14 e oltre ore 20. Telefonare 661-841. B3256

600 sei mesi km. 3300 vendo. Torino, Montevideo 36. Telefonare 670-132.

600 sei mesi perfetta [illegible]. Telefonare 289-808 ore pasti. F8357

615 furgone, camioncini 1100 nafta, dieci quintali, originali. Cavalieri, Brescia 18. 6204

1100 Sport da immatricolare cambio rando prezzo realizzo. Telefonare 31-580.

1100-103, mesi 6 blu, km. 5000, vendo. Telefonare 588-578. L0208

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-482: Alfa 1900 super, Appie, Ardea ultime, 103 nuove, seminuove, nuova [illegible] Belvedere diverse, 500 C, cambi, rateazioni. 10316

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: compera autovetture recenti Fiat, Lancia, Alfa; vende: T.V. spyder, T.V. sei mesi, Appia 1955, 103 familiare seminuova, 103, [illegible] nuove, seminuove, belvedere. Rateazioni. Telef. 528-632.

ALL'AUTOSALONE Rollo, Turati 127: Vasto assortimento macchine nuove, seminuove, 1900 gran luce ultimissima, Giulietta recente, 103 Spyder, 103 sei mesi; Renault 4 c.c., Ferrari 2000, 600 convenientissime, permute, rateazioni. Telefonare 670-032. 11542

ALL'AUTOSALONE « Mondicone », Pefrarca 6, tel. 61-501: 103 Double Vitale; Appia coupé nuova; Appia seconda serie nuova; Appia '55; 1400 B Diesel; 103; 600 nuove seminuove; 1100 E. 10753

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Valta 8, XX Settembre 7, telef. 46-681: Giulietta da immatricolare, Giulietta, Giulietta occasione; Versailles seminuova; Appia prima e seconda; 1400 B metano; 1900 Alfa super; 103, 600 nuova e d'occasione; nuove 500, compra, vende, permuta. 11150

ALL'AUTOSALONE « Tassinare », Roma 287 bis telefono 42-535: Giulietta, Gran Turismo 2500 Jaeger, Appia I-II serie, 1900 A, 1900 A gran luce, 1400 B nera, 1400 Diesel, 103 coupé Ghia, 600, 600 coupé Viotti speciale. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, ostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 859-907. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12843

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compravendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOAGENZIA Nicoletti, Nizza 28, telefono 61-991: 1400 B seminuove, 103 '53, '56, '57: 600 et 500 nuove elaborate Conte, pronta consegna: 655, 500 C, belvedere, giardinette, 103 Liquigas, Aurelia B 10 metano, Aurelia B 20 2500. Appia 1a serie, 103 familiare 1955.

AUTOCARRI 642 super Taurus, Rastano, normali, ribaltabili. 638 furgone frigorifero, rimorchio 102 quintali Viberti. 615 metano, 615 nafta bellissimo ecc., vendo conto clienti. Pellissero, Francia 21.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-265. 378

AUTONOLEGGIO moderno. Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenero 66, tel. 273-528.

AUTORIMESSA Novelli trasforma e consegna collaudati automezzi gas liquido, metano. Telefonare 890-758.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301

BELLISSIMA 1100-103 serie volante bianco, privatamente vendo, cambio con utilitaria. Telefonare 276-226 T2654

BIANCHINA « la fuori serie di serie » Agenzia auto moto velo Bianchi, ditta Borgarello, Camerana 2. 9482

CAMBIO con scooter 500 A telaista lungo, ottimo stato. Telef. 370-618.

CAMIONCINO 1100 cassone metallico ampio, bello, vera occasione. Bologna 19

CAMIONCINO 1100 cassone metallico vendesi. Telefonare 298-725. M8083

CANDELE accensione incandescenza per tutti i motori di tutte le marche. De Leon, corso Vittorio 38, telefono 48-546.

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni, Compagnia Agenzia, corso Re Umberto 5.

FAMILIARE come nuova vendo visibile via M. Cristina 23, Lancia. L0757

GIARDINETTA 500 C completamente revisionata, garanzia vendo. Mazzena 52

ISETTA autocarro portata q.li 6, ottime condizioni vendesi, visibile Facciano via Parma 11, Telefonare 30-353. B2250

JEEP, Jeeppone, perfetto ordine, vendiamo. Telefonare 60-508. Successori Molinero.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garanzia. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170

LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi autoveicolo. Marcelli 60. Telefonare 22-109. 9290

LUCCIOLA 600 quattro porte esibite uno, dimostrazioni. Autosalone, Bertola 17

MAGNIFICO nella sua concezione il nuovo autocarro leo 400, portata kg. 750, minimo consumo. Provatelo! Pellissero, Francia 21. 2833

OCCASIONISSIMA vendiamo belvedere 1100 A, 1100 B, 1100 E, 103, 600; Ardea 4-5 marce, Topolino A, Topolino C. 500 furgone, nuove 500, 600 da immatricolare, cambio, rateazioni, Stati Uniti 7

OCCASIONISSIMA 500 C ricca accessori, vende privato anche ratealmente. Vercelli 111. U8412

OCCASIONISSIMA 1100-103, perfettissima, unico proprietario, vendo cambio realizzando. Telefonare 697-872. 1015

OPEL nuovi modelli 1958 presentazione concessionaria, via Cernaia 29, telefono 51-672. B1780

OTTIMA 600 Moretti 170.000; giardinetta 210.000; topolino 65.000. Corso Vittorio 117. L1570

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Rinaudo, San Quintino 4 bis, telef. 53-048. 6507

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Bianchi auto moto velomotori velo. Facilitazioni, permute. Borgarello, Camerana 2. 9489

AL miglior prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche rate. Cavallari, corso Vittorio 26. 7142

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 15. T1975

BELLISSIMA Vespa 125 seminuova 1956 vendo 75.000. Custode Cialdini 41.

LAMBRETTA 175 TV prova, presentazione, permute, rateazioni, presso la Concessionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1 e l'organizzazione vendita di Torino e provincia. 6606

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, gabbiu rimorchietti, facilitazioni. Cavallero, Accia 35. 9617

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. Telefono 81-144. 8189

MOTOM valutiamo massimo ritirando nuovo tipo Pegaso 48. Rosati, via Chialamberto. 487

MOTOM, potenziatelo con Gruppo MB 50 e 60 cc. omologgabile tipo originale Rosati, via Chialamberto. 487

VENDO Vespa 150 bellissima, ricca accessori, ultimo dato. Telefonare 853-074.

VESPA, Lambretta, Vespa sole, occasionissime anche ratealmente. Piazza Vittorio Veneto 18. 11295

38.000 Lambretta carenata circolante, vendo. Telefonare 593-254. L1766